



Impegnati nella sicurezza degli alimenti in Europa

# INDICE DEI CONTENUTI

---



Indice dei  
contenuti

Contributo di Miroslav Ouzký	2	L'unità DATEX: capire chi consuma che cosa in Europa	29
Contributo di Androulla Vassiliou	3	L'unità EMRISK: individuazione dei rischi emergenti per la sicurezza alimentare	30
Messaggio di Diána Bánáti	4	Il gruppo PRAPeR: valutazione sulla sicurezza delle sostanze attive nei pesticidi	31
Messaggio di Catherine Geslain-Lanéelle	5	L'unità SCO: una banca dati di esperti per promuovere l'insieme delle competenze scientifiche dell'EFSA	32
<b>I. L'EFSA E IL SUO RUOLO ALL'INTERNO DEL SISTEMA EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE</b>	6	L'unità ZONOSI: le ultime tendenze sugli agenti patogeni che provocano malattie a trasmissione alimentare	33
<b>II. FATTI SALIENTI E RISULTATI DEL 2008</b>	8	<b>2.2 Temi scientifici in evidenza</b>	34
<b>1. LA SICUREZZA ALIMENTARE – E L'EFSA – A UN PUNTO DI SVOLTA</b>	9	Clonazione animale: una questione complessa e in continua evoluzione	34
La strategia dell'EFSA nei prossimi cinque anni	9	Indicazioni sulla salute: garantire ai consumatori delle scelte informate e sensate	35
Il Commissario europeo per la sanità accolto dall'EFSA	10	Una risposta rapida ai rischi per la salute pubblica	36
Le nuove nomine nel consiglio di amministrazione dell'EFSA	11	Un nuovo sistema di revisione per migliorare la garanzia di qualità	38
Muoversi insieme agli Stati membri e oltre	12	<b>3. PROMUOVERE UNA MAGGIORE COOPERAZIONE CON GLI STATI MEMBRI</b>	39
<b>2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E LA CONSULENZA SCIENTIFICA RADDOPPIANO</b>	14	Il foro consultivo: consolidare la cooperazione paneuropea	39
La produzione scientifica dell'EFSA	15	Punti focali in tutti gli Stati membri	40
<b>2.1 I gruppi di esperti e le unità scientifiche dell'EFSA: un 2008 proficuo</b>	16	Utilizzare le competenze professionali nazionali: i gruppi di lavoro ESCO	41
<b>Il comitato scientifico:</b> un ampio mandato – dall'armonizzazione delle valutazioni alla nanotecnologia	16	Aumentare il sostegno scientifico	43
<b>Il gruppo AFC:</b> la sicurezza degli aromatizzanti, delle fonti di nutrienti, degli additivi alimentari e degli imballaggi	17	<b>4. COMUNICAZIONE DEL RISCHIO – AUMENTARE IL RAGGIO D'AZIONE DELL'EFSA</b>	44
<b>Il gruppo ANS:</b> la sicurezza degli additivi alimentari e delle fonti di nutrienti per gli integratori alimentari	18	Una comunicazione del rischio omogenea: una voce chiara in tutta Europa	44
<b>Il gruppo CEF:</b> valutazione della sicurezza degli aromatizzanti	19	Semplicità per una maggior comprensione	46
<b>Il gruppo AHAW:</b> il benessere dei pesci d'allevamento	20	Visibilità: una presenza sempre crescente	47
<b>Il gruppo BIOHAZ:</b> il ruolo degli alimenti nel trasmettere resistenza antimicrobica all'uomo	21	<b>III. RELAZIONE FINANZIARIA</b>	50
<b>Il gruppo CONTAM:</b> valutazione dei rischi e dei benefici della presenza di nitrati in una dieta ricca di verdura	22	<b>IV. L'EFSA AFFRONTA IL FUTURO IN MODO INTRAPRENDENTE</b>	54
<b>Il gruppo FEEDAP:</b> orientamenti per le richieste di autorizzazione di additivi nei mangimi	23	<b>V. ALLEGATI</b>	
<b>Il gruppo GMO:</b> linee guida aggiornate sui vegetali geneticamente modificati	24	Allegato I Organigramma dell'EFSA	56
<b>Il gruppo NDA:</b> come contribuire a una dieta sana	25	Allegato II Elenco degli acronimi	58
<b>Il gruppo PLH:</b> fornire consulenza scientifica sui rischi causati dagli organismi nocivi ai vegetali	26	Allegato III Elenco dei pareri e dei documenti scientifici pubblicati nel 2008	60
<b>Il gruppo PPR:</b> l'impatto dei pesticidi su uccelli e mammiferi	27		
<b>L'unità AMU:</b> la sindrome dello spopolamento degli alveari nelle api europee	28		



## CONTRIBUTO di Miroslav Ouzký

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE,  
LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE, PARLAMENTO EUROPEO

L'EFSA svolge un ruolo cruciale per garantire la sicurezza alimentare in Europa. Fornisce una consulenza scientifica indipendente e valutazioni di alta qualità di cui noi, in quanto responsabili della gestione del rischio nel Parlamento europeo, abbiamo bisogno per proteggere i consumatori europei.

Nel corso del 2008, l'EFSA ha continuato a tessere legami con il Parlamento europeo, informando i membri in merito agli ultimi sviluppi nei settori che rientrano nell'ambito del suo mandato e partecipando alle riunioni della competente commissione del Parlamento europeo. Quest'ultimo aspetto ha rappresentato un'ottima occasione per approfondire aspetti interessanti per la commissione stessa e per farci conoscere meglio il prezioso lavoro in cui l'EFSA è impegnata.

In particolare, i rappresentanti dell'EFSA (sia esperti che personale scientifico) hanno preso parte agli incontri della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e

la sicurezza ambientale (ENVI) per seguire da vicino l'iter parlamentare europeo di fascicoli come il pacchetto sui miglioratori alimentari, il pacchetto sui pesticidi, la clonazione animale, le indicazioni sulla salute e gli OGM. A sua volta, ciò ha contribuito a guidare l'EFSA nella sua missione di fornire la consulenza indipendente che ci serve quando dobbiamo prendere decisioni relative alla gestione dei rischi.

Nell'aprile del 2008 una delegazione del Parlamento europeo guidata dai membri della commissione ENVI ha visitato l'EFSA a Parma. La delegazione è stata ricevuta dal presidente del consiglio di amministrazione, dal Direttore esecutivo e dal personale dell'EFSA. Tra gli argomenti presi in esame vi erano le priorità dell'EFSA per il 2008, la selezione degli esperti, l'indipendenza e le dichiarazioni di interessi, il controllo della qualità e la valutazione del rischio all'EFSA, la cooperazione scientifica e la comunicazione del rischio.

Questa relazione annuale ci consente di renderci conto della notevole crescita che l'EFSA ha avuto nel 2008 in termini di mole di lavoro, personale e produzione scientifica. Ora, grazie al suo Piano strategico 2009-2013 stabilmente in atto, sono certo che l'EFSA continuerà a lavorare al nostro fianco, insieme agli altri partner coinvolti, per portare avanti il nostro impegno di garantire che i cittadini dell'Unione europea possano fidarsi del sistema europeo per la sicurezza alimentare. Grazie a questa stretta cooperazione, i cittadini europei dovrebbero essere convinti che il loro cibo è sicuro e che le nostre politiche hanno lo scopo di proteggerli e di mantenerli in salute. ■

*Miroslav Ouzký  
Presidente della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, Parlamento europeo*

# CONTRIBUTO di Androulla Vassiliou

COMMISSARIO EUROPEO PER LA SANITÀ



In qualità di Commissario europeo per la sanità, una delle mie priorità consiste nel mantenere e aumentare l'elevato livello di sicurezza alimentare che abbiamo nell'Unione europea e garantire delle risposte adeguate a qualsiasi minaccia che possa presentarsi. Ciò può essere raggiunto non solo grazie all'intero corpo di leggi in vigore nell'Unione europea, ma anche grazie alla solida consulenza scientifica dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

L'EFSA è stata istituita per rispondere alla necessità di incrementare le capacità della Comunità di affrontare le complesse questioni scientifiche che sono alla base della sicurezza alimentare. Un aspetto, questo, che riguarda tutti noi cittadini europei.

L'EFSA è in attività da soli sei anni, ma rappresenta già un'Autorità affermata e largamente riconosciuta per il proprio contributo scientifico. È la componente scientifica centrale della politica europea sulla sicurezza alimentare. L'EFSA è stata istituita come agenzia indipendente dalle Istituzioni europee, dagli Stati membri e da interessi commerciali o di altre parti interessate. Quest'indipendenza è indispensabile per la Commissione in qualità di responsabile delle politiche

e gestore del rischio e rafforza la fiducia dei consumatori nell'approvvigionamento alimentare in Europa. Di conseguenza, tengo in grande considerazione il ruolo di quest'Autorità come partner fondamentale per garantire la sicurezza della catena alimentare nell'UE.

È di cruciale importanza la suddivisione della responsabilità tra l'EFSA e le istituzioni politiche che sono tenute a rispondere alle esigenze dei cittadini europei. Allo stesso tempo, è necessaria una stretta collaborazione tra l'EFSA e la Commissione per garantire che il processo per la gestione dei rischi della Comunità sia omogeneo ed efficace. Inoltre, la Commissione fa affidamento sull'EFSA per contribuire alla tutela della salute pubblica a livello globale. Per questa ragione, durante il mio mandato ho assunto come priorità quella di collaborare da vicino con l'EFSA e il suo Direttore esecutivo per capire come si possa meglio garantire una consulenza scientifica tempestiva che corrisponda all'urgenza di determinate decisioni, agli obiettivi primari della Commissione e alle aspettative delle nostre parti interessate.

Inoltre, è fondamentale l'interazione tra l'EFSA e gli organi nazionali responsabili per la valutazione del rischio per garantire una valutazione scientifica omogenea nell'UE.

L'EFSA non rappresenta solamente un mezzo per fornire consulenza scientifica. Il suo ruolo preventivo, che prevede la tempestiva individuazione di rischi emergenti, è fondamentale. Raccogliendo e analizzando dati scientifici, l'EFSA può fornirci una visione migliore dell'esposizione degli individui ai rischi legati al consumo di alimenti e riesaminare questioni a lungo termine alla luce del progresso scientifico e dello sviluppo tecnologico.

Tutti noi lavoriamo per perseguire il medesimo obiettivo: garantire la sicurezza della catena alimentare. Nel fare ciò, dovremmo anche cercare di raggiungere la miglior sinergia possibile. Vedo l'EFSA come un'Autorità di particolare importanza e con un ruolo strategico nel raggiungere gli obiettivi della politica della Commissione e nel soddisfare le aspettative dei nostri cittadini. Negli ultimi sei anni ha svolto questo compito con successo e sono sicura che continuerà a farlo. ■

*Androulla Vassiliou,  
Commissario europeo per la sanità*



## MESSAGGIO di Diána Bánáti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*“Si possono fare progressi ogni giorno. Ogni passo può essere utile. Ma tuttavia il cammino che avrete davanti a voi sarà sempre più lungo, sempre più in salita e sempre migliore. Sapete che non arriverete mai alla fine del viaggio. Ma ciò, ben lontano dallo scoraggiarvi, non farà che aggiungersi alla gioia e alla gloria dell'ascesa.”*

Sir Winston Churchill

Nel 2008 ho avuto il grande onore di essere eletta presidente del consiglio di amministrazione della principale organizzazione europea per la valutazione del rischio per la sicurezza alimentare, l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare).

Il sistema per la sicurezza alimentare ha attraversato un periodo difficile, ma sono convinta che le fondamenta su cui si basa l'EFSA e le strutture che abbiamo creato negli anni serviranno bene tutti i cittadini dell'Unione europea. Nel 2008 abbiamo adottato il *Piano strategico* 2009-2013 che ci guiderà nei prossimi anni. Tale piano descrive come l'EFSA ottimizzerà i benefici delle competenze scientifiche che ha a disposizione in Europa, rafforzando allo stesso tempo il proprio approccio integrato alla valutazione del rischio per fornire agli organismi incaricati di prendere decisioni a livello europeo l'adeguata e aggiornata consulenza scientifica di cui hanno bisogno.

I sei obiettivi chiave del Piano strategico ci permetteranno di procedere sulla strada giusta, partendo dal Piano di gestione 2009 che è stato adottato nel dicembre 2009 e che ha come priorità il rinnovo dei membri di 8 dei

10 gruppi di esperti scientifici dell'EFSA e del suo comitato scientifico. Questi importanti membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici sono fondamentali per l'EFSA e per la solida consulenza scientifica che continuiamo a offrire.

Sono orgogliosa di essere alla guida di un'EFSA così matura. Un'EFSA che è cresciuta fino a comprendere quasi 400 persone capaci che forniscono un solido supporto ai nostri gruppi di esperti scientifici dedicati e agli esperti dei gruppi di lavoro; un'EFSA che, a oggi, ha fornito più di 1000 pareri e relazioni scientifiche; un'EFSA che ora, con fiducia, può dirsi pronta ad affrontare i rigori di un sistema etico per la sicurezza alimentare che sempre più deve far fronte al cambiamento tecnologico, ambientale, legislativo e determinato dal mercato.

Inoltre l'EFSA sta migliorando molto anche in termini di efficienza, produttività e prontezza di reazione. Ciò aiuta a garantire che i gestori del rischio della Commissione, degli Stati membri e altrove ricevano la miglior consulenza e i migliori pareri scientifici in modo tempestivo.

Da parte del consiglio di amministrazione, vorrei ringraziare il Direttore esecutivo, Catherine Geslain-Lanéelle e tutto il personale dell'EFSA per il duro lavoro svolto nel 2008 e, in più, per aver inaugurato un nuovo corso in termini di perfetta gestione a fronte di una maggiore mole di lavoro e produzione scientifica. In conclusione, vorrei ringraziare il mio predecessore, il Professor Patrick Wall, e i miei colleghi del consiglio di amministrazione, sia i nuovi membri sia quelli che vi fanno parte da più tempo, per il lavoro svolto nel 2008. Mi aspetto di continuare a lavorare con loro negli anni venturi per contribuire alla guida dell'EFSA e per aiutarla a rispettare le attese, così da essere riconosciuta come l'organizzazione per la sicurezza alimentare di riferimento in Europa. ■

*Professoressa Diána Bánáti,  
Presidente del consiglio di amministrazione dell'EFSA*

# MESSAGGIO di Catherine Geslain-Lanéelle

DIRETTORE ESECUTIVO DELL'EFSA



Il 2008 è stato un anno importante per l'EFSA in termini di crescita organizzativa e di consolidamento. Siamo ormai un'organizzazione matura con dei forti legami con le agenzie nazionali per la sicurezza alimentare degli Stati membri, delle istituzioni europee e degli organismi internazionali che operano nei settori che rientrano nell'ambito del nostro mandato. La valutazione e la comunicazione del rischio rappresentano le nostre attività principali e nell'arco di appena un anno il loro volume è raddoppiato. Nel 2008, abbiamo prodotto 489 pubblicazioni scientifiche (tra pareri, relazioni, dichiarazioni, ecc.), nonostante un aumento di risorse umane pari solo al 15%. Come evidenziato nel nostro *Piano strategico per il 2009-2013*, abbiamo previsto una crescita costante della nostra produttività nei prossimi anni.

Negli ultimi anni, ci siamo impegnati per rafforzare la nostra organizzazione interna e per creare delle reti di eccellenza. Tali investimenti hanno portato dei risultati netti non solo dal punto di vista della migliorata capacità produttiva e dell'ottimizzazione del suo impiego, ma anche per quanto riguarda la razionalizzazione delle nostre procedure e il consolidamento della nostra struttura interna. Oggi, il nostro lavoro è supportato

delle agenzie nazionali degli Stati membri e dei Paesi confinanti, da circa 400 organizzazioni autorizzate ai sensi dell'articolo 36 e da oltre 1.200 esperti scientifici esterni. Nel 2009 continueremo a espandere le nostre reti di esperti e di partner. In particolare, a metà anno, verranno ricostituiti otto dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA e il comitato scientifico.

L'EFSA assiste i gestori del rischio europei fornendo valutazioni del rischio tempestive e di alta qualità. La qualità del nostro lavoro è fondamentale: nel 2008, abbiamo avviato un programma di revisione qualitativa e abbiamo iniziato a implementare la prima fase che prevede l'auto-revisione e la revisione interna delle nostre pubblicazioni scientifiche. Il nostro responsabile della qualità distribuirà presto una relazione con le sue conclusioni. La seconda fase, che prevede una revisione esterna, verrà implementata nel 2009.

La prontezza di reazione ha rappresentato una caratteristica importante del lavoro svolto nel 2008. In tre occasioni (melamina in alimenti provenienti dalla Cina, impurità nell'olio di girasole ucraino e diossine nelle carni di suino irlandese) ci è stato chiesto di fornire una risposta a casi urgenti per la sicurezza alimentare e ogni volta

abbiamo messo in atto le nostre procedure "accelerate" per fornire ai gestori del rischio basi scientifiche su cui prendere decisioni. Nel fare ciò, abbiamo dato un notevole contributo alla tutela dei consumatori europei e la velocità e la qualità con cui l'EFSA ha reagito danno credito al nostro personale e ai nostri esperti.

I risultati ottenuti nel 2008 sono stati possibili grazie agli incredibili sforzi dei nostri esperti, partner e collaboratori. Nel contempo, l'EFSA ha notevolmente rafforzato le proprie politiche e procedure per quanto riguarda le risorse umane e il supporto agli esperti, così da garantire tutta l'assistenza necessaria alle attività più preziose dell'organizzazione.

Senza dubbio, l'EFSA ha un ruolo cruciale da svolgere per la tutela della sicurezza alimentare e della salute pubblica. Il risultato ultimo degli sforzi congiunti da parte del nostro personale e degli esperti per portare a termine tale compito rappresenta un motivo di orgoglio. ■

*Catherine Geslain-Lanéelle,  
Direttore esecutivo dell'EFSA*

# I. L'EFSA E IL SUO RUOLO ALL'INTERNO DEL SISTEMA EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE





Le crisi degli anni Novanta, come quella della BSE, hanno evidenziato la complessità dell'approvvigionamento alimentare in Europa e la necessità di considerare la sicurezza alimentare in modo integrato, valutando i rischi lungo tutta la catena alimentare, dal campo al piatto. Per esempio, la crisi della BSE ha messo in luce il principio secondo cui la salute animale, l'alimentazione animale e i principali metodi produttivi svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza degli alimenti forniti ai consumatori.

Il sistema europeo per la sicurezza alimentare si basa sulla premessa secondo cui è necessario garantire la sicurezza lungo tutta la catena alimentare qualora si debba tutelare la salute dei consumatori. L'obiettivo principale è di assicurare che i cittadini europei abbiano alimenti sicuri, così da poter scegliere una dieta sana e proteggere la propria salute. La maggior parte delle misure, che hanno lo scopo di tutelare la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (comprese quelle che riguardano la salute e il benessere degli animali, la salute dei vegetali, gli aspetti produttivi principali, la produzione, la lavorazione, la distribuzione e la vendita), vengono elaborate a livello europeo e poi implementate dagli Stati membri.

Il sistema europeo per la sicurezza alimentare è governato dal Regolamento sul diritto alimentare generale\* che ha sancito tre principi interdipendenti per l'analisi del rischio: la valutazione del rischio – l'analisi scientifica dei rischi, la gestione del rischio – il processo

decisionale e le comunicazioni del rischio. All'interno di questo sistema, l'EFSA è stata incaricata della valutazione del rischio e della comunicazione del rischio, mentre la responsabilità delle decisioni relative alla gestione del rischio rimane nelle mani della Commissione europea, del Parlamento europeo e degli Stati membri. Quindi, l'EFSA è parte integrante del sistema europeo per la sicurezza alimentare, fornendo ai gestori del rischio delle prove scientifiche per individuare delle misure che possano garantire l'elevato livello di protezione della salute che la Comunità ha voluto.

Tramite i suoi 10 gruppi di esperti scientifici e il suo comitato scientifico di scienziati indipendenti, l'EFSA è in grado di valutare i rischi della catena alimentare sulla base di vari elementi come la salute dei vegetali, l'uso di pesticidi e OGM, i sistemi di allevamento, l'alimentazione degli animali, la salute e il benessere degli animali, sino alla produzione e alla lavorazione degli alimenti e alla fornitura finale ai consumatori. Nel 2008, l'EFSA ha elaborato quasi 500 pareri, relazioni e altro tipo di consulenza per fornire sostegno alla legislazione europea. Grazie alla conoscenza e alle competenze acquisite sull'intera catena alimentare, dal produttore al consumatore, l'EFSA è in grado di offrire delle valutazioni del rischio complete, fornendo un parere che permette ai gestori del rischio di avere un quadro globale e dando l'assistenza necessaria per elaborare delle misure adeguate per affrontare il rischio in modo efficace e nella maniera più appropriata.

Lavorando a stretto contatto con la Commissione europea, il Parlamento europeo e le autorità



degli Stati membri dell'Europa e oltre, e con le organizzazioni delle parti interessate, l'EFSA è in grado di raccogliere, analizzare e fornire dati e di elaborare una consulenza completa per sostenere le proprie attività di valutazione del rischio. I gestori del rischio europei devono saper fornire una risposta rapida e decisa per mettere in atto delle misure adeguate quando si verifica un'emergenza nella catena alimentare che possa avere un impatto diretto o indiretto sulla salute. L'individuazione di rischi emergenti rappresenta un'attività primaria dell'EFSA. Nel corso del 2008, l'EFSA ha ulteriormente sviluppato le proprie procedure accelerate e semplificate per offrire consulenza scientifica, cosicché i gestori del rischio potessero affrontarlo nel minor tempo possibile.

In base al suo mandato, l'EFSA deve comunicare i propri risultati su larga scala. In collaborazione con le istituzioni europee e con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare, con le sue comunicazioni l'EFSA ha lo scopo di mettere a disposizione informazioni accurate, sensate e tempestive in merito alle valutazioni dei rischi da parte dell'Autorità, contribuendo così a creare fiducia nel sistema europeo per la sicurezza alimentare. ■

\* Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che sancisce i principi generali e i requisiti della legislazione alimentare con cui si costituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e in cui vengono definite le procedure in materia di sicurezza alimentare.

## II. FATTI SALIENTI E RISULTATI DEL 2008



## 1. LA SICUREZZA ALIMENTARE – E L’EFSA – A UN PUNTO DI SVOLTA



**L’EFSA è ormai una realtà ben consolidata con maggiori risorse, una forza lavoro di circa 400 unità e con accesso a una rete di oltre 1.200 esperti scientifici esterni. Deve riuscire a far fronte alle richieste in continuo aumento e alle nuove sfide per essere in grado di garantire che la tutela e la salute dei consumatori siano basate su solide prove scientifiche.**

In particolare, l’EFSA affronta sfide chiave su diversi fronti. La globalizzazione aumenterà la probabilità di rischi nuovi o che ricompaiono nell’approvvigionamento alimentare in Europa. Le tecnologie innovative e le procedure di valutazione del rischio in continua evoluzione porteranno a delle richieste complesse per le attività scientifiche e di comunicazione dell’EFSA. La sostenibilità e i cambiamenti climatici faranno sì che per l’EFSA sia sempre più importante il ricorso a un approccio integrato verso la valutazione del rischio. I cambiamenti nella struttura socio-demografica e nel comportamento dei consumatori influenzeranno le attività dell’EFSA, soprattutto nei settori della nutrizione, della dieta e della salute. Mentre anche i cambiamenti nelle politiche e nel quadro normativo condizioneranno la mole di lavoro complessiva e le priorità dell’EFSA.

Le aspettative e le richieste nei confronti dell’EFSA sono in crescita poiché essa opera in un ambiente in rapida e continua evoluzione. Ciononostante, dopo un periodo di crescita continua e di rafforzamento delle infrastrutture negli anni scorsi, il 2008 è stato un anno di consolidamento che servirà a migliorare la prontezza di risposta dell’EFSA negli anni venturi.

### La strategia dell’EFSA nei prossimi cinque anni

Nel dicembre 2008, il consiglio di amministrazione ha adottato il *Piano strategico 2009-2013* dell’EFSA per contribuire a guidare l’Autorità nei prossimi anni.

### Obiettivi strategici per i prossimi cinque anni

1. Fornire un approccio integrato per offrire una consulenza scientifica in merito alla catena alimentare dal produttore al consumatore.
2. Fornire una valutazione tempestiva e di alta qualità dei prodotti, delle sostanze e delle indicazioni soggette al processo di autorizzazione normativo.
3. Coordinare la raccolta, la divulgazione e l’analisi di dati paneuropei nei settori che rientrano nell’ambito del mandato dell’EFSA.
4. Posizionare l’EFSA all’avanguardia nell’ambito delle metodologie e delle procedure di valutazione del rischio in Europa e a livello internazionale.
5. Rinsaldare la fiducia e la considerazione per l’EFSA e il sistema europeo per la sicurezza alimentare attraverso una comunicazione del rischio e un dialogo efficaci con i partner e le parti interessate.
6. Garantire la prontezza di reazione, l’efficienza e l’efficacia dell’EFSA.





Il Commissario Vassiliou visita l'EFSA a luglio del 2008

Questo Piano strategico quinquennale descrive e analizza l'evoluzione della situazione in cui si trova l'EFSA e la sicurezza alimentare in generale. Farà da guida all'EFSA nel rispondere a tali cambiamenti e, in definitiva, per garantire che la salute pubblica sia pienamente tutelata e che i consumatori possano fidarsi del sistema europeo per la sicurezza alimentare.

Tale piano descrive come l'EFSA massimizzerà i benefici delle competenze scientifiche che ha a disposizione in Europa e come rafforzerà il proprio approccio integrato alla valutazione del rischio per fornire agli organismi incaricati di prendere decisioni a livello europeo una consulenza scientifica pertinente e tempestiva.

Sono stati individuati sei obiettivi strategici (vedi riquadro a p. 9) per permettere all'EFSA di affrontare le sfide e le occasioni future. Il piano permetterà all'EFSA di programmare il proprio lavoro per i prossimi anni e serve come base di partenza per sviluppare i piani di gestione annuali dell'Autorità. Tuttavia, riconoscendo che le priorità dell'EFSA continueranno a evolversi durante tale periodo, il piano è visto come un documento vivo e dinamico che verrà riveduto periodicamente.

Tra le priorità dell'EFSA per il 2009 c'è il rinnovo di otto dei dieci gruppi di esperti scientifici e del proprio comitato scientifico. Inoltre, l'Autorità prevede di promuovere la propria *Strategia di cooperazione e di collegamento in rete*, per esempio lavorando con gli Stati membri per ampliare l'elenco delle organizzazioni autorizzate ai sensi dell'articolo 36 che possono contribuire alle attività dell'Autorità, come la raccolta dati. Nel dicembre del 2008 un resoconto di questa strategia è stato presentato al consiglio di amministrazione.

Il Piano strategico prende in considerazione le osservazioni di varie fonti: la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio dei Ministri, il comitato scientifico dell'EFSA e il foro consultivo, altre agenzie europee e la piattaforma consultiva delle parti interessate, così come i commenti raccolti durante la consultazione pubblica on-line dell'EFSA che si è tenuta lo scorso autunno.

Le fasi dell'implementazione di questo Piano strategico verranno periodicamente monitorate, valutate e rivedute così da poterle adattare se le circostanze dovessero mutare.

### Il Commissario europeo per la sanità accolto dall'EFSA

In luglio il Commissario europeo per la sanità, Androulla Vassiliou, ha visitato l'EFSA per la prima volta dalla sua nomina nell'aprile del 2008. La sua visita è stata l'occasione per uno scambio di vedute sulle attività dell'EFSA, sul suo lavoro e sul ruolo che svolge all'interno del sistema europeo per la sicurezza alimentare. Particolare rilievo è stato dato alla stretta cooperazione tra l'Autorità e gli Stati membri.

La visita del Commissario è stata fondamentale per rafforzare la mutua comprensione del rapporto esistente tra l'EFSA come organo indipendente di valutazione del rischio e la Commissione europea in qualità di gestore del rischio. In tale occasione il Commissario ha incontrato i membri del comitato scientifico, i membri del consiglio di amministrazione e il personale dell'EFSA.

Il Commissario Vassiliou ha espresso il suo apprezzamento per le priorità che sono state individuate insieme alla Direzione Generale per la Salute e i Consumatori (DG SANCO) della Commissione europea. È stato concordato



Consiglio di amministrazione dell'EFSA, dicembre 2008

di dare maggior rilievo all'allineamento delle priorità, ai programmi di lavoro e alla necessità di rafforzare il coordinamento della comunicazione tra la DG SANCO e l'EFSA. Il Commissario ha evidenziato la fondamentale indipendenza dell'EFSA che contribuisce in modo sostanziale ad aumentare la fiducia dei consumatori nel sistema europeo per la sicurezza alimentare.

#### Le nuove nomine nel consiglio di amministrazione dell'EFSA

Nel luglio del 2008 il Consiglio dell'Unione europea ha nominato sette nuovi membri nel consiglio di amministrazione dell'EFSA. Questi si aggiungono ai sette già presenti designati nel giugno del 2006 e all'attuale rappresentante della Commissione europea. Tutti hanno un'esperienza comprovata e di lunga data in una vasta gamma di settori correlati alla missione dell'EFSA, tra cui le relazioni con le istituzioni, le parti interessate e le associazioni dei consumatori. La decisione del Consiglio si è basata su una lista di candidati

proposti dalla Commissione europea, tenuto conto del parere del Parlamento europeo.

Un consiglio di amministrazione indipendente garantisce che l'EFSA assolva il proprio mandato secondo il regolamento istitutivo, che operi in maniera efficace ed efficiente e che risponda alle aspettative delle istituzioni europee e nazionali, delle parti interessate e dell'opinione pubblica.

I nuovi membri, che rimarranno in carica per un periodo di cinque anni, sostituiscono sette dei quattordici membri del primo consiglio di amministrazione dell'EFSA, istituito nel 2002 e il cui mandato si è concluso il 30 giugno 2008. Due di questi membri sono stati rieletti.

La riunione inaugurale del nuovo consiglio di amministrazione si è tenuta a Parigi nell'ottobre 2008 ed è stata presieduta dal nuovo presidente, Diána Bánáti, direttore generale del CFRI (Central Food Research Institute) dell'Ungheria. I nuovi vicepresidenti sono Marianne Elvander e Bart Sangster.

## I nuovi membri del consiglio di amministrazione

**Sue Davies**, Primo consulente per le politiche dell'associazione inglese dei consumatori "Which?"

**Piergiuseppe Facelli**, Direttore dell'Ufficio Affari internazionali presso la Direzione generale sanità pubblica veterinaria, alimenti e nutrizione del Ministero della Salute italiano

**Matthias Horst**, Direttore Generale della Federazione dell'industria tedesca di alimenti e bevande (BVE)

**Milan Pogačnik**, Ministro dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione della Repubblica di Slovenia

**Jiri Ruprich**, Direttore dell'Istituto nazionale ceco della Salute pubblica

**Sinikka Turunen**, Segretario generale dell'associazione dei consumatori finlandese

**Bernhard Url**, Direttore generale dell'Agenzia per la salute e la sicurezza alimentare austriaca (AGES)



## La comunità scientifica estesa dell'EFSA

Nel 2008, la forza lavoro dell'EFSA è cresciuta fino a 395 unità, di cui il 63% impegnato in attività scientifiche. Quest'ultima parte del personale assiste il comitato scientifico dell'EFSA e i gruppi di esperti scientifici, che sono composti da persone altamente qualificate nell'analisi e nella valutazione scientifica del rischio nei rispettivi campi. Gli scienziati dell'Autorità assistono anche le attività di valutazione del rischio dell'EFSA tramite la raccolta dati, le relazioni e le analisi delle tendenze nelle zoonosi, la revisione tra pari sui pesticidi, la cooperazione scientifica, i rischi emergenti e le metodologie di valutazione. Tutti i membri del comitato scientifico dell'EFSA vengono nominati al termine di una procedura di selezione aperta sulla base di comprovata eccellenza scientifica (compresa l'esperienza nella valutazione del rischio e nella revisione tra pari di pubblicazioni e lavori scientifici) e indipendenza. Per assistere l'EFSA nel processo di analisi e valutazione, l'Autorità si avvale delle competenze disponibili negli Stati membri. A tale scopo, l'EFSA ha creato delle reti composte da oltre 1.200 esperti scientifici, 30 agenzie nazionali per la sicurezza alimentare e circa 400 organizzazioni scientifiche nazionali.

### Muoversi insieme agli Stati membri e oltre

Oggi l'EFSA è un attore importante sulla scena della valutazione del rischio sia presso gli Stati membri che a livello internazionale ed è riconosciuta dalle principali istituzioni e dalle parti interessate come un'autorità affidabile in materia di sicurezza alimentare.

Nel 2008 l'Autorità ha continuato a creare dei legami sempre più stretti con gli Stati membri, collaborando attivamente con loro su diversi fronti (come il foro consultivo dell'EFSA, la rete dei punti focali nazionali dell'EFSA e i progetti di cooperazione scientifica dell'EFSA) e pianificando il lavoro scientifico di preparazione per le organizzazioni di tutta Europa. Inoltre, nel 2008, il Direttore esecutivo dell'EFSA ha effettuato delle visite bilaterali a diversi Stati membri per incontrare i valutatori del rischio, i gestori del rischio e le parti interessate per migliorare ulteriormente la comprensione reciproca.

Entro la fine del 2008, l'EFSA aveva creato delle reti che comprendono oltre 1.200 esperti, agenzie nazionali appartenenti a 27 Stati membri e ad altri Paesi confinanti, e circa 400 organizzazioni autorizzate ai sensi dell'articolo 36 (vedi p. 39) che sostengono il lavoro scientifico dell'EFSA.

### La cooperazione con le agenzie dell'UE e con altri organismi

L'EFSA ha rafforzato anche i propri rapporti con altre agenzie europee che operano in settori correlati per promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione su questioni di interesse comune. Nell'aprile 2008, l'EFSA e l'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa. Tale accordo serve per aumentare la cooperazione e la condivisione di informazioni scientifiche soprattutto nell'ambito della sicurezza alimentare, del controllo delle malattie trasmissibili, della prevenzione delle malattie infettive e delle reazioni in situazioni di emergenza. Queste due organizzazioni hanno collaborato anche in casi di zoonosi e d'influenza aviaria.

In novembre l'EFSA ha anche sottoscritto un accordo con il Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione europea per promuovere una cooperazione scientifica e per contribuire all'elaborazione di standard internazionali in materia di sicurezza di alimenti e mangimi. Lo scopo è quello di garantire che vengano forniti dati supplementari per le valutazioni del rischio, che vengano applicati standard



armonizzati alla generazione di dati e che vengano condivise le migliori prassi analitiche. Inoltre, l'EFSA e il CCR continueranno a collaborare per individuare settori problematici con un impatto sui consumatori europei e per sviluppare soluzioni scientifiche innovative.

Nel 2008, l'EFSA ha continuato a stringere forti alleanze con altre agenzie tramite la visita del suo Direttore esecutivo all'EMA (Agenzia europea per i medicinali) e la visita all'EFSA dei rappresentanti dell'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche). L'EFSA detiene un mandato congiunto sulla resistenza antimicrobica insieme all'EMA e all'ECDC con cui, ogni anno, viene anche redatta la Relazione annuale comunitaria sintetica sulle zoonosi.

#### ***L'assistenza in materia di sicurezza alimentare ai Paesi in fase di preadesione***

L'EFSA ha continuato a lavorare con le autorità per la sicurezza alimentare della Croazia e della Turchia nell'ambito di un programma di preadesione dell'UE e ha avviato una cooperazione con l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Grazie al programma di preadesione finanziato dalla Commissione, si sono tenuti

seminari, workshop e viaggi di studio inerenti alla sicurezza alimentare e alla valutazione del rischio. Oltre a prendere parte agli incontri dell'EFSA, il programma aiuta gli esperti dei Paesi candidati a prepararsi per eventuali futuri progetti con l'EFSA una volta che i loro Paesi diventeranno membri dell'UE a pieno titolo.

Inoltre l'EFSA ha organizzato il terzo incontro delle agenzie europee sulla creazione di reti con particolare attenzione al programma di preadesione dell'UE e della relativa politica di vicinato. Nell'autunno 2008, nove agenzie dell'UE e i rappresentanti della Commissione europea si sono incontrati presso la sede dell'EFSA per uno scambio di informazioni e delle migliori prassi.

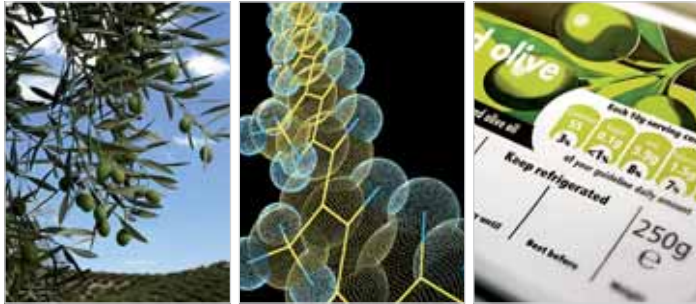
#### ***Legami più stretti con autorità e organizzazioni internazionali simili***

La cooperazione internazionale è fondamentale per condividere informazioni, dati e migliori prassi. Anche le partnership internazionali hanno una grande importanza per individuare i rischi emergenti in modo tempestivo e per sviluppare attività di comunicazione omogenea sui rischi presenti nella catena di alimenti e mangimi. Di conseguenza, l'Autorità ha continuato a

sviluppare nuove partnership e a rafforzare le alleanze esistenti anche nel 2008.

Inoltre, per tutto il 2008, l'EFSA ha accolto delegazioni in visita, rappresentanti e funzionari di autorità per la sicurezza alimentare provenienti da Stati Uniti, Cina, Nuova Zelanda e Giappone che hanno avuto modo di conoscere meglio come lavora l'EFSA e di esplorare nuove possibilità per future cooperazioni. L'Autorità ha anche avviato i preparativi per la visita nel marzo 2009 all'agenzia americana FDA (Food and Drug Administration) e ad altre organizzazioni come l'ECDC (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) e l'USDA (Department of Agriculture) americano.

Per la prima volta l'EFSA ha unito le proprie forze con quelle dell'OMS e della FAO per organizzare un seminario su una questione di interesse comune: gli impatti sanitari del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare e idrica, così come sulla nutrizione. Questo evento ha avuto luogo lo scorso ottobre a Roma nell'ambito della Giornata Mondiale sull'Alimentazione. ■



## 2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E LA CONSULENZA SCIENTIFICA RADDOPPIANO

Nel 2008, la mole di lavoro scientifico ha continuato a crescere. Le richieste di consulenza scientifica, che provengono principalmente dalla Commissione europea, sono cresciute da circa una al giorno nel 2007 a due al giorno nel 2008.

Anche la produzione scientifica è aumentata notevolmente. In totale, nel 2008, sono state realizzate 489 pubblicazioni scientifiche. Anche le attività di raccolta dati sono cresciute in modo considerevole, fino a 129. Per far fronte alla mole di lavoro sempre maggiore relativa alle sostanze trovate in cibi e confezioni per alimenti, hanno iniziato a operare due nuovi gruppi di esperti scientifici, prendendo il posto dell'ex gruppo di esperti scientifici AFC (vedi p. 17).

Per fornire maggior supporto ai gruppi di esperti scientifici sono state avviate diverse iniziative: il personale è stato notevolmente incrementato, soprattutto nelle unità che trattano le richieste di autorizzazione, e un maggior numero di attività sono state esternalizzate sotto forma di contratti e sovvenzioni per un importo pari a 5,5 milioni di euro nel 2008, a fronte di 2,9 milioni di euro del 2007. Inoltre è stato aumentato il numero di consulenti esterni che forniscono assistenza agli esperti in molteplici gruppi di lavoro ed è stato migliorato l'appoggio da parte della SCA (Direzione cooperazione e assistenza scientifica), soprattutto in ambiti come la raccolta dati e la statistica.

Nel 2008 è stata posta particolare attenzione alla qualità della produzione scientifica. È stata avviata l'implementazione del sistema di garanzia della qualità dell'EFSA che si basa su un'auto-revisione e su una revisione interna ed esterna (vedi p. 38), partendo dall'auto-valutazione di tutte le risultanze scientifiche e da una valutazione interna di risultanze selezionate in modo casuale. La garanzia della qualità è stata migliorata anche grazie ad una maggior quantità di documenti sui flussi di lavoro e allo sviluppo e implementazione di procedure operative standard più precise.

Inoltre, sono stati sviluppati degli strumenti di monitoraggio e pianificazione per fornire assistenza nella definizione delle priorità di lavoro. Allo stesso modo, il coordinamento delle priorità insieme alla Commissione ha aiutato l'EFSA a concentrarsi sulle richieste più importanti. È stato istituito anche un Comitato di revisione dei mandati, che comprende il Direttore esecutivo e i direttori dell'EFSA, con lo scopo di analizzare tutte le richieste pervenute all'EFSA e affrontarle in modo integrato.

L'organizzazione del lavoro scientifico dell'EFSA è maturata grazie a tutte queste procedure in atto. Ciò garantisce che l'EFSA fornisca valutazioni del rischio tempestive e di alta qualità ai gestori del rischio europei cosicché questi, a loro volta, possano assicurare che i cittadini europei sono tutelati e che gli alimenti e i mangimi in Europa sono sicuri.





## Definizione dei risultati scientifici dell'EFSA

Nel 2008, l'EFSA ha ridefinito la procedura di classificazione dei suoi risultati scientifici. Ne esistono due gruppi principali: i pareri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti e gli altri prodotti scientifici. Il primo gruppo raccoglie quanto pubblicato dal comitato scientifico e dei gruppi di esperti, come pareri generici e opinioni su richieste di autorizzazione, dichiarazioni e documenti orientativi. Il secondo gruppo comprende tutti i prodotti scientifici, compresi quelli che sono stati adottati da un gruppo di esperti o dal comitato scientifico. Questi possono essere dichiarazioni dell'EFSA o documenti orientativi, la conclusione di una revisione tra pari sui pesticidi, un parere motivato (termine utilizzato per la revisione tra pari dei livelli massimi di residui) e una relazione scientifica o tecnica redatta dall'EFSA.

Inoltre, nel 2008, si è registrato un cambiamento nella classificazione delle domande. Nel 2008, come nel 2007, l'EFSA ha ricevuto molti mandati dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea, dagli Stati membri o da se stessa, ossia per auto-assegnazione. Se prima accadeva che un mandato portasse a uno o più documenti scientifici, ora le componenti singole dei mandati sono suddivise in richieste distinte che possono avere come risultato uno o più prodotti scientifici.

## La produzione scientifica dell'EFSA

Gruppo di esperti scientifici	Pareri del comitato scientifico/ gruppo di esperti*	Altri prodotti scientifici	Consultazioni pubbliche
Comitato scientifico (CS)	3	4	4
Additivi alimentari e imballaggi (AFC)	56	0	2
Salute e benessere degli animali (AHAW)	13	0	0
Additivi alimentari e fonti di nutrienti (ANS)	12	0	0
Pericoli biologici (BIOHAZ)	12	3	1
Materiali a contatto con alimenti, enzimi, aromatizzanti (CEF)	21	0	0
Contaminanti (CONTAM)	15	4	0
Additivi nei mangimi (FEEDAP)	41	0	0
Organismi geneticamente modificati (OGM)	18*	0	3
Nutrizione (NDA)	53	0	3
Prodotti fitosanitari (PPR)	4	34	6
Salute dei vegetali (PLH)	32	0	1
Metodologia di valutazione (AMU)	-	15	0
Raccolta dati sull'esposizione (DATEX)	-	17	0
Rischi emergenti (EMRISK)	-	2	0
Cooperazione scientifica (SCO)	-	27	0
Zoonosi (raccolta dati)	-	17	0
Pesticidi (PRAPeR)	-	86	18
<b>Totale</b>	<b>280</b>	<b>209</b>	<b>38</b>
<b>Totale prodotti scientifici</b>		<b>489</b>	

\*5 sono adozioni congiunte



Il comitato scientifico dell'EFSA, dicembre 2008

## 2.1 I gruppi di esperti e le unità scientifiche dell'EFSA: un 2008 proficuo

### Il comitato scientifico: un ampio mandato – dall'armonizzazione delle valutazioni alla nanotecnologia

**Oltre ad avere l'incarico di fornire pareri e consulenza ai gestori del rischio su questioni scientifiche di natura multidisciplinare, il comitato scientifico è responsabile anche del coordinamento generale del lavoro scientifico dell'EFSA e deve garantire che i gruppi di esperti applichino approcci scientifici uniformi. Si propone di sviluppare e promuovere nuovi approcci scientifici armonizzati in materia di valutazione dei pericoli e dei rischi degli alimenti e dei mangimi nei settori in cui non sono ancora state definite metodologie europee. Inoltre il comitato scientifico fornisce consulenza strategica al Direttore esecutivo dell'EFSA.**

Per tutto il 2008 il comitato scientifico si è impegnato per elaborare nuovi approcci armonizzati alla valutazione del rischio. In particolare, è stato adottato un documento orientativo sulla trasparenza nella valutazione del rischio ai fini della consultazione pubblica. Questo documento si propone di presentare in maniera più chiara e completa gli approcci utilizzati per garantire la trasparenza degli aspetti scientifici nella valutazione del rischio. L'adozione è prevista per l'inizio del 2009.

Il comitato scientifico ha lavorato anche sulla valutazione di questioni riguardanti la sicurezza alimentare, che spaziano dalla clonazione alla nanotecnologia fino ai prodotti a base di piante.

I prodotti a base di piante e le preparazioni derivate (integratori da piante, alghe, funghi o licheni) sono largamente presenti sul mercato europeo sotto forma di integratori alimentari. La maggior parte di questi prodotti viene usati da anni. Poiché al momento non esiste una legislazione europea che fornisca linee guida su come valutare la sicurezza di questi prodotti, l'EFSA ha elaborato un approccio su base scientifica per analizzare gli aspetti relativi alla sicurezza alimentare dei prodotti a base di piante. Nel giugno 2008, l'EFSA ha pubblicato una bozza di documento orientativo sulla valutazione della sicurezza dei prodotti a base di piante e dei preparati erboristici che al

momento è sotto esame. Si prevede di pubblicarne la versione definitiva entro l'estate 2009.

Il comitato scientifico ha redatto anche un parere sui potenziali rischi derivanti dalla nanoscienza e dalle nanotecnologie in merito alla sicurezza di alimenti e mangimi e all'ambiente. Ciò ha fatto seguito alla richiesta da parte della Commissione europea in merito alla possibilità che gli approcci esistenti per la valutazione del rischio si possano applicare in modo adeguato a questa nuova tecnologia. Il parere dell'EFSA affronta i possibili rischi derivanti dall'uso di nanomateriali ingegnerizzati che potrebbero essere deliberatamente immessi nella catena alimentare e fornisce linee guida per la valutazione del rischio, raccomandando un approccio caso per caso. Inoltre invita a raccogliere altri dati e a fare ricerca per risolvere le incertezze esistenti in questi settori. In ottobre l'EFSA ha presentato la bozza di questo parere alle parti interessate e agli Stati membri dell'UE tramite il foro consultivo. Da metà ottobre a dicembre, è stata avviata una consultazione pubblica sul sito web dell'EFSA. All'inizio del 2009, il comitato scientifico ha completato il parere, tenendo conto dei commenti ricevuti. Il parere finale permetterà alla Commissione di esplorare misure adeguate per questo settore.



## Il gruppo AFC: la sicurezza degli aromatizzanti, delle fonti di nutrienti, degli additivi alimentari e degli imballaggi

**Da quando è stata istituita l'EFSA, il gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari, gli aromatizzanti, i coadiuvanti tecnologici e i materiali a contatto con gli alimenti (AFC) ha contribuito in maniera significativa alla valutazione del rischio nell'Unione europea relativamente alle sostanze aggiunte agli alimenti. Gli ambiti di attività riguardavano la sicurezza degli aromatizzanti, i materiali a contatto con gli alimenti, le fonti di nutrienti e gli additivi alimentari, compresi i coloranti alimentari.**

Il gruppo di esperti scientifici AFC ha esaminato uno studio condotto nel Regno Unito, noto come "studio di Southampton". Lo studio di McCann *et al.* ha suggerito un collegamento tra il comportamento infantile e l'assunzione da parte dei bambini di due miscele di alcuni coloranti alimentari con il conservante benzoato di sodio. L'EFSA ha concluso che, in considerazione delle prove limitate e delle notevoli incertezze, questo studio non poteva essere impiegato come base per modificare l'ADI relativa alle sostanze utilizzate per questo studio.

Il gruppo di esperti scientifici ha anche esaminato tutte le recenti informazioni scientifiche a disposizione sul bisfenolo A (BPA), una sostanza chimica il cui uso è autorizzato nell'Unione europea per i materiali a contatto con gli alimenti. Le persone sono esposte al BPA negli alimenti a causa della sua presenza, per esempio, nella plastica policarbonata.

È possibile che i neonati siano maggiormente esposti al BPA, soprattutto se vengono alimentati con biberon in plastica policarbonata. Nella valutazione del rischio pubblicata nel gennaio 2007, l'EFSA ha fissato una dose giornaliera tollerabile (TDI) di BPA. Il gruppo di esperti scientifici ha concluso che tale TDI offre un margine di sicurezza sufficiente per i neonati e gli adulti. Nel 2008, sulla base di altre prove presentate, fra gli altri, da Stati Uniti e Canada, il gruppo di esperti scientifici ha condotto un'ulteriore valutazione sul BPA, esaminando la differenza tra neonati e adulti nell'eliminazione del BPA dall'organismo. Il gruppo di esperti scientifici ha concluso che i neonati dovrebbero essere in grado di eliminare il BPA dal proprio organismo e rimangono valide le conclusioni della sua precedente valutazione del rischio.

Nel luglio 2008, il gruppo di esperti AFC ha anche pubblicato delle linee guida per i richiedenti relative alla valutazione della sicurezza dei processi di riciclo utilizzati per produrre plastica riciclata per il

confezionamento di alimenti. Ciò fa seguito a una nuova normativa europea sulla plastica secondo cui la plastica riciclata può essere utilizzata a contatto con gli alimenti solo quando è stata ottenuta da processi la cui sicurezza è stata valutata dall'EFSA.

Il gruppo di esperti scientifici AFC ha cessato di esistere nel 2008 ed è stato sostituito dal gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e sulle fonti di nutrienti aggiunte agli alimenti (ANS) e dal gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici (CEF). Grazie a questa nuova organizzazione, l'EFSA è in grado di soddisfare meglio le necessità a media e a lunga scadenza in questi ambiti del suo mandato e di rispondere in tempi stretti al volume elevato di richieste di consulenza scientifica.

Prima di passare le consegne ai due nuovi gruppi di esperti scientifici, nel 2008 il gruppo AFC ha lavorato principalmente sulla valutazione della sicurezza degli aromatizzanti, delle fonti di nutrienti, degli additivi alimentari e dei materiali a contatto con gli alimenti.

## Il gruppo ANS: la sicurezza degli additivi alimentari e delle fonti di nutrienti per gli integratori alimentari

**Il gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e sulle fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti (ANS) si occupa di questioni relative alla sicurezza dell'impiego di additivi alimentari, di fonti di nutrienti e di altre sostanze deliberatamente aggiunte agli alimenti, ma non di aromatizzanti e di enzimi. Il nuovo gruppo di esperti ANS ha iniziato a operare nel luglio del 2008, dopo che il precedente gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari, gli aromatizzanti, i coadiuvanti tecnologici e i materiali a contatto con gli alimenti (AFC) è stato sostituito dai due gruppi di esperti ANS e CEF.**

Gli integratori alimentari sono fonti concentrate di nutrienti o di altre sostanze con un effetto fisiologico nutritivo che agiscono come integratori nelle normali diete. Questi vengono commercializzati sotto forma di pillole, compresse, capsule o liquidi in dosi misurate.

Nell'ambito di un processo europeo per armonizzare gli integratori alimentari nell'Unione europea, si sta preparando un elenco di fonti di vitamine o di minerali consentite che possono essere aggiunte agli integratori alimentari per scopi nutrizionali specifici.

La Commissione ha chiesto un parere scientifico all'EFSA riguardo alla sicurezza e alla biodisponibilità di tali fonti di nutrienti prima di dare l'autorizzazione affinché continuino ad essere impiegate negli integratori alimentari per scopi nutrizionali. L'EFSA ha adottato linee guida per aiutare le aziende a capire quale tipo di dati scientifici sui loro prodotti sono necessari per effettuare una valutazione del rischio.

Finora sono stati esaminati centinaia di fascicoli e, per tutelare i consumatori, l'EFSA ha dovuto rifiutare alcuni per mancanza di informazioni.

Secondo le priorità stabilite dalla Commissione europea, il gruppo di esperti scientifici ANS ha concentrato la sua attenzione sulla valutazione delle fonti di nutrienti per gli integratori alimentari e, nel 2008, ha pubblicato 12 pareri.



*La prima riunione del gruppo ANS, luglio 2008*

## Il gruppo CEF: valutazione della sicurezza degli aromatizzanti

**Il gruppo di esperti scientifici CEF si occupa di questioni relative alla sicurezza nell'impiego di materiali a contatto con gli alimenti, di enzimi, di aromatizzanti e di coadiuvanti tecnologici (CEF). Questo gruppo di esperti collabora con il gruppo ANS dal luglio 2008, dopo che il precedente gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari, gli aromatizzanti, i coadiuvanti tecnologici e i materiali a contatto con gli alimenti (AFC) ha cessato di esistere.**

Il quadro normativo europeo per gli aromatizzanti è in fase di armonizzazione. Circa altre 2.800 sostanze autorizzate a livello nazionale devono essere incluse in un programma comune di valutazione della sicurezza europea. Gli aromatizzanti che verranno accettati saranno inseriti in un elenco positivo di aromatizzanti che possono essere aggiunti agli alimenti. La procedura di approvazione di queste sostanze si basa sulla valutazione scientifica dell'EFSA.

L'EFSA ha suddiviso le 2.800 sostanze, che sono attualmente in uso nell'UE, in gruppi di aromatizzanti sulla base delle somiglianze nella struttura chimica e sul metabolismo. Si sta valutando ogni gruppo per garantire la sicurezza dei composti per la salute umana. Gli scienziati dell'EFSA esaminano i livelli di assunzione, l'assorbimento, il metabolismo e i dati sulla tossicità per le valutazioni dei gruppi di aromatizzanti (FGE).



*Il gruppo CEF alla sua prima riunione, luglio 2008*

Nel caso in cui vengano riscontrate delle lacune nei dati necessari per la valutazione del rischio (per esempio, relativi a specifiche, tossicità o esposizione), l'EFSA lo comunica ai richiedenti e alla Commissione europea.

Nel corso del suo lavoro, l'EFSA ha individuato 360 sostanze che, sulla base della loro struttura chimica, potrebbero essere genotossiche. Fino a quando la questione della genotossicità non viene risolta, queste sostanze non possono essere ulteriormente valutate. È stato esaminato il file di dati a disposizione sulla genotossicità per questi composti e sono state individuate delle lacune. Gli studi a tal fine necessari sono descritti in una strategia concernente i test di genotossicità elaborata per questo gruppo di aromatizzanti.

Entro la fine del 2008, circa l'85% degli aromatizzanti autorizzati a livello nazionale aveva passato il test di valutazione dell'EFSA. Nel 2008, il gruppo di esperti scientifici AFC ha adottato 41 pareri sugli aromatizzanti e il gruppo di esperti scientifici CEF ne ha adottati altri sette insieme a due dichiarazioni sugli aromatizzanti. Il termine ultimo per portare a termine il programma di valutazione è il 31 dicembre 2009.



## Il gruppo AHAW: il benessere dei pesci d'allevamento

**Il gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali (AHAW) fornisce pareri e consulenza principalmente riguardo agli animali destinati alla produzione alimentare, pesci inclusi. Si occupa di tutti gli aspetti attinenti alle malattie e al benessere degli animali. Nel 2008 il gruppo di esperti scientifici ha avviato uno studio approfondito per individuare i potenziali pericoli per il benessere nell'acquacoltura e ha pubblicato cinque pareri sul benessere dei pesci.**

Oggi circa la metà del pesce che si consuma in Europa proviene da allevamenti. A seguito della crescita dell'allevamento su larga scala del pesce e di altre specie acquatiche, i decisori politici, gli esperti e i consumatori si interessano sempre più alle pratiche di allevamento dei pesci utilizzate oggi e ai relativi problemi di benessere.

Di conseguenza, la Commissione europea ha chiesto all'EFSA di valutare come i diversi sistemi di allevamento possono influenzare il benessere delle principali specie ittiche allevate nell'UE. Nella sua valutazione, l'EFSA ha tenuto presente la direttiva europea sugli standard minimi per la protezione degli animali allevati o tenuti per l'allevamento, compresi i pesci, e altre raccomandazioni e linee guida internazionali, tra cui il lavoro che stanno svolgendo l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) e il Consiglio d'Europa.

Nel 2008, il gruppo di esperti scientifici AHAW ha adottato cinque pareri sul benessere delle principali specie di pesci da allevamento in Europa: salmone Atlantico, trota, anguilla europea, spigola europea, orata e carpa.

Nelle sue valutazioni il gruppo di esperti scientifici ha elencato i potenziali rischi per il benessere. Questi costituiscono una solida base per i gestori del rischio per valutare e migliorare i sistemi di allevamento al fine di evitare agli animali dolore, disagio e sofferenze inutili e di migliorarne, ove possibile, il benessere. Gli esempi di pericoli potenziali comprendono:

- la scarsa qualità dell'acqua con i suoi effetti dannosi per la salute dei pesci;
- la limitata disponibilità di medicinali veterinari;
- un'alimentazione con mangimi commerciali che non soddisfa i requisiti nutrizionali di base delle varie specie e i problemi derivanti dalle modifiche alle formulazioni o da una cattiva conservazione.

Visto che le diverse pratiche di allevamento condizionano il benessere dei pesci in modo differente, l'EFSA raccomanda di effettuare un monitoraggio continuo. Inoltre, è necessario condurre ulteriori ricerche sull'alimentazione, la densità di allevamento e lo sviluppo di terapeutica veterinaria e vaccini.

Oltre ai cinque pareri sul benessere delle singole specie ittiche, nel gennaio 2009 il gruppo di esperti scientifici ha adottato un parere sull'approccio generale verso il benessere dei pesci che tenga conto della biologia e fisiologia dei pesci.



## Il gruppo BIOHAZ: il ruolo degli alimenti nel trasmettere resistenza antimicrobica all'uomo

**Il gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici dell'EFSA (BIOHAZ) si occupa dei pericoli biologici legati alla sicurezza alimentare, alle malattie a trasmissione alimentare, alle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE), alla microbiologia alimentare, all'igiene alimentare e a questioni correlate in materia di gestione dei rifiuti. La resistenza antimicrobica è stato uno dei temi di spicco del lavoro svolto dal gruppo di esperti scientifici nel 2008.**

L'esposizione a batteri resistenti agli antimicrobici (AMR) rappresenta un pericolo biologico emergente che ogni anno uccide migliaia di cittadini europei. Ciò è fonte di grande preoccupazione in quanto l'efficacia degli antimicrobici nel combattere le infezioni umane diminuisce. Nel 2008 il gruppo di esperti scientifici BIOHAZ ha deciso di esaminare a fondo il ruolo del consumo e della lavorazione degli alimenti nell'esposizione umana a batteri resistenti agli antimicrobici (AMR). Nell'agosto del 2008, al termine di una consultazione pubblica, è stato pubblicato il parere conclusivo. L'EFSA ha ricevuto commenti e dati aggiuntivi dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA), dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), dalle autorità nazionali per la sicurezza alimentare e dall'industria alimentare.

La conclusione principale è stata che l'attuale impiego di agenti antimicrobici nella catena alimentare contribuisce in modo significativo a creare una crescente e vasta gamma di batteri resistenti, soprattutto nel caso di:

- Alimenti contaminati da batteri presenti negli animali vivi;
- Prodotti freschi provenienti da campi irrigati di recente con acqua contaminata;
- Alimenti contaminati durante le fasi di manipolazione e preparazione.

I batteri *Salmonella* e *Campylobacter* resistenti si trasmettono soprattutto attraverso gli alimenti: in particolare la *Salmonella* da carni di pollame, suino, bovino e uova contaminate e il *Campylobacter* dalla carne di pollame. Anche i prodotti di origine animale rappresentano una potenziale fonte di *Staphylococcus*

*aureus* meticillino-resistente (MRSA) e, possono rappresentare un rischio emergente. Anche il pollame sembra essere una delle principali fonti di esposizione umana alla resistenza ai fluorochinoloni e batteri resistenti alle cefalosporine sono stati trovati nella carne di pollame, suino e bovino.

Il parere raccomandava di prevenire e monitorare la trasmissione, evidenziando l'importanza di buone prassi igieniche in tutte le fasi della catena alimentare. Per esempio, controllando e limitando l'impiego di antimicrobici è possibile attenuare in maniera determinante la presenza di batteri AMR negli alimenti. Il gruppo di esperti scientifici è arrivato alla conclusione che questi risultati richiedono una risposta da parte di tutte le parti interessate al fine di prevenire lo sviluppo e la diffusione della resistenza antimicrobica.

## Il gruppo CONTAM: valutazione dei rischi e dei benefici della presenza di nitrati in una dieta ricca di verdura

**Il gruppo di esperti scientifici sui contaminanti nella catena alimentare (CONTAM) è responsabile delle richieste sui contaminanti nella catena degli alimenti e dei mangimi e di sostanze indesiderate come agenti tossici naturali, micotossine e residui di sostanze non consentite di cui non si occupano altri gruppi di esperti. Nel 2008, il lavoro svolto dal gruppo di esperti scientifici conteneva un'analisi dei rischi e dei benefici dei nitrati in una dieta ricca di verdura e si è trattato del primo parere di questo genere da parte dell'EFSA.**



Il nitrato si trova in natura negli alimenti ed è un additivo alimentare autorizzato. È presente nella frutta, nella verdura, nelle conserve di carne e nell'acqua potabile. Le concentrazioni sono maggiori negli ortaggi a foglia piuttosto che in quelli da seme o da tubero e, inoltre, variano a seconda dell'impiego di fertilizzanti o dell'esposizione alla luce del sole. Se da una parte il nitrato in sé è relativamente atossico, dall'altra può diventare pericoloso per la salute, quando l'uomo lo trasforma in ossido di azoto o nitrito nel proprio organismo. Se, da un lato, si raccomanda di mangiare più verdura per via dei suoi benefici per la salute, dall'altro, i consumatori sono a rischio?

La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di valutare i rischi e i benefici per la salute dei consumatori derivanti dalla presenza di nitrato negli ortaggi, in quanto intende rivedere la legislazione europea in materia.

Il gruppo di esperti scientifici CONTAM ha analizzato i dati sui livelli di nitrato nella verdura. Sono arrivati circa 42.000 risultati da 20 Stati membri e dalla Norvegia e questi sono stati utilizzati insieme alla banca dati sintetica sul consumo di alimenti in Europa dell'EFSA per valutare l'esposizione alimentare al nitrato in Europa.

In una dieta bilanciata, gli ortaggi e la frutta possono rappresentare più della metà, o persino due terzi, dell'assunzione totale di nitrato. Il gruppo di esperti scientifici ha esaminato una serie di ipotesi alimentari basate su un'assunzione di frutta e verdura pari a 400 g per persona al giorno secondo la raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Le stime sull'esposizione al nitrato sono state confrontate con la dose giornaliera accettabile (ADI) per il nitrato. Per la maggior parte dei cittadini europei, i livelli giornalieri di assunzione di nitrato sono ben entro i limiti dell'ADI.

L'elemento critico per l'esposizione alimentare ai nitrati non è la quantità di verdura, ma il tipo di ortaggi che vengono consumati. Solamente il 2,5% della popolazione di alcuni Stati membri consuma grandi quantità di soli ortaggi a foglia, cosa che potrebbe portare ad un superamento dell'ADI. Non si ritiene che i vegetariani e i vegani possano superare l'ADI. Tuttavia, ciò potrebbe accadere alle persone che mangiano più di 47 g di rucola al giorno. In generale, dopo aver analizzato i rischi e i benefici per i consumatori derivanti dalla presenza di nitrati negli ortaggi, si è giunti alla conclusione che i benefici sono superiori ai potenziali rischi.





## Il gruppo FEEDAP: orientamenti per le richieste di autorizzazione di additivi nei mangimi

**Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sugli additivi e i prodotti o sostanze impiegati nei mangimi (FEEDAP) valuta ogni nuovo additivo e/o l'impiego di un nuovo additivo per mangimi, che viene presentato per ottenerne l'autorizzazione. Nel 2008 sono stati adottati molti documenti orientativi tecnici e amministrativi destinati alle richieste di autorizzazione.**

Nel maggio del 2008, la Commissione europea ha emanato delle nuove norme per la preparazione, valutazione e autorizzazione delle richieste per gli additivi per mangimi. Queste norme hanno stabilito quali dati scientifici dovrebbero essere inviati per individuare e contraddistinguere l'additivo in questione. Inoltre, definiscono gli studi necessari per dimostrarne l'efficacia e la sicurezza per l'uomo, gli animali e l'ambiente.

Con l'approssimarsi del termine ultimo per la presentazione delle richieste di autorizzazione da riesaminare e consapevoli della situazione affrontata dai richiedenti, l'EFSA è intervenuta. Il gruppo di esperti scientifici FEEDAP ha lavorato all'elaborazione di linee guida dettagliate e facilmente comprensibili per assistere i richiedenti nella compilazione e presentazione delle loro richieste. I documenti orientativi che ne sono scaturiti, pubblicati nella seconda metà del 2008,

hanno lo scopo di aiutare i richiedenti nel comprendere i requisiti contenuti nelle linee guida della Commissione, aumentando quindi l'omogeneità e la qualità dei fascicoli inviati.

Sono stati pubblicati quindici nuovi documenti orientativi che si possono suddividere in tre insiemi di documenti riguardanti:

- Le specifiche categorie di additivi per mangimi (per es., additivi nutrizionali o tecnologici);
- Questioni trasversali che includono, ad esempio, le linee guida per gli studi sulla tolleranza ed efficacia negli animali bersaglio, gli additivi microbici, la sicurezza dei consumatori, la sicurezza degli addetti e la valutazione del rischio ambientale;
- Il riesame di certi additivi già autorizzati.

Tramite queste linee guida di facile comprensione, l'EFSA presenta anche, in maniera trasparente, la procedura di valutazione delle richieste di autorizzazione da parte del gruppo di esperti scientifici FEEDAP. I documenti contengono una serie di collegamenti ipertestuali ai testi normativi e altri documenti attinenti al fine di fornire le necessarie informazioni di base. I diagrammi di flusso contenuti nei documenti orientativi ("verifiche veloci") offrono assistenza ai richiedenti per selezionare gli studi sulla sicurezza necessari. In conclusione, i modelli offrono un supporto per presentare gli studi necessari sulla sicurezza e l'efficacia, così come sulla progettazione sperimentale di questi studi.

Inoltre, il gruppo FEEDAP ha redatto un documento orientativo amministrativo per aiutare i richiedenti a portare a termine tutte le varie procedure amministrative previste dagli atti legislativi per la preparazione e la presentazione dei fascicoli e delle richieste di autorizzazione.



## Il gruppo GMO: linee guida aggiornate sui vegetali geneticamente modificati

**Il gruppo di esperti scientifici sugli organismi geneticamente modificati (OGM) conduce valutazioni del rischio in merito alle richieste di autorizzazione per alimenti e mangimi geneticamente modificati, fornisce una consulenza scientifica per richieste specifiche presentate da gestori del rischio e individua le questioni scientifiche che richiedono ulteriore attenzione. Nell'ambito del suo mandato, il gruppo di esperti scientifici OGM redige documenti orientativi per spiegare il suo approccio alla valutazione del rischio e per garantire trasparenza nel proprio lavoro. Inoltre questi documenti forniscono delle linee guida alle aziende per preparare e presentare le loro richieste di autorizzazione.**

Il gruppo di esperti scientifici rivede periodicamente queste linee guida sulla base degli sviluppi scientifici e dell'esperienza acquisita attraverso le valutazioni del rischio effettuate. Nel giugno 2008, il gruppo di esperti scientifici ha pubblicato il suo documento orientativo aggiornato per la valutazione del rischio delle piante geneticamente modificate e degli alimenti e mangimi da esse derivati.

Il documento riveduto comprende le linee guida aggiornate sul ruolo degli esperimenti di alimentazione animale, con l'intera pianta usata per i test sulla tossicità, sulla base della relazione adottata nel settembre 2007, e sulla pianificazione sperimentale degli esperimenti sul campo. Inoltre, include l'analisi statistica corretta dei dati raccolti e le linee guida sulla valutazione del rischio per le piante geneticamente modificate contenenti più eventi.

Nell'estate 2008, è stata condotta una consultazione pubblica sulla bozza del documento orientativo. In seguito il documento aggiornato è stato presentato alla Commissione europea e agli Stati membri. Questo verrà utilizzato dalla Commissione per preparare la bozza di un regolamento della Commissione che comprenderà le linee guida per valutare i rischi delle piante geneticamente modificate e, in allegato, degli alimenti e mangimi da esse derivati.

## Il gruppo NDA: come contribuire a una dieta sana

**Il gruppo di esperti scientifici NDA si occupa di questioni relative all'alimentazione umana, ai prodotti dietetici e alle allergie alimentari. Inoltre fornisce consulenza su argomenti correlati come i nuovi prodotti alimentari (per es. alimenti o ingredienti che non sono stati consumati nell'Unione europea in quantità significative fino al 15 maggio 1997). Nel 2008 la maggior parte del lavoro svolto ha riguardato l'aggiornamento delle raccomandazioni alimentari per le fonti di nutrienti e di energia e del regolamento dell'Unione europea sulle indicazioni nutrizionali e sulla salute.**

L'obiettivo principale delle raccomandazioni nutrizionali è di garantire che i consumatori godano di una dieta che abbia il giusto apporto nutrizionale ed energetico, così da avere una crescita, uno sviluppo, un funzionamento e una salute ottimali per tutta la loro vita. La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di riesaminare, e se necessario di aggiornare, le precedenti raccomandazioni del Comitato scientifico sull'alimentazione che fornivano dei valori di riferimento sull'apporto energetico e di alcuni nutrienti. Il lavoro dell'EFSA garantirà che l'azione intrapresa dall'Unione europea in questo campo dell'alimentazione sia supportata dalla più recente consulenza scientifica disponibile.

Il lavoro dell'EFSA per definire dei valori dietetici di riferimento (DRV) aggiornati su energia, acqua, carboidrati, grassi e proteine è iniziato nel 2008. Questi comprendono raccomandazioni nutrizionali e valori di riferimento come il fabbisogno medio, il livello di assunzione adeguato e la soglia di assunzione minima.

Per garantire un approccio omogeneo, il gruppo di esperti scientifici ha inizialmente lavorato su solidi principi scientifici per definire i DVR. Inoltre, il gruppo di esperti scientifici ha preparato la bozza di un parere sui valori dietetici di riferimento per l'acqua, in quanto un'adeguata idratazione del corpo è fondamentale per garantire un equilibrio nutrizionale.

Per una migliore comprensione da parte del pubblico, in linea di massima è meglio esprimere le raccomandazioni per l'assunzione di singoli nutrienti o sostanze con termini strettamente alimentari. In questo contesto, la Commissione ha chiesto all'EFSA di fornire delle linee guida per gli Stati membri per tradurre le raccomandazioni basate su nutrienti in pratiche linee guida dietetiche su base alimentare. Tali linee guida rappresentano delle indicazioni specifiche sul consumo alimentare per un'alimentazione sana basata su raccomandazioni nutrizionali e su prove scientifiche del rapporto tra la dieta e le malattie croniche.



Di conseguenza, il gruppo di esperti scientifici ha fornito una bozza di parere sul processo scientifico che costituisce il fondamento per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione delle linee guida dietetiche nell'Unione europea. Si è concluso che non è fattibile definire delle linee guida dettagliate ed efficaci da impiegare in tutta l'Unione europea. Le priorità per la salute pubblica e le questioni sul consumo legate all'alimentazione possono divergere tra i vari Paesi. Pertanto è stato consigliato agli Stati membri dell'UE di adattare le linee guida alle esigenze dei propri cittadini.

Sia la bozza di parere sulle linee guida dietetiche su base alimentare, sia l'approccio generale per definire i valori dietetici di riferimento sono stati oggetto di una consultazione pubblica nel 2008.

## Il gruppo PLH: fornire consulenza scientifica sui rischi causati dagli organismi nocivi ai vegetali

**Il gruppo di esperti scientifici sulla salute dei vegetali (PLH) dell'EFSA fornisce consulenza scientifica sui rischi provocati dagli organismi nocivi che possono danneggiare le piante, i prodotti vegetali o la biodiversità nell'Unione europea. Il gruppo di esperti scientifici esamina quei rischi per garantire la sicurezza della catena alimentare.**

Nel 2008 l'EFSA ha chiesto al gruppo di esperti scientifici PLH di elaborare un documento orientativo per analizzare le valutazioni del rischio fitosanitario compiute dagli Stati membri o da altri organismi. Le valutazioni del rischio fitosanitario possono essere utilizzate per giustificare le misure fitosanitarie richieste dalla legislazione europea. Questo lavoro rappresenta un'innovazione nel campo, poiché prima non esistevano linee guida di questo tipo.

Il documento orientativo descrive il processo e i criteri da utilizzare per un'analisi scientificamente fondata di una valutazione del rischio fitosanitario. All'inizio del 2009 è iniziata una consultazione pubblica su questo documento.

A seguito delle richieste dalla Commissione europea, il gruppo di esperti scientifici PLH ha prodotto 30 pareri scientifici sui parassiti dei vegetali. Il gruppo di esperti scientifici ha esaminato i rischi provocati da diversi parassiti delle banane e delle piante di agrumi nei dipartimenti francesi d'oltremare della Guadalupa, Guyana francese, Martinica e Riunione. Il gruppo di esperti scientifici ha esaminato la documentazione messa a disposizione dalle autorità francesi e ha individuato, e valutato, altri dati scientifici e tecnici. Si è concluso che la maggior parte dei parassiti studiati potrebbe mettere a rischio la produzione alimentare di questi dipartimenti d'oltremare e come tali essi dovrebbero essere inseriti nell'elenco dell'Unione europea di organismi nocivi.





## Il gruppo PPR: l'impatto dei pesticidi su uccelli e mammiferi

**Il gruppo di esperti scientifici PPR si occupa di prodotti fitosanitari, più comunemente noti come pesticidi, e dei loro residui, esaminando i rischi per gli utilizzatori e/o gli operatori, altre persone presenti, i consumatori e l'ambiente. Lavora a stretto contatto con l'Unità responsabile dell'esame tra pari della valutazione del rischio dei pesticidi (PRAPeR) dell'EFSA, fornendo una consulenza scientifica su questioni che non possono essere risolte con una revisione tra pari, o nei casi in cui sia necessaria un'ulteriore consulenza scientifica, principalmente relativa alla tossicologia, ecotossicologia e al destino e comportamento dei pesticidi e dei residui. Nel 2006 il gruppo di esperti scientifici ha iniziato a riesaminare ed aggiornare i documenti orientativi europei esistenti e a svilupparne di nuovi.**

Secondo la legislazione europea, un'azienda che richiede l'autorizzazione a mettere in commercio dei pesticidi deve fornire adeguate informazioni per permettere agli Stati membri di valutarne l'impatto diretto sulla salute umana e animale e sull'ambiente. Per questo motivo ci sono diversi documenti orientativi che aiutano gli Stati membri e l'industria a rispettare tali obblighi. Il gruppo di esperti scientifici PPR si occupa di aggiornare questi documenti orientativi alla luce dei progressi scientifici e di proporre di nuovi.

Riesaminando il documento orientativo sulla valutazione del rischio per gli uccelli e i mammiferi, il gruppo di esperti scientifici si è reso conto che questo compito abbraccia diverse questioni legate alla gestione del rischio come, ad esempio, prendere delle decisioni sul livello di protezione richiesto, cosa che esula dal mandato dell'EFSA. Pertanto, ha deciso di impiegare un approccio in due fasi.

Nel 2008, dopo una lunga consultazione con il pubblico e le parti interessate, il gruppo di esperti scientifici PPR ha adottato un parere sugli approcci adeguati per valutare l'impatto diretto dei pesticidi sugli uccelli e i mammiferi. Questo parere fornisce una solida base scientifica per compiere una migliore valutazione del rischio e aiuterà l'industria e gli Stati membri a salvaguardare gli uccelli e i mammiferi da qualunque potenziale effetto negativo.

Il gruppo di esperti scientifici ha valutato l'impatto dei pesticidi sugli uccelli e i mammiferi sulla base di vari scenari, compresi le diverse colture e i tipi di pesticidi impiegati (per es., granuli, trattamento delle sementi, nebulizzazioni). È stato utilizzato un approccio a più livelli per valutare il rischio di mortalità e di effetti sulla riproduzione negli uccelli e nei mammiferi. In un approccio a più livelli, la valutazione del rischio dei pesticidi comincia utilizzando prima i dati conservativi fondamentali

(per es. da studi di laboratorio in acuto). Qualora il risultato di questa valutazione non sia accettabile secondo la legislazione europea, si accederà a dati di studi più complessi, a un livello superiore, per aggiungere maggiore concretezza e ridurre le incertezze.

In una seconda fase, un gruppo di lavoro congiunto, composto dai rappresentanti dell'EFSA e dai gestori del rischio della Commissione e degli Stati membri, utilizzerà tale parere e si concentrerà su aspetti legati alla gestione del rischio.



## L'unità AMU: la sindrome dello spopolamento degli alveari nelle api europee

**L'Unità per le metodologie di valutazione (AMU) fornisce un'assistenza tecnica e metodologica sulla valutazione del rischio e un supporto per le decisioni qualitative alle diverse unità di tutte le direzioni dell'EFSA. Inoltre porta avanti progetti attraverso l'applicazione e l'armonizzazione di metodi scientifici per la valutazione del rischio di tipo quantitativo e qualitativo e tramite l'elaborazione di nuovi approcci per dare sostegno al processo decisionale.**

Dal 2003 in Europa e America vi sono state segnalazioni di gravi perdite nella popolazione di api adulte negli alveari. Gli apicoltori hanno riferito che l'alveare conteneva un'ape regina, ma non api adulte. Questo fenomeno è stato definito sindrome dello spopolamento degli alveari (in inglese "Colony Collapse Disorder" – CCD). Non è ancora stata individuata la causa della scomparsa delle api adulte, ma si ritiene che essa sia dovuta a diversi fattori. Tra le possibili cause indicate ci sono: agenti patogeni, parassiti, esposizione ai pesticidi, inedia, procedure di gestione e stress ambientali. Una riduzione delle popolazioni di api mellifere potrebbe avere delle gravi conseguenze sulla produzione agricola in quanto le api svolgono un ruolo importante nell'impollinazione delle colture.

Nel marzo 2008, il gruppo di lavoro "mortalità, spopolamento e indebolimento negli alveari" dell'Agenzia francese per la sicurezza alimentare (Afssa) si è rivolta all'EFSA per chiedere informazioni

sull'esistenza di programmi di monitoraggio dei residui chimici nel miele, di programmi di sorveglianza contro lo spopolamento, l'indebolimento e la mortalità delle api e sui dati relativi ai livelli di produzione di miele nell'UE. Tramite la sua rete di punti focali nazionali (vedi p. 40), l'EFSA ha distribuito un questionario alle autorità nazionali per chiedere questo genere di dati. Le risposte di 22 Stati membri, così come di Norvegia e Svizzera, hanno fornito la base per la relazione "Mortalità e sorveglianza delle api in Europa" che è stata pubblicata nell'agosto 2008 dall'Unità per le metodologie di valutazione dell'EFSA.

La relazione ha individuato diciassette programmi di sorveglianza sulle api in sedici paesi. I tassi di mortalità segnalati erano compresi tra il 7% e il 50%. Nel 2007, l'Italia ha registrato il tasso di mortalità più elevato (40-50%). Le varie metodologie utilizzate nei programmi di sorveglianza e i differenti risultati presentati rendono difficile il confronto tra i tassi di mortalità a livello europeo.

Quindi, successivamente, l'EFSA ha lanciato un invito a presentare proposte per uno studio collettivo sul tema della CCD ai sensi dell'articolo 36 (vedi p. 43) del suo regolamento istitutivo e, nel 2008, ha concesso una sovvenzione di 100.000 euro ad un consorzio di istituti scientifici europei. Il progetto della durata di nove mesi è iniziato nel gennaio 2009. Lo studio comprende un esame su scala europea della letteratura disponibile in materia, una descrizione dei programmi di sorveglianza attivi e una collazione dei dati storici sulla mortalità per facilitare una valutazione obiettiva di tutte le possibili cause della CCD. I risultati di questo studio getteranno le basi e indirizzeranno la ricerca verso le lacune individuate nelle conoscenze scientifiche.



## L'unità DATEX: capire chi consuma che cosa in Europa

**L'Unità per la raccolta di dati e l'esposizione (DATEX) dell'EFSA raccoglie e analizza i dati sul consumo di alimenti e sulla presenza di sostanze chimiche negli alimenti e nei mangimi per valutare l'esposizione su scala europea. Inoltre, l'unità contribuisce allo sviluppo scientifico e all'applicazione di nuove metodologie per la valutazione dell'esposizione. Nel 2008, ha anche istituito la prima banca dati in Europa di informazioni dietetiche su scala europea.**

È fondamentale sapere cosa mangiano i consumatori per valutarne l'esposizione ai rischi, per esempio in relazione ad alimenti contaminati. Di conseguenza, i dati sul consumo alimentare contribuiscono alle valutazioni del rischio. Anche la qualità dei dati può influire sulle valutazioni del rischio. Sebbene nella maggior parte dei paesi europei ci siano a disposizione dati sul consumo alimentare raccolti tramite indagini sull'alimentazione, al momento non viene applicata alcuna metodologia d'indagine comune negli Stati membri e la disponibilità dei dati è limitata.

Per risolvere questo problema, l'unità DATEX ha creato la Banca dati sintetica sul consumo di alimenti in Europa che è stata lanciata nella primavera del 2008. Si tratta della prima banca dati in Europa che contiene informazioni dietetiche provenienti dalla maggior parte degli Stati membri dell'UE.

Entro la fine del 2008, questo database comprendeva dati provenienti da 19 paesi europei sul consumo alimentare giornaliero di adulti, comprese le dosi medie e i percentili di assunzione elevati. Include 15 categorie vaste (per es. prodotti lattiero-caseari) e 21 sottocategorie (per es. formaggio). I dati sono stati armonizzati il più possibile. Queste informazioni, che sono disponibili nel sito web dell'EFSA, aiuteranno i loro scienziati, e potenzialmente anche gli altri, per compiere delle valutazioni preliminari sull'esposizione e per fissare delle priorità nell'analisi dei rischi associati agli alimenti. Per esempio, nel caso della contaminazione da diossina nella carne di suino irlandese del dicembre 2008, la banca dati ha fornito un sostegno all'EFSA per valutare i rischi per i consumatori europei.

Sono necessarie informazioni più dettagliate sul consumo alimentare in Europa per compiere

valutazioni ben definite sull'esposizione. Questo database servirà come punto di partenza per l'EFSA per elaborare una banca dati più completa che contenga informazioni su categorie alimentari maggiormente definite e su gruppi di popolazione più circoscritti (per es. i bambini).

Nel 2008, è iniziato il lavoro per uniformare le metodologie d'indagine a livello europeo. Inoltre, una banca dati armonizzata contenente dati affidabili sul consumo costituirà una componente importante del lavoro dell'EFSA per esaminare le indicazioni nutrizionali e sulla salute che sono state elaborate riguardo ad alcuni tipi di alimenti e che verranno utilizzate dai gestori del rischio per definire gli schemi dei profili nutrizionali.



## L'unità EMRISK: individuazione dei rischi emergenti per la sicurezza alimentare

**L'Unità per i rischi emergenti (EMRISK) dell'EFSA è responsabile della definizione di procedure per la raccolta sistematica d'informazioni aggiornate per individuare e analizzare i rischi emergenti nel campo della sicurezza degli alimenti e dei mangimi. Il cambiamento climatico, che può influenzare diversi settori della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, rappresenta un aspetto importante per l'unità EMRISK.**

L'Unità per i rischi emergenti (EMRISK) dell'EFSA è stata istituita per contribuire alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi in Europa attraverso l'individuazione tempestiva di rischi emergenti sulla base di procedure automatiche definite per monitorare, raccogliere e analizzare informazioni e dati.

L'EFSA, gli Stati membri e altre parti interessate coinvolte nella sicurezza di alimenti e mangimi si impegnano nel creare ed elaborare un approccio integrato per monitorare e controllare tali rischi emergenti. L'elaborazione di un tale approccio dovrebbe permettere ai gestori del rischio di rispondere rapidamente per ridurre gli impatti potenziali dei rischi.

Individuare con tempestività i segnali dei pericoli e rischi emergenti rappresenta una grande sfida. Per fare ciò, l'unità sta sviluppando degli strumenti specifici di monitoraggio. Tra questi si stanno valutando il sistema "Europe Media Monitor" (EMM) e il Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF) della Commissione europea.

È possibile che il cambiamento climatico a livello mondiale porti delle nuove sfide per la sicurezza alimentare e quindi anche possibili fonti di rischi emergenti. Se da una parte è probabile che l'intera catena alimentare venga influenzata, si prevede che sorgano dei problemi particolari riguardo alla salute delle piante, le rese delle colture, la qualità dei terreni, i rischi biologici, i contaminanti alimentari, la salute degli animali e l'impiego di pesticidi. Per esempio, con l'intensificarsi di condizioni meteorologiche avverse, ci si aspetta un aumento delle tossine dei funghi che contaminano i cereali umidi. Tra gli altri effetti possibili ci sono la nuova distribuzione geografica delle malattie e la comparsa di nuove patologie.

Recentemente, l'EFSA, in collaborazione con gli Stati membri, ha avviato una revisione sistematica dei dati esistenti e delle lacune nei dati relativi alle informazioni climatiche e alle fasi periodiche di crescita delle piante. Durante la Giornata Mondiale sull'Alimentazione che si è tenuta a Roma nell'ottobre 2008, l'EFSA, in collaborazione con l'OMS e la FAO, ha organizzato un seminario sui possibili effetti del cambiamento climatico sulla sicurezza degli alimenti e dell'acqua, sulla nutrizione e la salute. Come primo passo, nel 2009 l'unità EMRISK organizzerà una raccolta di dati su rischi emergenti definiti che possono essere provocati dal cambiamento climatico e che verranno ulteriormente studiati nel prossimo futuro.



## Il gruppo PRAPeR: valutazione sulla sicurezza delle sostanze attive nei pesticidi

**L'Unità per l'esame tra pari della valutazione del rischio dei pesticidi (PRAPeR), è responsabile della revisione paritetica delle sostanze attive utilizzate nei prodotti fitosanitari. Le valutazioni, compresa la revisione tra pari, vengono inviate alla Commissione europea per stabilire se le sostanze dovrebbero essere inserite nell'elenco positivo dell'UE delle sostanze consentite che possono essere impiegate nei prodotti in Europa. Inoltre, l'unità è coinvolta nella valutazione del rischio per i consumatori esposti ai residui di pesticidi negli alimenti. La valutazione del rischio rappresenta la base per definire i livelli massimi di residui (MRL) secondo la legislazione europea.**

Nel 1993 c'erano circa 900 sostanze attive che sono state impiegate nei prodotti fitosanitari negli Stati membri. È stato necessario adottare un approccio armonizzato per la valutazione del rischio per proteggere i consumatori europei, i lavoratori e l'ambiente. Quindi, è stato elaborato un programma europeo di revisione tra pari dei pesticidi allo scopo di esaminare tutte le sostanze attive che nel 1993 erano sul mercato europeo ("sostanze attive esistenti"). Inoltre, vengono valutate anche le "nuove sostanze" che sono sul mercato dal 1993.

Gli Stati membri eseguono una prima valutazione. L'Unità per l'esame tra pari della valutazione del rischio dei pesticidi (PRAPeR) è responsabile per la revisione tra pari di questa valutazione iniziale che porta all'adozione di una conclusione su ogni sostanza attiva. Quest'anno ha pubblicato il triplo di relazioni rispetto all'anno precedente. Grazie alle

procedure di revisione tra pari semplificate adottate, l'unità ha fornito conclusioni su 62 sostanze attive. Queste conclusioni vengono inviate alla Commissione europea affinché stabilisca se le sostanze attive possono essere utilizzate in un prodotto dell'UE. In caso positivo, la sostanza attiva viene inserita nell'elenco positivo dell'Unione europea.

Inoltre, l'unità è coinvolta nella valutazione del rischio dei residui di pesticidi negli alimenti. L'EFSA ha fornito la base per definire i MRL per circa 200 sostanze attive, una condizione necessaria, questa, per l'entrata in vigore del regolamento europeo sui MRL. Dal 1° settembre 2008, l'unità esamina il rischio per definire o modificare i MRL. Nel 2008, l'unità ha pubblicato 7 pareri ponderati sulla definizione di nuovi MRL e 12 come risposta ad una richiesta specifica da parte della Commissione riguardo ai MRL di interesse per certe sostanze attive.

Le valutazioni del rischio fornite dall'unità sostengono i gestori del rischio nel definire, modificare o eliminare i MRL secondo la legislazione europea. Negli anni a venire, uno dei principali compiti dell'unità sarà di riesaminare i MRL per più di 300 sostanze attive. Il lavoro di preparazione per questo progetto è iniziato nel 2008.





## L'unità SCO: una banca dati di esperti per promuovere l'insieme delle competenze scientifiche dell'EFSA

**L'Unità di cooperazione scientifica (SCO) promuove la collaborazione scientifica e lo scambio di informazioni scientifiche tra l'EFSA e le agenzie nazionali per la sicurezza alimentare negli Stati membri dell'UE. Tra le varie attività svolte, nel 2008 l'unità SCO ha istituito la banca dati di esperti scientifici esterni dell'EFSA.**

Lo scopo dell'EFSA è di fornire una consulenza scientifica di alta qualità per sostenere le politiche e le decisioni prese dai gestori del rischio europei. Ciò si può raggiungere solamente mettendo insieme in modo efficace tutta l'eccellenza scientifica d'Europa e oltre. A questo scopo, il 5 giugno 2008, l'EFSA ha lanciato ufficialmente una banca dati di esperti scientifici esterni in collaborazione con gli Stati membri.

Con la creazione di questa banca dati on-line, l'EFSA intende migliorare la sua capacità di condurre valutazioni del rischio e la trasparenza della procedura di selezione degli esperti. In sostanza, fornisce assistenza al Comitato scientifico e ai gruppi di esperti scientifici dell'EFSA nello svolgimento dei loro compiti. La banca dati è a disposizione anche di tutti gli Stati membri dell'UE per selezionare esperti per le proprie attività scientifiche. Di conseguenza, permette sia all'EFSA che alle autorità nazionali di rispondere in modo più efficace e flessibile alla crescente mole di lavoro, specialmente nei casi in cui sia richiesto un lavoro urgente, imprevisto e altamente specializzato.

Sono invitati ad iscriversi gli scienziati con competenze specifiche in tutti i settori che rientrano nel mandato dell'EFSA: sicurezza di alimenti e mangimi, nutrizione, tossicologia, chimica, salute e benessere degli animali, protezione e salute delle piante. Alla fine del 2008, alla banca dati avevano aderito più di 1.000 esperti. L'EFSA valuta periodicamente le domande presentate.

Lo strumento di ricerca, che permette all'EFSA, e agli Stati membri attraverso i partecipanti al foro consultivo, di trovare gli esperti, è a disposizione dalla fine di novembre 2008. La banca dati rimarrà costantemente aperta per permettere agli esperti di iscriversi.

## L'unità Zoonosi: le ultime tendenze sugli agenti patogeni che provocano malattie a trasmissione alimentare

**L'Unità per la raccolta di dati sulle zoonosi dell'EFSA è responsabile per il monitoraggio e l'analisi dei dati europei sulle zoonosi, la resistenza antimicrobica e i focolari di origine alimentare. I dati vengono inviati agli Stati membri e ad altri paesi incaricati di fornire dati.**

Le zoonosi sono malattie o infezioni trasmissibili dagli animali all'uomo. Le infezioni possono essere contratte direttamente dagli animali o consumando alimenti contaminati. Queste malattie possono portare sintomi lievi o a condizioni patologiche.

Ogni anno, l'unità per la raccolta di dati sulle zoonosi pubblica la Relazione comunitaria di sintesi per presentare le ultime tendenze e per fornire un supporto e una consulenza scientifica ai gestori del rischio europei. La relazione, che rappresenta l'unica indagine sistematica internazionale di questo genere, è prodotta in collaborazione con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM).

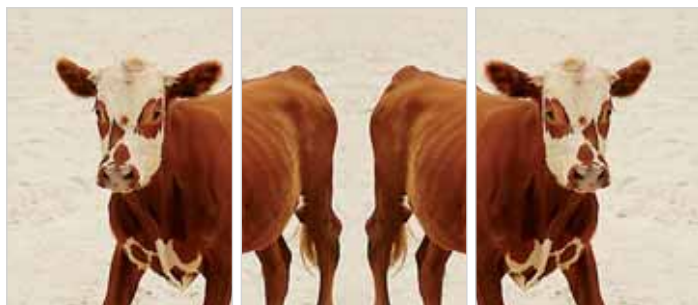
La task force sulle zoonosi, che consiste di una rete europea di rappresentanti nazionali, assiste l'EFSA raccogliendo e condividendo informazioni sulle zoonosi negli animali e negli alimenti nei rispettivi paesi. Nel 2008, le informazioni sono arrivate da 27 Stati membri e da 4 Paesi extra-UE. Le infezioni a trasmissione alimentare nell'uomo più diffuse nell'Unione europea sono provocate dai batteri

*Campylobacter*, *Salmonella* e *Listeria*. I punti salienti della relazione del 2007 sono i seguenti:

- Ancora una volta la campilobatteriosi è stata la malattia zoonotica rilevata più frequentemente nell'uomo con un aumento dei casi nella maggior parte degli Stati membri. La percentuale più elevata di campioni positivi al *Campylobacter* negli alimenti è stata riscontrata nella carne fresca di pollame, dove il 24% dei campioni testati, in media, erano positivi.
- Per il quarto anno consecutivo, i casi di salmonellosi nell'uomo sono in costante diminuzione. Continua ad essere la seconda malattia zoonotica rilevata con maggior frequenza nell'Unione europea. Le maggiori fonti di infezioni umane sono le uova e la carne di suino e di pollame.
- Il 2007 è stato il primo anno in cui, negli Stati membri, sono stati obbligatori i nuovi programmi di controllo della *Salmonella* nell'allevamento di polli. Sono già 15 gli Stati membri che hanno riferito livelli inferiori all'obiettivo dell'1% fissato dalla legislazione europea in materia di riduzione della *Salmonella*.

- Il numero di casi di listeriosi nell'uomo è rimasto invariato rispetto al 2006 (1.557), sebbene il tasso di mortalità del 20% fosse superiore soprattutto tra i gruppi più deboli come gli anziani. Raramente è stato rilevato un livello di *Listeria* superiore al limite legale di sicurezza negli alimenti pronti per il consumo, mentre valori superiori a tale limite sono stati riscontrati spesso nel pesce affumicato, nei prodotti a base di carne e nei formaggi.





## 2.2 Temi scientifici in evidenza

### Clonazione animale: una questione complessa e in continua evoluzione

A seguito dei progressi nella clonazione animale, la possibilità di ottenere prodotti alimentari da cloni o loro progenie potrebbe diventare una realtà commerciale. Di conseguenza, la Commissione europea ha chiesto all'EFSA un parere scientifico sulle implicazioni della clonazione animale sulla sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali e l'ambiente. E l'EFSA ha incaricato il suo comitato scientifico (CS) di elaborare un parere in merito.

Il comitato scientifico ha basato la propria opinione sui documenti scientifici rivisti tra pari e pubblicati, e su dati e altre informazioni ritenute affidabili. Inoltre, sono stati richiesti contributi scientifici anche a terzi. Nella valutazione del rischio del comitato scientifico sono state individuate delle incertezze dovute al numero ridotto di studi a disposizione. In particolare, sono state evidenziate delle lacune nelle conoscenze relative al benessere degli animali. Sono stati presi in considerazione solo i suini e i bovini, in quanto i dati per le altre specie erano insufficienti.

Nel gennaio 2008, il comitato scientifico ha pubblicato la bozza di parere per una consultazione pubblica e ha ricevuto 285 contributi scientifici da oltre 64 parti interessate (comprese persone singole, organizzazioni non governative,

organizzazioni industriali ed enti di valutazione nazionali). Questi contributi sono stati tenuti in considerazione nell'elaborazione del parere adottato dal comitato scientifico durante la riunione plenaria nel luglio 2008.

Il parere comprendeva alcune conclusioni chiave, tra cui:

- Sono state rilevate delle problematiche importanti legate alla salute e al benessere degli animali per una parte delle madri surrogate e dei cloni. Queste possono verificarsi con maggior frequenza e gravità rispetto agli animali allevati in modo convenzionale.
- La tecnica più comune usata per clonare gli animali, il trasferimento del nucleo di cellule somatiche (SCNT), può consentire di ottenere cloni di bovini e suini, e relativa progenie, sani.
- Non vi sono elementi a dimostrazione dell'esistenza di differenze in termini di sicurezza alimentare tra la carne e il latte ottenuti da cloni e loro progenie sani e i prodotti analoghi provenienti da animali allevati in modo convenzionale.
- Non ci sono elementi a dimostrare che i cloni o loro progenie possano provocare qualche rischio ambientale nuovo o aggiuntivo, ma i dati a disposizione erano scarsi.

Il comitato scientifico ha raccomandato di studiare e monitorare la salute e il benessere dei cloni per tutta la loro vita. Non appena si avranno a disposizione dei dati pertinenti, sarà opportuno effettuare ulteriori valutazioni del rischio su animali destinati alla produzione alimentare diversi dai bovini e suini, ma ottenuti anch'essi tramite la SCNT.

Inoltre, il comitato scientifico ha consigliato di indagare ulteriormente sulle cause di patologie e mortalità osservate nei cloni. Occorre esaminare anche la suscettibilità dei cloni e loro progenie a contrarre malattie ove gli animali siano stati allevati secondo metodi tradizionali.

La Commissione europea valuterà se sarà necessario adottare ulteriori azioni o misure in relazione agli animali clonati, alla loro progenie e a prodotti quali carne e latte.

La questione della clonazione suscita un grandissimo interesse a livello internazionale per motivi scientifici ed etici. Gli aspetti etici non rientrano dell'ambito del mandato dell'EFSA e vengono considerati in modo indipendente dal Gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie.



## Indicazioni sulla salute: garantire ai consumatori delle scelte informate e sensate

Sugli scaffali dell'Unione europea stanno spuntando sempre più alimenti che vantano benefici per la nutrizione e la salute. Queste indicazioni nutrizionali si riferiscono a proprietà benefiche, per esempio "povero di grassi", "ricco di fibre" oppure "senza aggiunta di zucchero". Un'indicazione sulla salute suggerisce l'esistenza di un legame tra il consumo di un determinato alimento e la salute, come per la "crescita ossea" o i "tassi di colesterolo ridotti".

### Fornire linee guida e consulenza scientifica

È fondamentale potersi fidare di queste indicazioni per aiutare i consumatori a fare scelte alimentari informate e sensate. Di conseguenza, nel dicembre 2006, gli organismi incaricati di prendere decisioni hanno adottato un regolamento in merito alle modalità di utilizzo delle indicazioni nutrizionali e sulla salute per agli alimenti, definendo delle norme armonizzate, compresa la necessità che i prodotti riportino tali indicazioni per soddisfare determinati profili nutrizionali. Il regolamento garantisce che tutte le indicazioni alimentari siano chiare, precise e fondate su prove

scientifiche. Gli unici prodotti che, sull'etichetta o per il marketing, potranno riportare dei riferimenti a benefici nutrizionali o per la salute saranno quelli che effettivamente li offrono.

L'EFSA ha fornito una consulenza scientifica per assistere la Commissione e gli Stati membri nel definire dei profili nutrizionali. Inoltre, ha emanato delle linee guida per chi richiede l'autorizzazione in merito all'invio di indicazioni sulla salute. Nel 2008, le sue due principali attività per sostenere l'implementazione del regolamento comprendevano:

- Fornire una consulenza scientifica per definire un elenco su scala europea di indicazioni "funzionali" sulla salute autorizzate (come "il calcio ti fa bene") entro gennaio 2010;
- Valutare se le nuove indicazioni funzionali sulla salute, basate su prove scientifiche recenti, o se le indicazioni relative alla riduzione del rischio di malattia per i bambini, nonché alla loro salute e al loro sviluppo, sono affidabili e fondate dal punto di vista scientifico.

### Elenco delle indicazioni "funzionali" in corso

Secondo l'articolo 13, le indicazioni "funzionali" sulla salute sono quelle che si riferiscono al ruolo di un nutriente o di una sostanza nella crescita,

nello sviluppo e nelle funzioni dell'organismo, alle funzioni psicologiche e comportamentali, al dimagrimento e controllo del peso oppure alla riduzione dello stimolo della fame. Nel luglio del 2008 la Commissione europea ha chiesto all'EFSA di preparare un parere scientifico riguardo all'elenco della Comunità delle indicazioni sulla salute autorizzate, mettendo a sua disposizione una bozza di elenco con 2.870 voci principali. Questo elenco rappresentava un consolidamento delle circa 44.000 indicazioni inviate dagli Stati membri ed esaminate dalla Commissione. L'elenco presentato a luglio è stato aggiornato dalla Commissione a novembre e dicembre 2008. Gli aggiornamenti comprendevano altre indicazioni inviate dagli Stati membri e alcune modifiche a quelle presentate in precedenza. Ciascuna voce comprende una componente alimentare, la sua correlazione con la salute e un esempio di formulazione verbale. Entro la fine del 2008, l'EFSA aveva ricevuto in totale 4.185 entrate principali di indicazioni sulla salute, tenendo conto delle condizioni d'uso e dei riferimenti disponibili per circa 10.000 indicazioni simili.

Prima di eseguire la valutazione scientifica delle indicazioni, l'EFSA ha compiuto una selezione preliminare della bozza di elenco. Questo processo ha individuato un certo numero



di indicazioni che richiedono ulteriori chiarimenti o informazioni prima di poter essere valutate.

Per semplificare il lavoro scientifico, il gruppo di esperti scientifici NDA ha istituito dei sottogruppi di lavoro costituiti da esperti scientifici con competenze specifiche relative ai diversi tipi di indicazioni. Nel 2008 l'EFSA ha svolto un notevole lavoro di preparazione e intende rispettare il termine ultimo del 31 luglio 2009 per quelle indicazioni che erano presenti nell'elenco di luglio e per cui erano stati ricevuti dati sufficienti.

#### **40 pareri nel 2008**

Entro la fine del dicembre 2008, il gruppo di esperti scientifici NDA aveva anche adottato più di 35 pareri relativi a indicazioni sulla riduzione del rischio di malattia e sullo sviluppo e la salute dei bambini, e 5 pareri relativi a indicazioni basate su prove scientifiche recenti. Il ruolo dell'EFSA è di verificare che le indicazioni sulla salute siano fondate su prove scientifiche, consegnando il proprio parere entro cinque mesi dal ricevimento di richieste di autorizzazione complete. I pareri sono stati adottati e pubblicati entro il termine ultimo indicato nel regolamento e ora sono disponibili sul sito web dell'EFSA. Sulla base di questi pareri, la Commissione e gli Stati membri decideranno se, e come, dare l'autorizzazione per queste indicazioni da poter impiegare in futuro sugli alimenti.

## **Una risposta rapida ai rischi per la salute pubblica**

L'EFSA cerca di essere una fonte di sostegno altamente affidabile e pronta a reagire per gli organismi incaricati di prendere le decisioni e i gestori del rischio. Nel 2008 si sono verificati diversi incidenti legati alla contaminazione di prodotti alimentari che hanno richiesto una risposta urgente da parte dell'EFSA ai gestori del rischio per permettere loro di agire con rapidità per proteggere i consumatori.

La contaminazione dell'olio di girasole ucraino, la scoperta della presenza di melamina nei prodotti a base di latte importati dalla Cina e le diossine nelle carni di suino irlandesi sono state tutte questioni improvvise legate alla sicurezza alimentare che richiedevano risposte rapide. Nel giro di qualche giorno, l'EFSA ha fornito la consulenza scientifica e l'assistenza necessarie alla Commissione europea. La Banca dati sintetica sul consumo di alimenti in Europa dell'EFSA, istituita nel 2008, è stata di grande aiuto per valutare l'esposizione e fornire una risposta tempestiva.

### ***La contaminazione dell'olio di girasole***

Nell'aprile 2008, l'EFSA ha ricevuto una richiesta dalla Commissione europea di fornire un parere rapido sull'olio di girasole importato dall'Ucraina, che si era scoperto essere contaminato con tassi elevati di olio minerale. Lo stesso giorno l'EFSA ha fornito un parere iniziale basato sui dati a disposizione in quel momento.

Dopo aver ricevuto altri dati il 21 maggio, l'EFSA ha calcolato le stime dell'esposizione e ha aggiornato il parere iniziale. La relazione, che è stata pubblicata in seguito, il 27 maggio, evidenziava che l'esposizione all'olio di girasole contaminato con olio minerale a elevata viscosità non era consigliabile per il consumo umano, ma che non rappresentava un problema per la salute pubblica nel caso in questione. Allora, la Commissione ha stabilito delle condizioni speciali per regolamentare le importazioni di olio di girasole dall'Ucraina.



### **La melamina negli alimenti composti**

Nel settembre 2008, in Cina sono stati segnalati circa 300.000 casi di neonati e bambini affetti da insufficienza renale, di cui alcuni hanno avuto un esito fatale. Si è scoperto che il latte in polvere utilizzato negli alimenti per lattanti era contaminato con melamina. Non si poteva escludere che i prodotti alimentari composti cinesi (come biscotti e cioccolata), contenenti il latte in polvere contaminato, fossero arrivati sul mercato europeo. In settembre, la Commissione ha chiesto all'EFSA di fornire un parere scientifico rapido sui rischi per la salute umana e di prendere in considerazione i peggiori scenari possibili nella valutazione del rischio. L'EFSA ha delineato degli scenari teorici di esposizione sulla base dei dati europei relativi al consumo di biscotti e cioccolata e sui livelli di contaminazione riscontrati.

Nel giro di una settimana, l'EFSA ha dichiarato che l'esposizione stimata non destava alcuna preoccupazione per i soggetti adulti d'Europa, anche prendendo in considerazione il peggior scenario possibile. Tuttavia, i bambini che consumano sia biscotti sia cioccolata di questo tipo potrebbero potenzialmente superare la dose

giornaliera tollerabile anche di oltre tre volte. La relazione ha evidenziato che al momento non è noto se tali ipotetici scenari di esposizione a livelli elevati possano presentarsi in Europa.

La Commissione europea ha immediatamente adottato delle misure temporanee per tutelare i consumatori europei.

### **Diossine nella carne di suino**

Nel dicembre 2008, durante i controlli periodici sulle carni di suino irlandesi, sono stati rilevati dei tassi elevati di policlorobifenili (PCB). La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di fornire, nel giro di due giorni, un parere sull'eventuale rischio per la salute umana causato dalle diossine nella carne di suino e in merito alla presenza di prodotti a base di maiale contaminato negli alimenti composti. Sulla base dei pochi dati a disposizione e partendo dal presupposto che l'esposizione a livelli così alti sia iniziata nel settembre 2008, l'EFSA, nel giro di due giorni, ha presentato una relazione in cui erano descritti diversi scenari d'esposizione per consumatori assidui e nella norma, presupponendo diversi tassi di contaminazione e diverse quantità di carne contaminata.

L'EFSA ha concluso che, nell'improbabile caso di un consumo molto elevato di carne di suino irlandese, completamente contaminata da diossine alla più alta concentrazione rilevata e per tutto il periodo dell'incidente, il margine di sicurezza incluso nella dose settimanale tollerabile (TWI) sarebbe risultato notevolmente ridotto, ma non avrebbe comportato necessariamente effetti avversi sulla salute. Nello scenario più probabile, in cui una persona avesse mangiato per 90 giorni una quantità media di carne di maiale irlandese, di cui il 10% fosse contaminato da diossine, il carico corporeo sarebbe aumentato di circa il 10%. L'EFSA ha ritenuto che se, da un lato, la presenza di diossine negli alimenti è sconsigliabile, dall'altro tale aumento nel carico corporeo non desta alcuna preoccupazione per questo episodio isolato.

A causa della necessità di fornire una consulenza scientifica in tempi brevi, i gestori del rischio (la Commissione europea e gli Stati membri) hanno potuto discutere e concordare delle linee guida in merito alle misure da intraprendere nello stesso giorno in cui è stata rilasciata la dichiarazione dell'EFSA.



## Un nuovo sistema di revisione per migliorare la garanzia di qualità

Gli elementi principali nel lavoro dell'EFSA sono l'eccellenza scientifica e l'indipendenza. Entrambi svolgono un ruolo cruciale nel costruire e mantenere la credibilità e la fiducia dell'opinione pubblica nel sistema europeo per la sicurezza alimentare. L'EFSA opera all'interno di uno scenario fatto di politiche e procedure che garantiscono le migliori prassi e l'indipendenza in tutte le fasi del processo scientifico.

### Revisione interna ed esterna

Nel 2008, il comitato scientifico dell'EFSA (CS) ha elaborato una proposta per un sistema di revisione per valutare la qualità delle pubblicazioni scientifiche attraverso un'indagine di autovalutazione in fase di preparazione di tutti i pareri scientifici e degli altri documenti.

Il sistema di revisione comprende tre moduli:

- L'auto-valutazione in fase di elaborazione di un documento scientifico in cui si verifica l'osservanza delle migliori prassi scientifiche.
- Una revisione interna da parte del personale scientifico esperto dell'EFSA di documenti scientifici selezionati in modo casuale.

- Una revisione esterna da parte di esperti scientifici indipendenti e di alto livello.

L'auto-revisione e la revisione esterna sono state avviate nel 2008, mentre la revisione esterna verrà attuata nel 2009.

### Rafforzare il sistema delle dichiarazioni di interessi

L'indipendenza degli esperti scientifici che partecipano alle attività dell'EFSA, e di tutto il personale, è garantita da una dichiarazione obbligatoria della loro indipendenza e da una Dichiarazione di interessi (DOI). A seguito della decisione presa nel 2007 dal consiglio di amministrazione per migliorare la gestione delle dichiarazioni di interessi, questo processo è stato ulteriormente affinato nel 2008.

Nell'estate 2008, per la prima volta, è stato chiesto a tutti gli esperti scientifici che collaborano con l'EFSA di presentare le loro dichiarazioni annuali di interessi per via elettronica. Il sistema via Internet ha sostituito i moduli cartacei che in precedenza venivano inviati dagli esperti e dal personale dell'EFSA. Tutti i documenti vengono archiviati per via elettronica e possono essere facilmente valutati. Gli esperti vengono automaticamente informati quando servono degli aggiornamenti e quando le loro dichiarazioni sono state accettate e pubblicate

sul sito web dell'EFSA. Ogni esperto deve redigere una sola dichiarazione annuale per tutte le sue attività, anche se fa parte di diversi gruppi di lavoro in vari gruppi di esperti scientifici. Il nuovo sistema permetterà anche di facilitare l'aggiornamento delle dichiarazioni annuali qualora le situazioni cambino.

Inoltre, per affrontare interessi rilevanti legati a una specifica attività, gli interessi vengono resi noti anche in una specifica dichiarazione di interessi secondo i punti all'ordine del giorno, prima che la riunione abbia luogo, senza escludere la richiesta di dichiarazioni di interessi fatta a voce all'inizio di ogni incontro.

La procedura elettronica così elaborata fornisce un ulteriore aiuto all'Autorità per monitorare gli scienziati alla ricerca di eventuali conflitti di interesse. Ciò permette all'EFSA di escludere gli scienziati da determinate discussioni nel caso in cui sia stato rilevato un conflitto di interessi. La revisione sull'implementazione della politica sulle dichiarazioni di interessi eseguita nell'ottobre 2008 consente di applicare una procedura di revisione nei casi in cui venga richiesto il coinvolgimento di un esperto in un parere specifico dell'EFSA.

Allo stesso tempo queste nuove procedure aumentano la trasparenza e la chiarezza per gli esperti, l'EFSA e il mondo esterno.



### 3. PROMUOVERE UNA MAGGIORE COOPERAZIONE CON GLI STATI MEMBRI

Per svolgere il suo ruolo all'interno del sistema europeo per la sicurezza alimentare, l'EFSA ha bisogno di scambiare i dati, le informazioni e le migliori prassi, di individuare i rischi emergenti e di fornire una comunicazione omogenea sui rischi nella catena alimentare. A tale scopo, nel 2008, l'EFSA ha continuato a mantenere i contatti con gli Stati membri mediante visite bilaterali, collaborando tramite il Foro consultivo dell'EFSA e con la rete di punti focali nazionali. Inoltre sono aumentate anche le sovvenzioni concesse alle circa 400 organizzazioni negli Stati membri che possono dare assistenza all'Autorità nella redazione di pareri o nella raccolta di dati ai sensi dell'articolo 36 del regolamento istitutivo dell'EFSA. Nello stesso modo sono aumentati i contratti sottoscritti con le associazioni di ricerca per svolgere attività scientifiche. Nel 2008 l'EFSA ha investito 5,5 milioni di euro in sovvenzioni e contratti a fronte di 2,9 milioni di euro del 2007.

#### **Il foro consultivo: consolidare la cooperazione paneuropea**

##### *Rafforzare la cooperazione su scala europea*

La strategia di cooperazione e di collegamento in rete dell'EFSA, che definisce lo scenario e le priorità per una cooperazione tra l'Autorità e gli Stati membri, è stata elaborata con il supporto del foro consultivo. Questo rappresenta il punto d'incontro tra l'EFSA e le autorità nazionali per la sicurezza alimentare in tutti i 27 Stati membri dell'UE e si avvale di osservatori provenienti da Norvegia, Islanda, Svizzera e dalla Commissione europea. Il foro è il fulcro dell'approccio partecipativo dell'EFSA nella collaborazione con gli Stati membri dell'UE per affrontare la valutazione del rischio in Europa e questioni legate alla comunicazione del rischio.

Nel 2008 i membri hanno anche messo in atto una strategia per il rafforzamento delle reti, incentrata soprattutto sulla condivisione delle informazioni scientifiche, il raggruppamento delle risorse e il coordinamento dei programmi di lavoro relativi alla salute degli animali e delle piante. Considerando l'aumento della mole di lavoro dell'EFSA in questi ambiti, le riunioni hanno avuto lo scopo di definire le priorità e di ottimizzare il lavoro dell'EFSA e delle autorità nazionali. Nel 2008, il foro consultivo ha tenuto due incontri introduttivi su questi argomenti.



*Il foro consultivo riunito a Roma, aprile 2008*

#### **Salute degli animali – Verso un rapido scambio di dati**

Nel maggio del 2008 i rappresentanti del foro consultivo sulla salute degli animali si sono riuniti a Parma per la prima volta. Alla riunione i rappresentanti sono venuti a conoscenza delle attività presenti e passate del gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali dell'EFSA (vedi p. 20). Alla luce della strategia globale per la salute degli animali per il periodo 2007-2013 dell'UE, che pone le basi per le misure europee in materia di salute e benessere degli animali per i sei anni successivi, sono stati discussi gli obiettivi dell'EFSA per migliorare il suo approccio integrato. Questo comprendeva una possibile procedura per una cooperazione rapida ed efficace tra l'EFSA e gli Stati membri. Si faranno particolari sforzi per poter fornire una consulenza scientifica in tempi più brevi scambiando i dati in modo rapido tra l'EFSA e le organizzazioni partner pertinenti, e mobilitando e coordinando le competenze scientifiche su scala europea su questioni che rientrano nel mandato dell'EFSA. In questo contesto, l'EFSA ha spostato l'attenzione sulla sua piattaforma elettronica per lo scambio di informazioni, avviata nel 2008 (vedi p. 41).



*Prima riunione dei punti focali, Parma, marzo 2008*

### **Salute delle piante – più linee guida tramite l'EFSA**

Nell'ottobre 2008, venti esperti nazionali sulla salute delle piante del foro consultivo dell'EFSA hanno incontrato gli esperti in materia dell'EFSA e della Commissione europea. Insieme hanno discusso dell'armonizzazione delle metodologie per la valutazione del rischio fitosanitario (PRA) e dei dati necessari per i diversi tipi di valutazione del rischio. Tutti i partecipanti erano concordi sull'uniformare tali metodologie, in quanto le attuali linee guida sono state elaborate in contesti diversi.

Il gruppo di esperti scientifici sulla salute delle piante dell'EFSA ha elencato gli aspetti attuali e le sfide future nella valutazione del rischio fitosanitario e hanno fatto riferimento al documento orientativo per analizzare le PRA che sono in corso di preparazione (vedi p. 26). Questo documento potrebbe svolgere un ruolo cruciale nella valutazione degli organismi nocivi che minacciano la produzione vegetale e la biodiversità e potrebbe essere molto utile per le autorità nazionali d'Europa. I partecipanti hanno accolto positivamente l'iniziativa dell'EFSA di istituire un inventario delle fonti di dati relativi alla valutazione del rischio fitosanitario. Questo inventario sarà presto a disposizione delle autorità nazionali.

### **Punti focali in tutti gli Stati membri**

I punti focali forniscono un supporto ai membri del Foro consultivo nelle loro attività, per esempio, garantendo uno scambio di informazioni scientifiche tra l'EFSA e gli Stati membri e incrementando la visibilità dell'EFSA.

Nel 2008 tutti i 27 Stati membri dell'UE hanno istituito dei punti focali e hanno sottoscritto i relativi accordi. Anche la Norvegia ha designato il suo punto focale. La Svizzera partecipa in qualità di osservatore. Nel corso dell'anno si sono tenute tre riunioni dei punti focali per coordinare le attività e scambiarsi le esperienze in merito all'implementazione dei loro compiti. Inoltre, i punti focali nazionali si impegnano per creare delle reti nazionali che contribuiranno alla raccolta e alla diffusione di informazioni scientifiche che sono fondamentali per il lavoro dell'Autorità.

### **Sostegno alla banca dati di esperti dell'EFSA**

I punti focali hanno testato e promosso la banca dati di esperti dell'EFSA (vedi p. 30), svolgendo un ruolo cruciale al momento del suo lancio in giugno e per il suo sviluppo futuro. Tutti i punti focali hanno trasmesso le informazioni sulla banca dati alle loro reti nazionali, che comprendono oltre 140 istituzioni e 6.400 esperti. Grazie al loro contributo gli Stati membri e l'EFSA hanno ricevuto un numero sempre crescente di domande da parte di esperti scientifici che sono pronti a sostenerli in attività scientifiche ad hoc. Alla fine dell'anno oltre 1.000 avevano inviato la loro richiesta.

Oltre ad aver contribuito alla promozione della banca dati di esperti, i punti focali hanno aiutato ad appoggiare l'invito a rinnovare il comitato scientifico e otto dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA, distribuendo materiale pubblicitario, organizzando incontri di presentazione nei loro Paesi e inserendo nei loro siti web il relativo link al sito dell'EFSA. Inoltre hanno contribuito a due seminari volti a incrementare il numero di candidature di esperti dagli Stati divenuti membri di recente.



### **Facilitare lo scambio di informazioni a livello paneuropeo**

I punti focali hanno contribuito in maniera efficace allo scambio di informazioni tra l'EFSA e gli Stati membri in merito alle attività nazionali di valutazione del rischio.

È stato elaborato uno strumento elettronico per condividere informazioni scientifiche tra gli Stati membri e l'EFSA: la cosiddetta Piattaforma per lo scambio di informazioni semplifica lo scambio tempestivo di informazioni, soprattutto nel caso di documenti non facilmente accessibili. Per sviluppare questa piattaforma, i punti focali hanno costituito un gruppo di lavoro che si è riunito per la prima volta nel maggio 2008. L'avvio ha avuto luogo quattro mesi più tardi.

Inoltre l'EFSA ha inviato diversi questionari ai punti focali chiedendo la loro assistenza nella raccolta di risposte a domande specifiche. Per esempio hanno risposto direttamente oppure hanno inoltrato i questionari agli esperti o alle istituzioni pertinenti dei loro Paesi (per esempio, sulla mortalità delle api nelle colonie). In conclusione, ciò ha portato ad un'ulteriore ricerca in collaborazione con le organizzazioni degli Stati membri (vedi p. 42).

### **Contribuire ad accrescere la visibilità dell'EFSA**

Per far conoscere maggiormente il lavoro dell'EFSA nei rispettivi Paesi, i punti focali hanno elaborato del materiale di supporto in stretta collaborazione con i membri del Gruppo di lavoro sulla comunicazione del foro consultivo. Per esempio hanno pubblicato newsletter, depliant e opuscoli che descrivono il ruolo dei punti focali, le loro attività e il loro rapporto di cooperazione con l'EFSA. Inoltre i punti focali hanno organizzato più di 40 eventi scientifici e riunioni a livello nazionale negli Stati membri per accrescere la visibilità dell'EFSA e per spiegare come iniziare una collaborazione con l'EFSA.

### **Utilizzare le competenze professionali nazionali: i gruppi di lavoro ESCO**

Una delle priorità chiave dell'EFSA è di mobilitare le risorse scientifiche in tutta Europa. Di conseguenza l'EFSA ha istituito gruppi di lavoro che portano avanti attività di cooperazione scientifica (ESCO). I partecipanti ai progetti ESCO comprendono esperti nazionali, designati dagli Stati membri attraverso il Foro consultivo, membri dei gruppi di esperti scientifici o del comitato scientifico, e il personale scientifico dell'EFSA.

Nel 2008 cinque gruppi di lavoro ESCO (vedi riquadro p. 42) sono stati coinvolti in modo attivo in settori scientifici di particolare interesse per gli Stati membri e l'EFSA. Due di questi hanno completato il loro compito. Il loro lavoro fornirà un sostegno all'attività dei gruppi di esperti scientifici e del comitato scientifico dell'EFSA.



## I gruppi di lavoro ESCO nel 2008

### **Prodotti a base di piante e preparati erboristici**

Questo gruppo di lavoro ha lavorato su una bozza di documento orientativo per la valutazione della sicurezza di prodotti a base di piante e preparati erboristici.

### **Rischi emergenti**

Questo gruppo di lavoro sta definendo degli "indicatori" per i rischi emergenti e sta elaborando delle procedure e delle prassi migliori per raccogliere, analizzare e valutare i dati al fine di individuare i rischi emergenti. Inoltre, ha consigliato di compiere delle attività di ricerca in questo settore.

### **Istituzione di una banca dati di esperti scientifici esterni dell'EFSA**

Questo gruppo di lavoro ha istituito una banca dati di esperti scientifici esterni (avviata il 5 giugno 2008) per fornire un supporto alle attività del comitato scientifico, dei gruppi di esperti scientifici e dei gruppi di lavoro dell'EFSA (vedi p. 30).

### **L'analisi dei rischi e dei benefici dell'arricchimento degli alimenti con acido folico**

Questo gruppo di lavoro condivide esperienze e informazioni scientifiche sull'arricchimento degli alimenti con acido folico per prevenire il rischio di difetti del tubo neurale.

### **Incoraggiare approcci armonizzati alla valutazione del rischio negli Stati membri**

Questo gruppo di lavoro è stato istituito per comprendere meglio come gli Stati membri conducono le valutazioni del rischio (vedi qui a fianco).

### **Incoraggiare approcci armonizzati alla valutazione del rischio negli Stati membri**

Armonizzare gli approcci alla valutazione del rischio tra gli Stati membri è un aspetto importante per l'EFSA. Lo scopo di questo processo non è quello di standardizzare le metodologie di valutazione del rischio, ma di individuare delle eventuali discrepanze tra i vari approcci adottati nei diversi Stati membri. L'armonizzazione dei vari approcci aumenterà la trasparenza e la fiducia nelle reciproche valutazioni del rischio tra gli Stati membri.

L'EFSA ha promosso questo processo di armonizzazione istituendo un gruppo di lavoro ESCO per delineare il contesto istituzionale, la struttura organizzativa e gli aspetti procedurali delle valutazioni del rischio negli Stati membri dell'UE, in Norvegia e Svizzera. Per questo motivo nel 2008 il gruppo di lavoro ha raccolto informazioni dagli organismi nazionali pertinenti per la valutazione del rischio per mezzo di un questionario distribuito dai punti focali. L'elevato tasso di risposta ha rappresentato un chiaro indicatore della considerazione e dell'interesse degli Stati membri nell'uniformare gli approcci alla valutazione del rischio in tutta Europa.

Nel dicembre 2008 il gruppo di lavoro ha fornito al Direttore esecutivo dell'EFSA una relazione dettagliata sui risultati dell'indagine svolta, che comprende una serie di raccomandazioni. Se, da un lato, i vari Paesi organizzano le loro attività di valutazione del rischio in modo differente, dall'altro lato molte delle procedure messe in atto sembrano essere in linea, o comunque

non in conflitto, con le linee guida procedurali elaborate e applicate dall'EFSA. Una delle sfide nell'eseguire valutazioni scientifiche del rischio è rappresentata dalla mancanza di dati affidabili a disposizione. Quindi, la cooperazione nel settore del recupero dati, della raccolta e della condivisione dei dati dovrà continuare a essere una priorità per l'EFSA e gli Stati membri.

Per far progredire il processo di armonizzazione, il gruppo di lavoro ha consigliato quanto segue:

- L'EFSA e gli Stati membri dovrebbero elaborare i cosiddetti "profili dei Paesi" per poter comprendere meglio il ruolo e le competenze delle istituzioni nazionali preposte alla valutazione del rischio nei diversi paesi;
- Le pubblicazioni attinenti alla valutazione del rischio da parte delle organizzazioni nazionali dovrebbero essere rese pubbliche;
- Nel processo di valutazione del rischio si dovrebbero implementare degli strumenti di gestione della qualità;
- Gli approcci verso la valutazione del rischio dovrebbero essere ulteriormente armonizzati entro gli specifici ambiti scientifici.

### Aumentare il sostegno scientifico

Uno dei tanti modi in cui l'EFSA coopera a livello scientifico con gli Stati membri è quello di assegnare delle attività di carattere tecnico-scientifico a organizzazioni competenti tramite sovvenzioni e appalti. In linea con l'articolo 36 del regolamento istitutivo dell'EFSA, nel 2006, il consiglio di amministrazione ha approvato una lista di organizzazioni cui l'EFSA potrebbe chiedere assistenza tramite inviti a presentare proposte. L'elenco si basa su nomine effettuate dagli Stati membri.

Nel dicembre 2008, il consiglio di amministrazione dell'EFSA ha approvato un elenco aggiornato delle organizzazioni autorizzate ai sensi dell'articolo 36. Ciò ha portato alla designazione di 128 nuove organizzazioni in aggiunta alle 243 già presenti nell'elenco. Un aumento di oltre il 50% che ha consolidato e ampliato considerevolmente le conoscenze e le competenze scientifiche a disposizione dell'EFSA. I punti focali hanno aiutato l'EFSA nell'aggiornare e mantenere questo elenco, individuando istituzioni adatte nei rispettivi Paesi.

Nel 2008 l'EFSA ha lanciato 18 inviti a presentare proposte ai sensi dell'articolo 36 per richiedere un sostegno scientifico per un importo di 2,2 milioni di euro totali. ■



### Gli inviti ai sensi dell'articolo 36 sono stati lanciati nel 2008 nei seguenti ambiti:

- Compilazione e analisi di dati e altro tipo di lavoro di preparazione che contribuisca alla redazione dei pareri scientifici dell'Autorità nei settori dei contaminanti, della salute degli animali e degli additivi nei mangimi.
- Lavoro di preparazione per sviluppare nuovi approcci metodologici armonizzati e documenti orientativi nei settori zoonosi, pesticidi, salute delle piante e benessere degli animali.
- Raccolta e analisi dei dati, compresa la creazione di banche dati, per facilitare la valutazione del rischio nei settori pesticidi, composti chimici, salute delle api e valutazione dell'esposizione.



## 4. COMUNICAZIONE DEL RISCHIO – AUMENTARE IL RAGGIO D'AZIONE DELL'EFSA

L'EFSA prosegue nel suo impegno di fornire consulenza scientifica in modo attivo e su vasta scala. L'Autorità si prefigge di offrire tempestivamente informazioni pertinenti, accurate e sensate ai gestori del rischio, i valutatori del rischio, gli scienziati e le altre parti interessate.

Alla base di questo approccio ci sono questi tre obiettivi dominanti della strategia di comunicazione dell'Autorità:

- promuovere la coerenza delle proprie comunicazioni mediante il rafforzamento della cooperazione con le competenti autorità in tutta Europa;
- garantire la diffusione di messaggi accessibili e comprensibili;
- incrementare la conoscenza e la comprensione dell'EFSA e del suo operato scientifico.

Nel 2008, mettendo in atto questi obiettivi, la comunicazione dell'EFSA ha fatto notevoli progressi: una comunicazione più intraprendente, consolidata e rafforzata che è arrivata ai gruppi destinatari dell'EFSA e, attraverso loro, a un pubblico più vasto. Inoltre, una cooperazione più stretta con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare ha portato a una maggiore omogeneità complessiva nella comunicazione del rischio, cosicché i messaggi arrivati in Europa, e oltre, sono risultati omogenei.

**Una comunicazione del rischio omogenea: una voce chiara in tutta Europa**

*Il collegamento in rete: trarre forza dalla diversità*

Comunicare complessi aspetti scientifici può rappresentare in sé una sfida. Se a questo aggiungiamo il ruolo quotidiano dell'EFSA nel condizionare gli influenzatori, raggiungendo i decisori politici, i gestori del rischio, le parti interessate, i mezzi di comunicazione e gli scienziati di tutta Europa, la sfida diventa ancora maggiore. Per facilitare le attività sul territorio negli Stati membri, l'EFSA collabora da vicino con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare negli Stati membri. Tale cooperazione è fondamentale per garantire che la popolazione europea, pari a quasi 500 milioni di cittadini e diversa dal punto di vista culturale e linguistico, riceva messaggi comprensibili e omogenei sulla base di informazioni indipendenti e fondate su prove concrete.



Qui, il gruppo di lavoro “Comunicazione” del Foro consultivo (AFWGC) ancora una volta ha svolto un ruolo importante che è stato ulteriormente rafforzato nel 2008. Collegando i dipartimenti per la comunicazione delle agenzie nazionali per la sicurezza alimentare, questo gruppo di lavoro è riuscito a creare un approccio più collaborativo e informato verso la comunicazione dei rischi nella catena alimentare e verso la promozione di messaggi omogenei sulla sicurezza alimentare nell’Unione europea.

Le autorità negli Stati membri sono state informate in precedenza sulle principali comunicazioni emesse dall’EFSA e sono state tenute al corrente degli sviluppi nelle comunicazioni chiave. Per esempio, nel 2008 ci sono state delle questioni riguardanti la TSE nel latte dei piccoli ruminanti, la clonazione animale, la nanotecnologia, le indicazioni sulla salute e la sicurezza dei coloranti alimentari. Questa collaborazione ha permesso ai partner nazionali di preparare comunicazioni aggiuntive adattate alle esigenze di gruppi di consumatori specifici nei loro rispettivi paesi.

#### ***Gli insegnamenti appresi e le lezioni condivise con gli Stati membri e le agenzie dell’Unione europea***

Il gruppo di lavoro cerca anche di sviluppare le migliori prassi nella comunicazione del rischio. Ciò che si impara dall’esperienza passata viene condiviso tramite la valutazione delle iniziative e delle campagne per la comunicazione realizzate dall’EFSA e dalle agenzie nazionali. Per esempio, il gruppo ha analizzato come l’Austria ha gestito la comunicazione nel caso delle piante da frutto trattate con antibiotici per proteggerle dall’epidemia di necrosi batterica e nel caso della Finlandia quando ha dovuto affrontare questioni relative al benessere degli animali.

Inoltre, insieme a molte altre agenzie europee, l’EFSA ha partecipato al workshop dell’Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) sulla comunicazione del rischio e sulla rete di comunicazione e informazione delle agenzie dell’Unione europea.

#### ***Una risposta rapida per garantire protezione e fiducia***

Promuovendo una coerenza generale nelle comunicazioni pubbliche sui rischi, l’EFSA coordina le sue comunicazioni del rischio con i gestori del rischio e in particolare con la Commissione europea. Ciò è essenziale durante una crisi. Nel 2008, l’EFSA ha risposto rapidamente a situazioni urgenti come, per esempio, la scoperta di diossine nella carne di suino irlandese, l’individuazione di melamina nei cibi composti contenenti latte proveniente dalla Cina, oppure la contaminazione con olio minerale dell’olio da cucina ucraino. Nel caso delle diossine, una dichiarazione scientifica e il relativo comunicato stampa sono stati pubblicati solamente due giorni dopo aver ricevuto richiesta urgente di assistenza scientifica dalla Commissione.



### **Un'ampia copertura**

Nel 2008 la copertura dei mezzi di comunicazione è stata del 62% superiore a quella del 2007, supportata da un aumento quasi triplice del numero di interviste ai media rilasciate durante l'anno rispetto al 2007 e di quasi il 40% nei comunicati e nelle dichiarazioni stampa. Questo aumento è stato favorito dalle riunioni stampa con i mezzi di comunicazione europei, come l'incontro con la stampa tenuto in febbraio insieme alla Commissione europea riguardo al parere dell'EFSA sui profili nutrizionali per i prodotti recanti indicazioni nutrizionali e sulla salute. Successivamente, in luglio, alla riunione stampa tenutasi a Bruxelles sul parere conclusivo dell'EFSA sulla clonazione animale hanno partecipato oltre 30 canali mediatici, testate giornalistiche ed emittenti. Mezzi di comunicazione autorevoli, come il *Washington Post*, *Le Monde* e *The Financial Times*, così come le stazioni radio e TV in diversi Paesi europei, hanno tutti parlato del parere dell'EFSA sulla clonazione.

Anche altri argomenti, come la melamina, la nanotecnologia, i pesticidi, gli OGM, le indicazioni sulla salute e il rinnovo del Comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici, hanno tutti ricevuto una copertura mediatica in Europa.

### **Semplicità per una maggior comprensione**

La semplicità è un elemento che caratterizza tutta la comunicazione dell'EFSA allo scopo di migliorare la comprensione generale del suo lavoro e del suo ruolo all'interno del sistema europeo per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi tra i partner, le parti interessate e il pubblico. Per esempio, sul sito web dell'EFSA è stato inserito un diagramma di lavoro grafico che presenta come vengono elaborati i pareri per descrivere in modo chiaro e comprensibile le sue procedure di valutazione del rischio. Inoltre, la sezione "Temi", che è stata introdotta nel 2007 e che affronta vari argomenti (come le malattie a trasmissione alimentare, la salute degli animali e i valori dietetici di riferimento), è stata notevolmente arricchita di ulteriori sezioni tematiche. Qui il lavoro dell'EFSA viene descritto in modo facile e compatto con un'introduzione generale dell'argomento, il quadro normativo europeo, una spiegazione del lavoro scientifico dell'EFSA e i collegamenti ipertestuali ai relativi pareri e ad altri documenti chiave.

### **Procedure trasparenti**

Per attuare in modo efficace la politica delle dichiarazioni di interesse (DoI) dell'EFSA, nel 2008 è stato introdotto un importante aggiornamento in modo da permettere agli oltre 1.200 esperti di completare le loro dichiarazioni per via elettronica, sostituendo i moduli cartacei (vedi p. 38). Una nuova banca dati per le dichiarazioni di interessi è stata integrata nel sito web dell'EFSA, così da permettere agli utenti di accedere in modo rapido e semplice ai dettagli aggiornati degli esperti dell'EFSA. Ciò contribuisce al miglioramento dell'accessibilità e trasparenza complessiva dell'EFSA.



### **Consolidare i rapporti con i mezzi di comunicazione per approfondire la comprensione**

I frequenti incontri con un'ampia serie di mezzi di comunicazione aumentano e migliorano la comprensione del lavoro dell'EFSA. Ogni qual volta nel 2008 la direzione dell'EFSA era presente (in occasione di una visita al Dipartimento per la sicurezza alimentare ungherese a Budapest, di un seminario a Helsinki o per tenere un workshop a Varsavia), gli incontri con la stampa erano abbinati all'evento. Le interviste singole, le conferenze stampa, le colazioni con i media, le riunioni informative e le tavole rotonde sono state tutte occasioni per spiegare la missione e il lavoro dell'EFSA a tutti i più importanti quotidiani nazionali e riviste economiche, alle riviste di agricoltura e dei consumatori, ai giornali scientifici, alle stazioni radio e TV di tutta Europa, così come alle agenzie di stampa internazionali.

### **Creare un riconoscimento a livello locale e globale**

L'EFSA ha anche preparato eventi e materiale mirato per presentare sé, il suo lavoro e il suo ruolo all'interno del sistema europeo per la sicurezza alimentare al pubblico internazionale, europeo, regionale e locale (vedi "Una maggior conoscenza da parte degli scienziati e delle parti interessate"). Ogni due anni, Parma ospita il Salone Internazionale dell'alimentazione (CIBUS) con 2.400 espositori. In quest'occasione l'EFSA ha instaurato un dialogo con gli operatori dell'industria alimentare presso il proprio stand espositivo o durante le discussioni nelle tavole rotonde. Inoltre, l'EFSA ha organizzato una conferenza stampa congiunta per lanciare la "Festa dell'Europa", della durata di una settimana, in collaborazione con il Comune di Parma, la Provincia di Parma ed Europass. Oltre 2.000 visitatori da Parma e dintorni sono stati attratti dalle attività organizzate dall'EFSA e dal suo stand espositivo. Anche le conferenze e le tavole rotonde dell'Europass in diverse città della regione hanno dato all'EFSA altre occasioni di presentare il proprio lavoro sulla sicurezza dei mangimi animali, l'alimentazione e le indicazioni sulla salute, le sfide future e i rischi emergenti.

### **Visibilità: una presenza sempre crescente**

Nel 2008, una maggior visibilità scientifica ha continuato a essere una delle priorità dell'EFSA. Questo è stato raggiunto tramite numerose pubblicazioni ed eventi.





### **Il lancio delle nuove newsletter tematiche**

Nel 2008 l'EFSA ha lanciato una nuova famiglia tematica di tre newsletter di agevole lettura dal titolo "EFSA in focus". Si rivolgono principalmente ai gestori del rischio, ai valutatori del rischio e ai decisori politici e ogni numero affronta un argomento specifico (alimenti, animali o piante), offrendo una breve descrizione delle ultime attività dell'EFSA e un riepilogo degli eventi, dei contratti, dei mandati e dei pareri scientifici per ogni ambito. Queste newsletter offrono alle parti interessate una fonte di informazioni su misura in merito alle attività dell'EFSA relative alle loro rispettive aree di interesse. Sono disponibili in inglese, francese, tedesco e italiano e vengono distribuite su larga scala dall'EFSA e dai punti focali all'interno degli Stati membri. Vanno a integrare la newsletter "Moving together" sulla cooperazione europea nel campo della sicurezza alimentare, che è stata pubblicata per la prima volta nel dicembre 2007.

### **Una maggior consapevolezza da parte degli scienziati e delle parti interessate**

Nel 2008, all'interno della comunità scientifica internazionale, è stata ulteriormente accresciuta la conoscenza del lavoro dell'EFSA. Ciò è stato possibile grazie alla pubblicazione di supplementi nelle principali riviste scientifiche (*Trends in Food Science and Technology* e *Preventive Veterinary Medicine*), alle campagne promozionali per sostenere il rinnovo dei membri del Comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA e alla conoscenza della sua banca dati di esperti (vedi p. 30). I punti focali nazionali hanno aiutato l'EFSA a promuovere entrambe le campagne (vedi p. 40).

I colloqui scientifici dell'EFSA hanno coinvolto attivamente gli scienziati nello stimolare scambi di informazioni e dibattiti su questioni scientifiche attuali. Nel 2008, l'EFSA ha ospitato due di questi colloqui. Uno verteva sulla carcinogenicità dell'acrilammide, mentre l'altro riguardava le valutazioni dei benefici per la salute derivanti dal monitoraggio del *Campylobacter* nella catena alimentare. Ognuno di questi ha attirato circa 85 esperti scientifici dagli Stati membri europei, gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda e il Brasile.

La partecipazione dell'Autorità a importanti conferenze internazionali, quali la "International Conference of Plant Pathology" (Prion2008) e lo "European Open Science Forum" ha rappresentato un'ulteriore opportunità per l'EFSA di innalzare il suo profilo a livello globale. In occasione di questi eventi gli scienziati, i decisori politici, le società professionali, le organizzazioni non governative e i rappresentanti dell'industria, così come il grande pubblico, hanno potuto visitare gli stand espositivi dell'EFSA, partecipare alle sue conferenze e conoscere meglio l'EFSA e il suo lavoro.

La visibilità negli Stati membri è stata ulteriormente accresciuta grazie ad eventi organizzati dall'EFSA in collaborazione con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare in cui venivano spiegati i ruoli dell'EFSA e degli Stati membri e la modalità con cui cooperano. Nel 2008, l'EFSA ha partecipato a conferenze con le relative istituzioni in Danimarca, Ungheria, Francia, Paesi Bassi, Slovenia e Norvegia.

**Una crescita costante**

Nel 2008, il sito web dell'EFSA, che costituisce il principale canale di comunicazione dell'Autorità, ha registrato 2,1 milioni di visite con un aumento di oltre il 40% rispetto al 2007. Anche gli altri prodotti EFSA per la comunicazione sono cresciuti in modo simile rispetto all'anno precedente: nel 2008, gli iscritti alle newsletter, la copertura dei mezzi di comunicazione, le richieste da parte dei media, le interviste e gli eventi, hanno tutti registrato degli aumenti rilevanti (vedi riquadro a destra). ■

**Indicatori delle attività di comunicazione**

Indicatori	2008	Aumento rispetto al 2007
Visite al sito	2,1 m	+43%
Iscritti alla newsletter ("EFSA highlights")	21.140	+19%
Copertura mediatica	11.652	+62%
Richieste da parte dei media	676	+59%
Interviste	123	+180%
Eventi	18	+29%
Pubblicazioni	25	+47%



### III. RELAZIONE FINANZIARIA

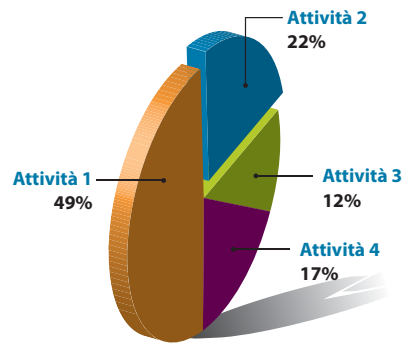
---



Nel 2008, il bilancio disponibile di 66,4 milioni di euro (compreso il programma di preadesione del 2008) ha avuto un tasso di esecuzione del 97% (nel 2007 del 91%).



### Bilancio per attività



**Attività 1:** fornire consulenza e pareri scientifici alla Commissione europea, al Parlamento europeo e agli Stati membri

**Attività 2:** migliorare le metodologie di valutazione del rischio in Europa

**Attività 3:** rendere noti i pareri scientifici e dialogare con le parti interessate

**Attività 4:** gestire e fornire un supporto amministrativo

Quasi la metà del bilancio eseguito (30,2 milioni di euro pari al 47%) rappresentava spese del personale che sono state impegnate fino al 98%. Le infrastrutture (spese per la sede, per attrezzature e operazioni varie) ammontavano al 18% del bilancio eseguito (11,8 milioni di euro). Il tasso di esecuzione pari al 99% è arrivato molto vicino al livello di spesa previsto. Le spese operative comprendono le sovvenzioni e i contratti scientifici, le relazioni esterne e la comunicazioni del rischio e i relativi costi delle riunioni. Questi rappresentano il 35% (pari a 22,2 milioni di euro) del bilancio eseguito. Le spese operative ammontavano al 94%. Le spese leggermente inferiori alle previsioni sono state dovute al fatto che è stato investito meno per le spese scientifiche e la comunicazione rispetto alle previsioni.

Il bilancio basato sulle attività mostra come, nel 2007, circa i due terzi del bilancio sono stati destinati all'attività scientifica dell'EFSA. La quota maggiore (pari al 49%) faceva parte di attività di fornitura di pareri e consulenza scientifica alla Commissione europea, al Parlamento europeo e agli Stati membri. Il 22% è stato destinato ad attività per migliorare le metodologie di valutazione del rischio in Europa.

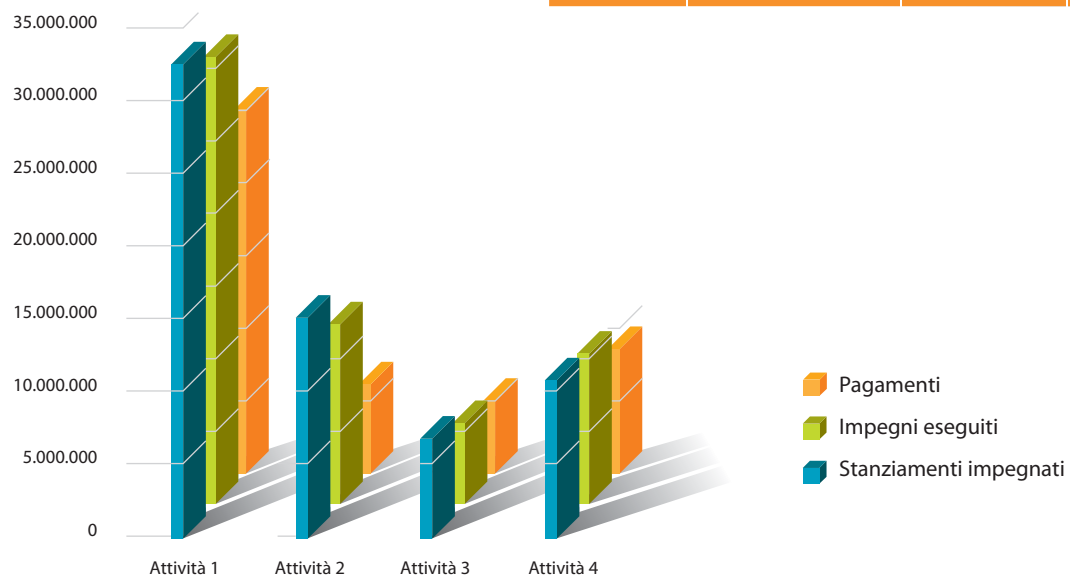
Le attività per la fornitura di consulenza scientifica e per instaurare un dialogo tra le parti interessate ammontavano al 12% del bilancio eseguito. Le attività legate alla gestione e alla fornitura di supporto amministrativo sono diminuite leggermente fino al 17% (nel 2007 del 19%). Il tasso di pagamento si è stabilizzato sul 73% (nel 2007 del 74%) con 48,7 milioni di euro di stanziamenti totali pagati. 15,5 milioni di euro, pari al 23%, saranno riportati per il pagamento nel 2009. ■

### Bilancio per attività

Attività	Esecuzione 2008 (in Mio euro)	Bilancio 2008 (in Mio euro)	Esecuzione bilancio
1	31,3	32,3	97%
2	14,3	14,8	97%
3	7,6	8,1	93%
4	11	11,1	99%
TOTALE	64,2	66,4	97%

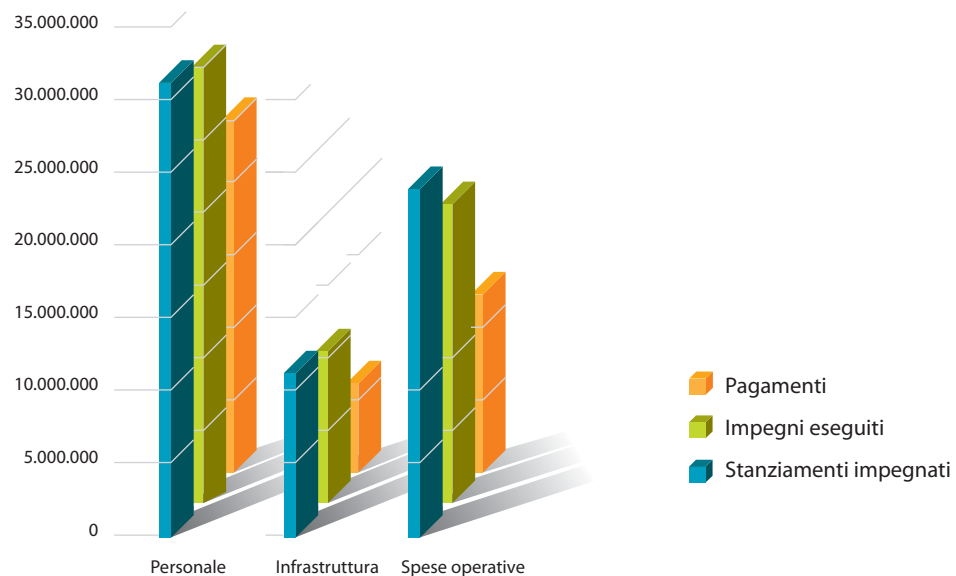
## Esecuzione del bilancio in funzione delle attività

Attività	Stanziamenti iniziali (in Mio euro)	Stanziamenti (in Mio euro)	Impegni di spesa (in Mio euro)	Percentuale impegnata	Pagamenti (in Mio euro)	% pagato	RAL (importi da liquidare) (in Mio euro)
Attività 1	32,7	32,3	31,3	97%	25,4	78%	5,9
Attività 2	13,5	14,8	14,3	97%	8,7	59%	5,6
Attività 3	9,5	8,1	7,6	93%	5,5	68%	2,0
Attività 4	10,7	11,1	11,0	99%	9,1	82%	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>66,4</b>	<b>66,4</b>	<b>64,2</b>	<b>97%</b>	<b>48,7</b>	<b>73%</b>	<b>15,5</b>



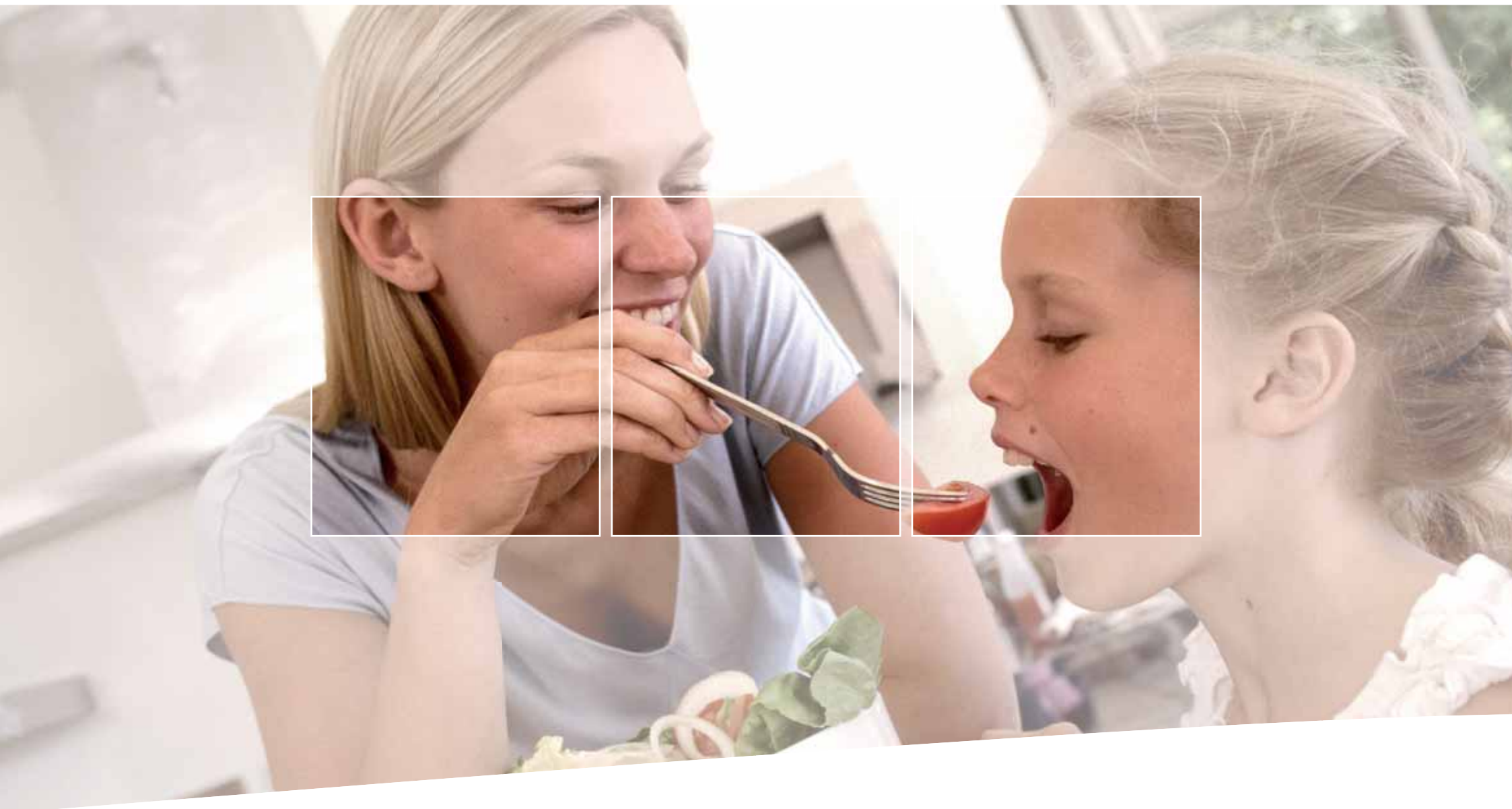


### Esecuzione del bilancio



Titolo	Stanzamenti iniziali (in Mio euro)	Stanzamenti (in Mio euro)	Impegni di spesa (in Mio euro)	Percentuale impegnata	Pagamenti (in Mio euro)	% pagato	RAL (importi da liquidare) (in Mio euro)
Personale	34,1	30,9	30,2	98%	28,9	94%	1,3
Infrastruttura	8,7	11,9	11,8	99%	6,9	58%	4,9
Spese operative	23,6	23,6	22,2	94%	12,9	55%	9,3
Pre-adesione	0,5	0,5	0,4	81%	0,3	59%	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>66,4</b>	<b>66,4</b>	<b>64,2</b>	<b>97%</b>	<b>48,7</b>	<b>73%</b>	<b>15,5</b>

## IV. L'EFSA AFFRONTA IL FUTURO IN MODO INTRAPRENDENTE







**Se, da un lato, l'obiettivo primario dell'EFSA è quello di fornire delle solide prove scientifiche su cui fondare la tutela dei consumatori e garantire la sicurezza della catena degli alimenti e dei mangimi in Europa, dall'altro essa deve operare in un mondo sempre più complesso. Innovazioni scientifiche e tecniche, commercio e turismo globale, cambiamento climatico, invecchiamento delle popolazioni e diverse aspettative e percezioni dei consumatori: tutto ciò condiziona il lavoro dell'EFSA e richiede una valutazione in divenire.**

Visto che molti dei rischi legati all'alimentazione di oggi esistono in natura a livello globale, è di vitale importanza anche che l'EFSA svolga un ruolo più forte e deciso nello scenario internazionale della valutazione del rischio e che contribuisca al lavoro scientifico necessario per affrontare i rischi globali.

Di conseguenza, nel 2008, l'EFSA ha fatto un bilancio e ha guardato avanti. In dicembre, il consiglio di amministrazione dell'EFSA ha adottato un Piano strategico per il periodo 2009-2013 che individua ed esamina i principali motori del cambiamento. Questo ha permesso all'Autorità di delineare il suo orientamento, le priorità e l'organizzazione a medio e lungo termine nel futuro. Inoltre, il Piano strategico costituisce la base per i piani di lavoro annuali dell'EFSA. Quindi, gli obiettivi dell'EFSA per il 2009 sono:

- rafforzare il suo approccio integrato dal campo alla tavola, attingendo alle sue rilevanti competenze multidisciplinari;
- consolidare la sua capacità di individuare i rischi emergenti;
- garantire la fornitura efficiente di consulenza scientifica tempestiva e di alta qualità;

- migliorare ancora di più l'eccellenza della propria produzione scientifica attraverso misure di garanzia della qualità che comprendono l'auto-revisione e una revisione interna ed esterna;
- elaborare ulteriormente la sua *Strategia di cooperazione e di collegamento in rete*, compresa l'armonizzazione degli approcci in tutta Europa e il consolidamento della raccolta dati su scala europea;
- attuare il suo approccio strategico verso le attività internazionali.

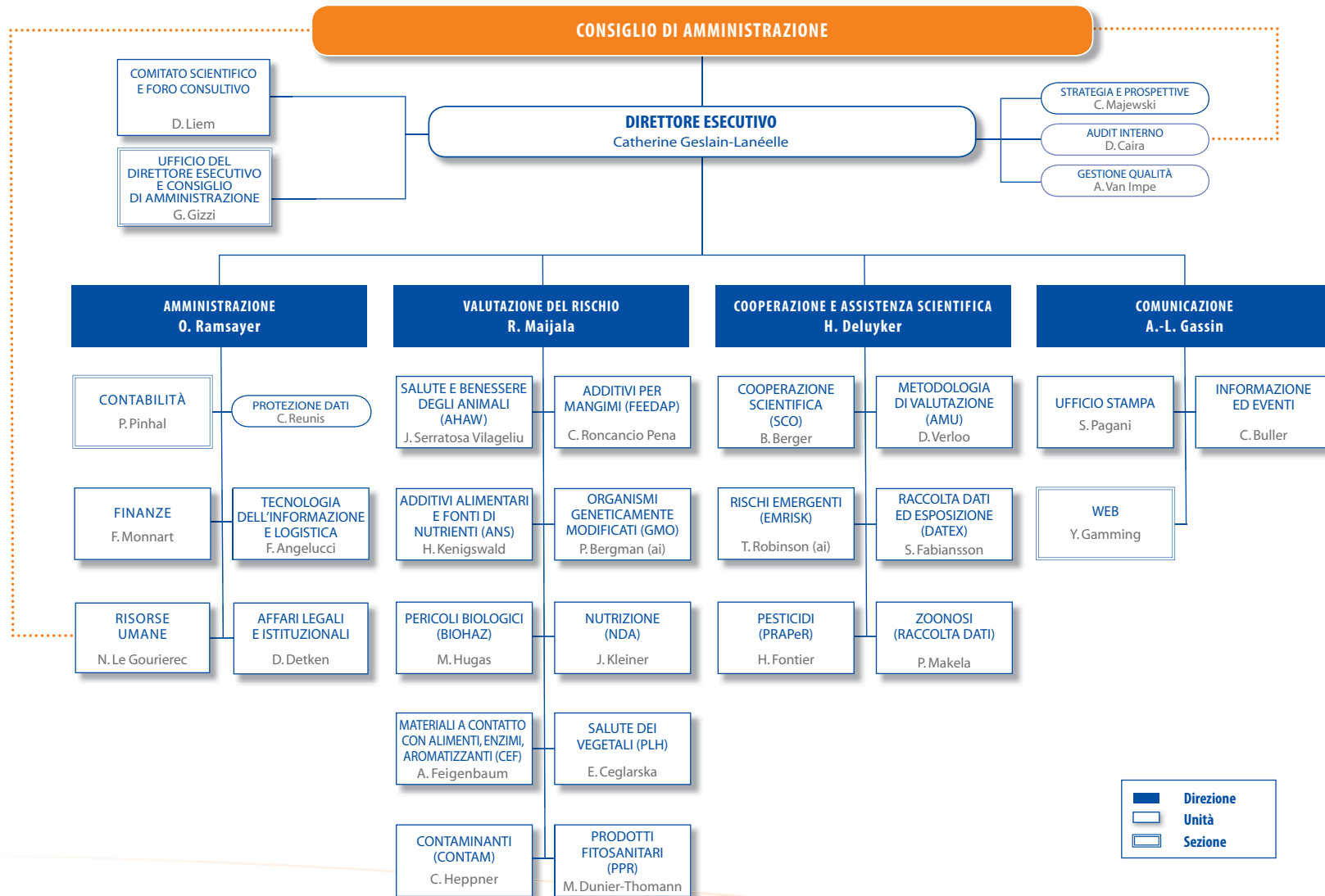
Tuttavia, fornire eccellenti competenze scientifiche e consulenza ai gestori del rischio rappresenta solo una parte del lavoro dell'EFSA, per quanto questa sia essenziale. Rinsaldare la credibilità e la fiducia nei confronti dell'EFSA e del sistema europeo per la sicurezza alimentare attraverso una comunicazione del rischio efficace e omogenea con i partner e le parti interessate continuerà ad essere una delle priorità per il 2009 e oltre.

In conclusione, dopo la crescita e lo sviluppo degli anni precedenti, L'EFSA ora è maturata diventando un'organizzazione ben preparata ad affrontare le sfide future. ■

# ALLEGATO I – ORGANIGRAMMA DELL'EFSA

---





## ALLEGATO II - ELENCO DEGLI ACRONIMI

---



## ALLEGATO II - ELENCO DEGLI ACRONIMI

ADI	Dose giornaliera ammissibile		
AFC	Gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari, gli aromatizzanti, i coadiuvanti tecnologici e i materiali a contatto con gli alimenti		
Afssa	Agenzia francese per la sicurezza alimentare		
AFWGC	Gruppo di lavoro "Comunicazione" del foro consultivo		
AGES	Agenzia austriaca per la salute e la sicurezza alimentare		
AHAW	Gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali		
AMR	Resistenza antimicrobica		
AMU	Unità per le metodologie di valutazione		
ANS	Gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e le fonti di nutrienti aggiunte agli alimenti		
BIOHAZ	Gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici		
BPA	Bisfenolo A		
BSE	Encefalopatia spongiforme bovina		
BVE	Federazione dell'industria tedesca di alimenti e bevande		
CEF	Gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici		
CCD	Sindrome dello spopolamento degli alveari		
CFRI	Hungarian Central Food Research Institute		
CIBUS	Salone internazionale dell'alimentazione di Parma		
CONTAM	Gruppo di esperti scientifici sui contaminanti nella catena alimentare		
DATEX	Unità per la raccolta di dati e l'esposizione		
DG SANCO	Direzione generale per la Salute e i consumatori		
DRV(s)	Valore/i dietetico/i di riferimento		
DoI	Dichiarazione di interessi		
EC	Commissione europea		
ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie		
ECHA	Agenzia europea per le sostanze chimiche		
EFSA	Autorità europea per la sicurezza alimentare		
EMEA	Agenzia europea per i medicinali		
EMM	Servizio di monitoraggio europeo dei media		
EMRISK	Unità per i rischi emergenti		
ESCO	Cooperazione scientifica europea		
		EU	Unione europea
		FAO	Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite
		FEEDAP	Gruppo di esperti scientifici sugli additivi e i prodotti o sostanze impiegati nei mangimi
		GM	Geneticamente modificato
		GMO(s)	Organismo/i geneticamente modificato/i
		FGE	Valutazioni dei gruppi di aromatizzanti
		CCR	Centro comune di ricerca
		MRL(s)	Livello/i massimo/i di residui
		MRSA	<i>Staphylococcus aureus</i> meticillino-resistente
		NDA	Gruppo di esperti scientifici sui prodotti dietetici, l'alimentazione e le allergie
		OIE	Organizzazione mondiale per la salute animale
		PCB(s)	Policlorobifenile/i
		PLH	Gruppo di esperti scientifici sulla salute dei vegetali
		PPR	Gruppo di esperti scientifici sui prodotti fitosanitari e i loro residui
		PRA	Analisi del rischio fitosanitario
		PRAPeR	Unità per l'esame tra pari della valutazione del rischio dei pesticidi
		RA	Direzione Valutazione del rischio
		RASFF	Sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi della Commissione europea
		SC	Comitato scientifico
		SCA	Direzione Cooperazione e assistenza scientifica
		SCNT	Trasferimento del nucleo di cellule somatiche
		SCO	Unità di cooperazione scientifica
		TDI	Dose giornaliera tollerabile
		TSE	Encefalopatia spongiforme trasmissibile
		UK	Regno Unito
		US	Stati Uniti
		OMS	Organizzazione mondiale per la sanità



## ALLEGATO III – ELENCO DEI PARERI E DEI DOCUMENTI SCIENTIFICI PUBBLICATI NEL 2008

---



## Comitato scientifico (SC)

### Pareri scientifici

**Scientific Opinion of the Scientific Committee on a request from the European Commission on Food Safety, Animal Health and Welfare and Environmental Impact of Animals derived from Cloning by Somatic Cell Nucleus Transfer (SCNT) and their Offspring and Products Obtained from those Animals.**  
 Adopted: 15 July 2008 Published: 24 July 2008

### Documenti orientativi

**Draft Guidance document of the Scientific Committee on the “Safety assessment of botanicals and botanical preparations intended for use as ingredients in food supplements”.**  
 Adopted: 22 April 2008 – for further testing by the ESCO Working Group on Botanicals Published: 20 June 2008

### Relazioni scientifiche o tecniche

**Safety assessment of botanicals and botanical preparations intended for use as ingredients in food supplements. Report back on comments received during the public consultation and how they have been addressed by the EFSA Scientific Committee.**  
 Issued on 10 April 2008

**Public comments received during public consultation of EFSA draft scientific opinion on Food Safety, Animal Health and Welfare and Environmental Impact of Animals derived from Cloning by Somatic Cell Nucleus Transfer (SCNT) and their Offspring and Products Obtained from those Animals (compilation).**  
 Issued on 24 July 2008

**Outcome of Public Consultation on the EFSA Draft Animal Cloning Opinion.**  
 Issued on 24 July 2008

**Interim Report of the ESCO Working Group on Botanicals and Botanical Preparations.**  
 Adopted by the Advisory Forum on 21 November 2008 and by the Scientific Committee on 1 December 2008

**ESCO Report prepared by the EFSA Scientific Cooperation Working Group on Fostering Harmonised Risk Assessment Approaches in Member States.**  
 Issued on 3 December 2008

## Additivi alimentari, aromatizzanti, coadiuvanti tecnologici e materiali a contatto con gli alimenti (AFC)

### Pareri scientifici

<p><b>Vanadium citrate, bismaltolato oxo vanadium and bsiglycinato oxo vanadium added for nutritional purposes to foods for particular nutritional uses and foods (including food supplements) intended for the general population and vanadyl sulphate, vanadium pentoxide and ammonium monovanadate added for nutritional purposes to food supplements</b></p> <p>Adopted: 29 January 2008</p> <p>Published: 26 February 2008</p>
<p><b>Use of lycopene as a food colour</b></p> <p>Adopted: 30 January 2008</p> <p>Published: 14 April 2008</p>
<p><b>18<sup>th</sup> list of substances for food contact materials</b></p> <p>Adopted: 31 January 2008</p> <p>Published: 19 February 2008</p>
<p><b>Flavouring Group Evaluation 34: One tetrahydroquinoline derivative from chemical group 28</b></p> <p>Adopted: 31 January 2008</p> <p>Published: 27 August 2008</p>
<p><b>Flavouring Group Evaluation 69: Consideration of aromatic substituted secondary alcohols, ketones and related esters evaluated by JECFA (57<sup>th</sup> meeting) structurally related to aromatic ketones from chemical group 21 evaluated by EFSA in FGE.16</b></p> <p>Adopted: 31 January 2008</p> <p>Published: 10 November 2008</p>
<p><b>Flavouring Group Evaluation 76: Consideration of sulphur-containing heterocyclic compounds evaluated by JECFA (59<sup>th</sup> meeting) structurally related to thiazoles, thiophene, thiazoline and thienyl derivatives from chemical group 29, miscellaneous substances from chemical group 30 evaluated by EFSA in FGE.21</b></p> <p>Adopted: 31 January 2008</p> <p>Published: 25 November 2008</p>
<p><b>FGE.10 Rev1: Aliphatic primary and secondary saturated and unsaturated alcohols and esters containing an additional oxygenated functional groups and lactones from chemical group 9, 13, and 30</b></p> <p>Adopted: 31 January 2008</p> <p>To be published in 2009</p>
<p><b>FGE.18 Rev1: Aliphatic, alicyclic and aromatic saturated and unsaturated tertiary alcoholc and esters with esters containing tertiary alcohols. Esters may contain any acid component. From chemical group 6</b></p> <p>Adopted: 31 January 2008</p> <p>To be published in 2009</p>



→ → → AFC continua

<b>FGE.64 aliphatic acyclic diols, triols, and related agents evaluated by JECFA</b> Adopted: 31 January 2008 To be published in 2009
<b>FGE.45 One tertiary amine from chemical group 28</b> Adopted: 31 January 2008 To be published in 2009
<b>FGE.74 Simple Aliphatic Sulfides and Thiols evaluated by JECFA</b> Adopted: 31 January 2008 To be published in 2009
<b>FGE.77 Pyridines evaluated by JECFA</b> Adopted: 31 January 2008 To be published in 2009
<b>Opinion on mixed tocopherols, tocotrienol tocopherol and tocotrienols as sources for vitamin E added as a nutritional substance in food supplements</b> Adopted: 22 February 2008 Published: 10 March 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 73: Consideration of alicyclic primary alcohols, aldehydes, acids and related esters evaluated by JECFA (59<sup>th</sup> meeting) structurally related to primary saturated or unsaturated alicyclic alcohol, aldehyde and esters evaluated by EFSA in FGE.12</b> Adopted: 6 March 2008 Published: 10 November 2008
<b>FGE.46 Ammonia and two ammonium salts from chemical group 30</b> Adopted: 6 March 2008 To be published in 2009
<b>FGE.78 Hydrocarbons evaluated by JECFA</b> Adopted: 6 March 2008 To be published in 2009
<b>Flavouring Group Evaluation 88: Consideration of Phenol and Phenol Derivatives</b> Adopted: 6 March 2008 Published: 6 November 2008
<b>Assessment of the results of the study by McCann et al. (2007) on the effect of some colours and sodium benzoate on children's behaviour</b> Adopted: 7 March 2008 Published: 14 March 2008



→ → → AFC continua

<b>FGE.60 Eugenol related substances by JECFA</b> Adopted: 1 April 08. To be published in 2009
<b>FGE.32 Phenol derivatives containing ring-alkyl1, ring-alkoxy, and side-chains with an oxygenated functional group (Flavonoids)</b> Adopted: 1 April 08. To be published in 2009
<b>FGE.82 Epoxides evaluated by JECFA</b> Adopted: 1 April 08. To be published in 2009
<b>FGE.04: 2-Ethylhexyl derivatives from chemical group 2</b> Adopted: 03 April 2008 To be published in 2009
<b>19<sup>th</sup> list of substances for food contact materials</b> Adopted: 22 April 2008 (by written procedure) Published: 28 April 2008
<b>Opinion on certain bisglycinates as sources of copper, zinc, calcium, magnesium and glycinate nicotinate as source of chromium in foods intended for the general population (including food supplements) and foods for particular nutritional uses</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 9 June 2008
<b>Safety of aluminium from dietary intake</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 15 July 2008
<b>Camphor in flavourings and other food ingredients with flavouring properties</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 30 July 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 85: Consideration of miscellaneous nitrogen-containing substances evaluated by JECFA</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 22 September 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 31: One Epoxide from Chemical Group 32</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 14 November 2008

→ → → AFC segue

<b>Flavouring Group Evaluation 86: Consideration of aliphatic and aromatic amines and amides evaluated by JECFA</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 28 November 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 47: Bicyclic secondary alcohols, ketones and related esters from chemical group 8</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 4 December 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 87: Consideration of bicyclic secondary alcohols, ketones and related esters evaluated by JECFA (63<sup>rd</sup> meeting) structurally related to bicyclic secondary alcohols, ketones and related esters evaluated by EFSA in FGE.47</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 16 December 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 36: Two triterpene glycosides from the priority list</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 18 December 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 49: Xanthin alkaloids from the Priority list from chemical group 30</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 5 January 2009
<b>Flavouring Group Evaluation 35: Three quinine salts from the Priority list from chemical group 30</b> Adopted: 22 May 2008 Published: 5 January 2009
<b>FGE.29 - A : Substance from the Priority list: Vinylbenzene</b> Adopted: 22 May 2008 To be published in 2009
<b>FGE.86 Aliphatic and aromatic amines and amides evaluated by JECFA</b> Adopted: 22 May 2008 To be published in 2009
<b>Safety in use of the treatments for the removal of manganese, iron and arsenic from natural mineral waters by oxyhydroxide media</b> Adopted: 12 June 2008 Published: 16 September 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 17, Revision 1: Pyrazine derivatives from chemical group 24</b> Adopted: 30 June 2008 Published: 25 September 2008

→ → → AFC continua

<b>Opinion on Pyridoxal 5'-phosphate as a source for vitamin B6 added for nutritional purposes in food supplements</b> Adopted: 8 July 2008 Published: 21 July 2008
<b>Magnesium L-lysinate, calcium L-lysinate, zinc L-lysinate as sources for magnesium, calcium and zinc added for nutritional purposes in food supplements</b> Adopted: 8 July 2008 Published: 21 July 2008
<b>Coumarin in flavourings and other food ingredients with flavouring properties</b> Adopted: 8 July 2008 Published: 7 October 2008
<b>Selenium-enriched yeast as source for selenium added for nutritional purposes in foods for particular nutritional uses and foods (including food supplements) for the general population</b> Adopted: 9 July 2008 Published: 22 July 2008
<b>Toxicokinetics of Bisphenol A</b> Adopted: 9 July 2008 Published: 23 July 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 48: Aminoacetophenone from chemical group 33</b> Adopted: 9 July 2008 Published: 17 September 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 44: cis-2-Heptyl-cyclopropanecarboxylic Acid from Chemical Group 30</b> Adopted: 9 July 2008 Published: 25 September 2008
<b>Flavouring Group Evaluation 38: 3-Butenyl isothiocyanate</b> Adopted: 9 July 2008 Published: 31 October 2008
<b>FGE.66 Furfuryl alcohol and related flavouring agents evaluated by JECFA</b> Adopted: 9 July 2008 To be published in 2009
<b>FGE.218: Alpha, beta-Unsaturated aldehydes and precursors from subgroup 4.2 of FGE.19: Furfural derivatives</b> Adopted: 9 July 2008 To be published in 2009

→ → → AFC segue

### Dichiarazioni dei gruppi di esperti scientifici

**Possibility to assess the safety of nutrient sources added for nutritional purposes in food supplements and the bioavailability of the nutrients from these sources based on the supporting dossiers**

Adopted: 1 April 2008

Published: 28 April 2008

### Documenti orientativi

**Guidelines on the submission and preparation of applications for the safety evaluation of recycling processes for plastics intended for food contact**

Adopted: 22 May 2008

Published: 01 July 2008

## Additivi alimentari e fonti di nutrienti aggiunte agli alimenti (ANS)

### Pareri scientifici

**Pantethine as source for pantothenic acid added as a nutritional substance in food supplements**

Adopted: 23 September 2008

Published: 13 November 2008

**Calcium sulphate for use as a source of calcium in food supplements**

Adopted: 24 September 2008

Published: 6 October 2008

**Benfotiamine, thiamine monophosphate chloride and thiamine pyrophosphate chloride, as sources of vitamin B1 added for nutritional purposes to food supplements**

Adopted: 24 September 2008

Published: 13 November 2008

**5'-deoxyadenosylcobalamin and methylcobalamin as sources for Vitamin B12 added as a nutritional substance in food supplements**

Adopted: 25 September 2008

Published: 10 October 2008

**Calcium L-threonate for use as a source of calcium in food supplements**

Adopted: 24 October 2008

Published: 24 November 2008



## Materiali a contatto con gli alimenti, enzimi, aromatizzanti e coadiuvanti tecnologici (CEF)

### Pareri scientifici

<b>20<sup>th</sup> list of substances for food contact materials</b> Adopted: 25 September 2008 Published: 9 October 2008
<b>FGE.202 3-Alkylated aliphatic acyclic alpha, beta unsaturated aldehydes and precursors with or without additional double-bonds from chemical subgroup 1.1.2 of FGE.19</b> Adopted: 25 September 2008 To be published in 2009
<b>FGE.201 2-Alkylated aliphatic acyclic alpha, beta unsaturated aldehydes and precursors with or without additional double-bonds from chemical subgroup 1.1.2 of FGE.19</b> Adopted: 25 September 2008 To be published in 2009
<b>21<sup>st</sup> list of substances for food contact materials</b> Adopted: 27 November 2008 Published: 16 December 2008
<b>FGE.213 Alpha,beta-Unsaturated alicyclic ketones and precursors from chemical subgroup 2.7 of FGE.19</b> Adopted: 27 November 2008 To be published in 2009
<b>FGE.212 Alpha,beta-Unsaturated alicyclic ketones and precursors from chemical subgroup 2.6 of FGE.19</b> Adopted: 27 November 2008 To be published in 2009
<b>FGE.203 Alpha,beta-Unsaturated aldehydes and precursors from chemical subgroup 1.1.4 of FGE.19 with two or more conjugated double-bonds and with or without additional non-conjugated double-bonds</b> Adopted: 27 November 2008 To be published in 2009
<b>FGE.216 Alpha,beta-Unsaturated aldehydes and precursors from chemical subgroup 3.3 of FGE.19: 2-Phenyl-2-alkenales</b> Adopted: 27 November 2008 To be published in 2009
<b>FGE.214 Alpha,beta-Unsaturated aldehydes and precursors from chemical subgroup 3.1 of FGE.19: Cinnamyl derivatives</b> Adopted: 27 November 2008 To be published in 2009



→ → → [CEF continua](#)

### Dichiarazioni dei gruppi di esperti scientifici

#### Genotoxicity Test Strategy for Substances belonging to Subgroups of FGE.19

Adopted: 31 October 2008

Published: 11 December 2008

#### List of alpha, beta-Unsaturated Aldehydes and Ketones representative of FGE.19 substances for Genotoxicity Testing

Adopted: 27 November 2008

Published: 11 December 2008

### Dichiarazioni dell'EFSA

#### Statement of EFSA on a study associating bisphenol A with medical disorders. Prepared by the Unit on food contact materials, enzymes, flavourings and processing aids (CEF) and the Unit on Assessment Methodology (AMU)

Adopted: 22 October 2008

Published: 24 October 2008

### Salute e benessere degli animali (AHAW)

#### Pareri scientifici

#### Tuberculosis testing in deer

Adopted: 31 January 2008

Published: 11 March 2008

#### Scientific opinion on Avian Influenza

Adopted: 07 May 2008

Published: 05 June 2008

#### Scientific opinion on bluetongue virus

Adopted: 19 June 2008

Published: 16 July 2008

#### Animal welfare aspects of husbandry systems for farmed fish - Atlantic salmon

Adopted: 19 June 2008

Published: 10 July 2008

#### Scientific opinion on risk of bluetongue transmission during transit

Adopted: 11 September 2008

Published: 18 November 2008

→ → → AHAW segue

Dichiarazioni dei gruppi di esperti scientifici

**Request for a scientific opinion on susceptible species with regard to the diseases listed in Annex IV part II to Directive 2006/88/EC**

Adopted: 11 September 2008

Published: 13 November 2008

**Animal welfare aspects of husbandry systems for farmed fish - European eel**

Adopted: 11 September 2008

Published: 20 October 2008

**Animal welfare aspects of husbandry systems for farmed fish - Trout species**

Adopted: 11 September 2008

Published: 20 October 2008

**Animal welfare aspects of husbandry systems for farmed fish - Sea bass and gilthead seabream**

Adopted: 22 October 2008

Published: 26 November 2008

**Animal welfare aspects of husbandry systems for farmed fish - Carp species**

Adopted: 22 October 2008

Published: 17 December 2008

**Animal health safety of fresh meat derived from pigs vaccinated against Classic Swine Fever**

Adopted: 11 December 2008

Published: 30 January 2009

**Control and eradication of Classic Swine Fever in wild boar**

Adopted: 11 December 2008

Published: 30 January 2009

**Statement of the AHAW panel on usage of definitions for "disease", "susceptible disease" and "vector" and related issues in aquaculture**

Adopted at the XXXIV plenary meeting - 6-7 May 2008

## Pericoli biologici (BIOHAZ)

### Pareri scientifici

<b>Hydrolysis on farm of dead pigs</b> Adopted: 23 January 2008	Published: 05 February 2008
<b>Hydrolysis on farm of dead rabbits</b> Adopted: 23 January 2008	Published: 05 February 2008
<b>Quantitative microbiological risk assessment on <i>Salmonella</i> in meat</b> Adopted: 24 January 2008	Published: 18 February 2008
<b>Assessment of the possible effect of the four antimicrobial treatment substances on the emergence of antimicrobial resistance</b> Adopted: 06 March 2008	Published: 02 April 2008
<b>Consumption of beef tongue</b> Adopted: 17 April 2008	Published: 29 April 2008
<b>Microbiological risk assessment in feedingstuffs for food producing animals</b> Adopted: 05 June 2008	Published: 15 July 2008
<b>Request for an assessment on the risk related to Transmissible Spongiform Encephalopathies (TSEs) from carcasses of ovine and caprine animals below 6 months of age intended for human consumption</b> Adopted: 05 June 2008	Published: 15 July 2008
<b>Foodborne antimicrobial resistance as a biological hazard</b> Adopted: 09 July 2008	Published: 04 August 2008
<b>Overview of methods for source attribution for human cases of foodborne microbiological hazards</b> Adopted: 09 July 2008	Published: 21 July 2008

→ → → BIOHAZ segue

Relazioni scientifiche o tecniche

Altri documenti scientifici

<b>Risk for human and animal health related to the revision of the BSE monitoring regime in some Member States</b> Adopted: 10 July 2008 Published: 17 July 2008
<b>Further consideration of age-related parameters on the Risk for Human and Animal Health related to the revision of the BSE Monitoring regime in some Member States</b> Adopted: 10 July 2008 Published: 17 July 2008
<b>TSE infectivity in milk products from small ruminants</b> Adopted: 22 October 2008 Published: 06 November 2008
<b>Food Safety aspects of Animal welfare of husbandry systems for farmed fish</b> Adopted: 23 October 2008 Published: 18 December 2008
<b>Maintenance for the QPS list for microorganisms used for feed and food production</b> Adopted: 10 December 2008 Published: 16 December 2008
<b>Scientific and technical support in the interpretation and consideration of certain aspects of the conclusions of the Opinion of 8 March 2007 of the Scientific Panel on Biological Hazards on certain aspects related to the risk of Transmissible Spongiform Encephalopathies (TSEs) in ovine and caprine animals</b> Adopted: 24 January 2008 Published: 13 February 2008
<b>Prospective challenges facing the EFSA Biological Hazards Panel</b> Adopted: 23 October 2008 Published: 19 December 2008
<b>Addition of nitrites in meat products</b> Published: 10 April 2008
<b>EFSA reply to the European Commission's request for clarification on the basis of Regulation (EC) 178/2002, Article 30 (4)</b> Published: 25 February 2008

## Contaminanti nella catena alimentare (CONTAM)

### Pareri scientifici

<p><b>Cross-contamination of non-target feedingstuffs by decoquinatone authorised for use as a feed additive</b> Adopted: 19 February 2008      Published: 21 April 2008</p>
<p><b>Cross-contamination of non-target feedingstuffs by halofuginone hydrobromide authorised for use as a feed additive</b> Adopted: 19 February 2008      Published: 21 April 2008</p>
<p><b>Cross-contamination of non-target feedingstuffs by robenidine authorised for use as a feed additive</b> Adopted: 19 February 2008      Published: 21 April 2008</p>
<p><b>Mercury as undesirable substance in animal feed</b> Adopted: 20 February 2008      Published: 09 April 2008</p>
<p><b>Cross-contamination of non-target feedingstuffs by nicarbazin authorised for use as a feed additive</b> Adopted: 09 April 2008      Published: 30 April 2008</p>
<p><b>Tropane alkaloids (from <i>Datura</i> sp.) as undesirable substances in animal feed</b> Adopted: 09 April 2008      Published: 05 August 2008</p>
<p><b>Cross-contamination of non-target feedingstuffs by diclazuril authorised for use as a feed additive</b> Adopted: 30 May 2008      Published: 30 May 2008</p>
<p><b>Ricin (from <i>Ricinus communis</i>) as undesirable substances in animal feed</b> Adopted: 10 June 2008      Published: 12 September 2008</p>
<p><b>Theobromine as undesirable substances in animal feed</b> Adopted: 10 June 2008      Published: 09 September 2008</p>
<p><b>Gossypol as undesirable substance in animal feed</b> Adopted: 04 December 2008      Published: 28 January 2009</p>
<p><b>Perfluorooctane sulfonate (PFOS), perfluorooctanoic acid (PFOA) and their salts</b> Adopted: 21 February 2008      Published: 21 July 2008</p>

→ → → CONTAM segue

Dichiarazioni dei gruppi di esperti scientifici

Dichiarazioni dell'EFSA

<b>Nitrate in vegetables</b> Adopted: 10 April 2008 Published: 05 June 2008
<b>Marine biotoxins in shellfish – Azaspiracid group</b> Adopted: 09 June 2008 Published: 08 October 2008
<b>Polycyclic Aromatic Hydrocarbons in Food</b> Adopted: 09 June 2008 Published: 04 August 2008
<b>Marine biotoxins in shellfish – yessotoxin group</b> Adopted: 02 December 2008 To be published in 2009
<b>Statement of the Scientific Panel on Contaminants in the Food chain (CONTAM) on a request from the European Commission related to 3-MCPD esters</b> Adopted: 28 March 2008 Published: 31 March 2008
<b>EFSA statement on the contamination of sunflower oil with mineral oil exported from Ukraine</b> Adopted: 28 April 2008 Published: 29 May 2008
<b>Statement of EFSA on risks for public health due to the presence of melamine in infant milk and other milk products in China</b> Adopted: 24 September 2008 Published: 25 September 2008
<b>Statement of EFSA on the risks for public health due to the presence of dioxins in pork from Ireland</b> Adopted: 10 December 2008 Published: 10 December 2008

## Additivi e prodotti o sostanze usati nei mangimi (FEEDAP)

### Pareri scientifici

<p><b>Safety and efficacy of the product Quantum™ Phytase 5000 L and Quantum™ Phytase 2500 D (6-phytase) as a feed additive for chickens for fattening, laying hens, turkeys for fattening, ducks for fattening and piglets (weaned)</b></p> <p>Adopted: 30 January 2008</p> <p>Published: 08 February 2008</p> <p>Comment: In co-adoption with GMO</p>
<p><b>Safety and efficacy of Mintrex®Mn (Manganese chelate of hydroxy analogue of methionine) as feed additive for all species</b></p> <p>Adopted: 15 April 2008</p> <p>Published: 08 May 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of Mintrex®Zn (Zinc chelate of hydroxy analogue of methionine) as feed additive for all species</b></p> <p>Adopted: 16 April 2008</p> <p>Published: 08 May 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of Mintrex®Cu (Copper chelate of hydroxy analogue of methionine) as feed additive for all species</b></p> <p>Adopted: 16 April 2008</p> <p>Published: 08 May 2008</p>
<p><b>Maximum Residue Limits for Clinacox 0.5% (diclazuril) for turkeys for fattening, chickens for fattening and chickens reared for laying</b></p> <p>Adopted: 16 April 2008</p> <p>Published: 28 April 2008</p>
<p><b>Safety of Clinacox 0.5% (diclazuril) used in rabbits for fattening and breeding</b></p> <p>Adopted: 16 April 2008</p> <p>Published: 28 April 2008</p>
<p><b>Efficacy and safety of L-valine from a modified <i>E.coli</i> K12 for all animal species</b></p> <p>Adopted: 17 April 2008</p> <p>Published: 27 May 2008</p> <p>Comment: In co-adoption with GMO</p>
<p><b>Safety and efficacy of Econase XT P/L as feed additive for chickens for fattening, chickens reared for laying, turkeys for fattening, turkeys reared for breeding and piglets (weaned)</b></p> <p>Adopted: 21 May 2008</p> <p>Published: 17 June 2008</p> <p>Comment: In co-adoption with GMO</p>
<p><b>Withdrawal period for Elancoban® for chickens for fattening, chickens reared for laying and turkeys for fattening</b></p> <p>Adopted: 18 June 2008</p> <p>Published: 09 July 2008</p>

→ → → FEEDAP segue

<p><b>Withdrawal period for Coxidin® for chickens and turkeys for fattening and re-examination of the provisional Maximum Residue Limit</b>          Adopted: 18 June 2008          Published: 09 July 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of the product Sorbiflore, a preparation of <i>Lactobacillus rhamnosus</i> and <i>Lactobacillus farciminis</i>, as feed additive for piglets</b>          Adopted: 15 July 2008          Published: 07 August 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of Levucell SC20/Levucell SC10ME, a preparation of <i>Saccharomyces cerevisiae</i>, as feed additive for lambs for fattening</b>          Adopted: 16 July 2008          Published: 07 August 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of Ecobiol® (<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>) as feed additive for chickens for fattening</b>          Adopted: 16 July 2008          Published: 07 August 2008</p>
<p><b>Proposal for MRLs and withdrawal period for Cycostat®66G for chickens and turkeys for fattening</b>          Adopted: 16 September 2008          Published: 03 October 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of Biosaf Sc47 (<i>Saccharomyces cerevisiae</i>) as feed additive for dairy buffaloes</b>          Adopted: 21 October 2008          Published: 03 November 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of Advastat® (containing 10% acarbose produced by <i>Actinoplanes utahensis</i> CBS 961.70) as feed additive for cattle for fattening and dairy cows</b>          Adopted: 22 October 2008          Published: 11 November 2008</p>
<p><b>Compatibility of the microbial product BioPlus 2B (<i>Bacillus licheniformis</i> and <i>Bacillus subtilis</i>) with lasalocid sodium</b>          Adopted: 22 October 2008          Published: 11 November 2008</p>
<p><b>Compatibility of the microbial product 035 (<i>Bacillus subtilis</i>) with decoquinatate and narasin/nicarbazin</b>          Adopted: 22 October 2008          Published: 11 November 2008</p>
<p><b>Safety and efficacy of the product Ronozyme® NP (6-phytase) for chickens for fattening</b>          Adopted: 18 November 2008          Published: 01 December 2008          Comment: In co-adoption with GMO</p>



→ → → FEEDAP continua

## Documenti orientativi

<b>Safety of L-valine for all animal species</b> Adopted: 18 November 2008 Published: 05 December 2008
<b>Consequences for the consumer of the use of vitamin A in animal nutrition</b> Adopted: 19 November 2008 Published: 02 February 2009
<b>Safety and efficacy of Probiotic LACTINA® (<i>Lactobacillus acidophilus</i>, <i>Lactobacillus helveticus</i>, <i>Lactobacillus bulgaricus</i>, <i>Lactobacillus lactis</i>, <i>Streptococcus thermophilus</i>, <i>Enterococcus faecium</i>) for chickens for fattening, piglets and pigs</b> Adopted: 09 December 2008 Published: 28 January 2009
<b>Safety and efficacy of Natugrain® TS (endo-1,4-β-xylanase and endo-1,4-β-glucanase) as a feed additive for piglets (weaned), chickens for fattening, laying hens, turkeys for fattening and ducks</b> Adopted: 09 December 2008 Published: 17 December 2008 Comment: In co-adoption with GMO
<b>Safety and efficacy of Toyocerin® (<i>Bacillus cereus</i> var. <i>toyoi</i>) as feed additive for rabbit breeding does</b> Adopted: 09 December 2008 Published: Under proof-reading.
<b>Safety and efficacy of Phyzyme XP 10000 (TPT/L), 6-phytase, as feed additive for chickens for fattening, laying hens, ducks for fattening, turkeys for fattening, piglets (weaned), pigs for fattening and sows</b> Adopted: 10 December 2008 Published: 17 December 2008
<b>Functional groups of additives as described in Annex 1 of Regulation (EC) No 1831/2003</b> Adopted: 11 December 2008 Published: 16 December 2008
<b>Technical Guidance - Compatibility of zootechnical microbial additives with other additives showing antimicrobial activity</b> Adopted: 05 March 2008 Published: 12 March 2008
<b>Technical Guidance – Update of the criteria used in the assessment of bacterial resistance to antibiotics of human or veterinary importance</b> Adopted: 18 June 2008 Published: 14 July 2008

→ → → FEEDAP segue

<b>Technical Guidance – Tolerance and efficacy studies in target animals</b> Adopted: 17 July 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for the re-evaluation of certain additives already authorised under Directive 70/524/EEC</b> Adopted: 17 July 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for technological additives</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for sensory additives</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for nutritional additives</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for zotechnical additives</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for coccidiostats and histomonostats</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Guidance for the preparation of dossiers for additives already authorised for use in food</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Technical Guidance for establishing the safety of additives for the consumer</b> Adopted: 16 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Technical Guidance – Extrapolation of data from major species to minor species regarding the assessment of additives for use in animal nutrition</b> Adopted: 17 September 2008 Published: 23 September 2008
<b>Technical Guidance – Studies concerning the safety of use of the additive for users/workers</b> Adopted: 17 September 2008 Published: 23 September 2008

→ → → FEEDAP continua

<p><b>Technical Guidance – Microbial studies</b>                  Adopted: 21 October 2008                  Published: 21 October 2008</p>
<p><b>Technical Guidance for assessing the safety of feed additives for the environment</b>                  Adopted: 22 October 2008                  Published: 29 October 2008</p>
<p><b>Administrative guidance to applicants on the preparation and presentation of applications for authorisation of additives for use in animal nutrition</b>                  Issued in September 2008</p>

## Organismi geneticamente modificati (GMO)

### Pareri scientifici

<p><b>Opinion on applications (References EFSA-GMO-UK-2005-25 and EFSA-GMO-RX-T45) for the placing on the market of the glufosinate-tolerant genetically modified oilseed rape T45, for food and feed uses, import and processing and for renewal of the authorisation of oilseed rape T45 as existing product, both under Regulation (EC) No 1829/2003 from Bayer CropScience</b>                  Adopted: 30 January 2008                  Published: 5 March 2008</p>
<p><b>Opinion on a request from the European Commission related to the notification (Reference C/NL/06/01) for the placing on the market of the genetically modified carnation Moonaqua 123.8.12 with a modified colour, for import of cut flowers for ornamental use, under Part C of Directive 2001/18/EC from Florigene</b>                  Adopted: 12 March 2008                  Published: 26 March 2008</p>
<p><b>Request from the European Commission related to the enzyme preparation of trade name “Danisco Xylanase G/L (endo-1-4-beta-xylanase)” as a feed additive for laying hens and chickens and ducks for fattening</b>                  Adopted: 21 May 2008                  Published: 28 May 2008</p>

→ → → GMO segue

<p><b>Request from the European Commission on the non authorised genetically modified event DAS 59132-8 in US maize</b>          Adopted: 22 May 2008          Published: 26 May 2008</p>
<p><b>Opinion on application (Reference EFSA-GMO-NL-2006-36) for the placing on the market of the glyphosate-tolerant genetically modified soybean MON89788, for food and feed uses, import and processing under Regulation (EC) No 1829/2003 from Monsanto</b>          Adopted: 2 July.          Published: 11 July 2008</p>
<p><b>Request from the European Commission related to the safeguard clause invoked by Hungary on maize MON810 according to Article 23 of Directive 2001/18/EC</b>          Adopted: 2 July 2008          Published: 11 July 2008</p>
<p><b>Request from the European Commission related to the safeguard clause invoked by Greece on maize MON810 according to Article 23 of Directive 2001/18/EC</b>          Adopted: 2 July 2008          Published: 11 July 2008</p>
<p><b>Request from the European Commission related to the safeguard clause invoked by France on maize MON810 according to Article 23 of Directive 2001/18/EC and the emergency measure according to Article 34 of Regulation (EC) No 1829/2003</b>          Adopted: 29 October 2008          Published: 31 October 2008</p>
<p><b>Request from the European Commission to review scientific studies related to the impact on the environment of the cultivation of maize Bt11 and 1507</b>          Adopted: 29 October 2008          Published: 31 October 2008</p>
<p><b>Opinion on application (Reference EFSA-GMO-UK-2005-20) for the placing on the market of the insect-resistant and herbicide-tolerant genetically modified maize 59122 x NK603, for food and feed uses, and import and processing under Regulation (EC) No 1829/2003 from Pioneer Hi-Bred International</b>          Adopted: 19 November.          Published: 1 December 2008</p>

→ → → **GMO continua**

<b>Opinion on application (Reference EFSA-GMO-NL-2007-37) for the placing on the market of the insect-resistant genetically modified maize MON89034, for food and feed uses, import and processing under Regulation (EC) No 1829/2003 from Monsanto</b> Adopted: 3 December 2008 Published: 18 December 2008
<b>Request from the European Commission related to the safeguard clause invoked by Austria on maize MON810 and T25 according to Article 23 of Directive 2001/18/EC</b> Adopted: 4 December 2008 Published: 10 December 2008
<b>Efficacy and safety of L-valine from a modified <i>E.coli</i> K12 for all animal species</b> Adopted: 30 January 2008 Published: 27 May 2008 Comment: In co-adoption with FEEDAP
<b>Safety and efficacy of the product Quantum™ Phytase 5000 L and Quantum™ Phytase 2500 D (6-phytase) as a feed additive for chickens for fattening, laying hens, turkeys for fattening, ducks for fattening and piglets (weaned)</b> Published: 8 February 2008 Comment: In co-adoption with FEEDAP
<b>Safety and efficacy of Econase XT P/L as feed additive for chickens for fattening, chickens reared for laying, turkeys for fattening, turkeys reared for breeding and piglets (weaned)</b> Adopted: 16 April 2008 Published: 17 June 2008 Comment: In co-adoption with FEEDAP
<b>Safety and efficacy of the product Ronozyme® NP (6-phytase) for chickens for fattening</b> Adopted: 29 October 2008 Published: 1 December 2008 Comment: In co-adoption with FEEDAP
<b>Safety and efficacy of Natugrain® TS (endo-1,4-β-xylanase and endo-1,4-β-glucanase) as a feed additive for piglets (weaned), chickens for fattening, laying hens, turkeys for fattening and ducks</b> Adopted: 3 December 2008 Published: 17 December 2008 Comment: In co-adoption with FEEDAP
<b>Scientific Opinion of the Panel on Dietetic Products, Nutrition and Allergies on a request from the European Commission on the safety of 'Ice Structuring Protein (ISP)'</b> Adopted: 2 July 2008 Published: 8 August 2008 Comment: In co-adoption with NDA

→ → → GMO segue

### Dichiarazioni dei gruppi di esperti scientifici

**Statement of the Scientific Panel on Genetically Modified Organisms in response to the request of the European Commission on the need for a 90 day rodent feeding study with genetically modified rice LLRICE62**  
Adopted: 2 July 2008 Published: 21 July 2008

### Relazioni scientifiche o tecniche

**Safety and Nutritional Assessment of GM Plants and derived food and feed: The role of animal feeding trials**  
Published: 10 March 2008

## Prodotti dietetici, l'alimentazione e le allergie (NDA)

### Pareri scientifici

**The setting of nutrient profiles for foods bearing nutrition and health claims pursuant to Article 4 of the Regulation (EC) No 1924/2006**  
Adopted: 31 January 2008 Published: 26 February 2008

**Safety of Synthetic Lycopene**  
Adopted: 10 April 2008 Published: 30 April 2008

**Safety of Lycopene oleoresin from tomatoes**  
Adopted: 24 April 2008 Published: 30 April 2008

**Safety of synthetic Zeaxanthin as an ingredient in food supplements**  
Adopted: 24 April 2008 Published: 25 June 2008

**Safety of Ice Structuring Protein (ISP)**  
Adopted: 09 July 2008 Published: 08 August 2008 Comment: In co-adoption with GMO

**Safety of leaves from *Morinda citrifolia* L.**  
Adopted: 10 July 2008 Published: 11 August 2008

**Safety of fungal oil from *Mortierella alpina***  
Adopted: 10 July 2008 Published: 11 August 2008

→ → → NDA continua

<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to linolenic acid and linoleic acid and growth and development of children pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 11 July 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to regulat<sup>®</sup>.pro.kid IMMUN and immune system of children during growth pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 11 July 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to plant sterols and lower/reduced blood cholesterol and reduced risk of (coronary) heart disease pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 11 July 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to "Femarelle<sup>®</sup>" and "induces bone formation and increases bone mineral density reducing the risk for osteoporosis and other bone disorders" pursuant to Article 14 of the Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 August 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to dairy foods and healthy body weight pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 08 August 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim pursuant related to dairy products (milk and cheese) and dental health to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 12 August 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to Elancyl Global Silhouette<sup>®</sup> and "regulation of body composition in people with light to moderate overweight" pursuant to Art. 13(5) of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 12 August 2008 Published: 21 August 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to NeOpuntia<sup>®</sup> and improvement of blood lipid parameters associated with cardiovascular risk, especially HDL-cholesterol, pursuant to Art. 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 13 August 2008 Published: 21 August 2008</p>

→ → → NDA segue

**Scientific substantiation of a health claim related to Docosahexaenoic Acid (DHA) and Arachidonic Acid (ARA) and support of the neural development of the brain and eyes pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 08 September 2008

Published: 25 September 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to Lactobacillus helveticus fermented Evolus® low-fat milk products and reduction of arterial stiffness pursuant to Article 14 of the Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to regulat®.pro.kid BRAIN and mental and cognitive developments of children pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to I omega kids®/Pufan 3 kids® and serenity pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to I omega kids®/Pufan 3 kids® and calming pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to I omega kids®/Pufan 3 kids® and vision pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to vitamin D and bone growth pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to calcium and vitamin D and bone strength pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 02 October 2008

Published: 22 October 2008





→ → → NDA segue

**Scientific substantiation of a health claim related to I omega kids®/Pufan 3 kids® and learning ability pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 24 October 2008

Published: 31 October 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to LACTORAL (a combination of three probiotic strains: *Lactobacillus plantarum*, *Lactobacillus rhamnosus*, *Bifidobacterium longum*) and building of the natural intestinal barrier pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 28 October 2008

Published: 10 December 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to LACTORAL (a combination of three probiotic strains: *Lactobacillus plantarum*, *Lactobacillus rhamnosus*, *Bifidobacterium longum*) and maintenance of natural intestinal microflora during travel, pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 28 October 2008

Published: 10 December 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to LACTORAL (a combination of three probiotic strains: *Lactobacillus plantarum*, *Lactobacillus rhamnosus*, *Bifidobacterium longum*) and living probiotic bacteria, pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 28 October 2008

Published: 10 December 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to LACTORAL (a combination of three probiotic strains: *Lactobacillus plantarum*, *Lactobacillus rhamnosus*, *Bifidobacterium longum*) and normal functioning of the alimentary tract pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 28 October 2008

Published: 10 December 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to LACTORAL (a combination of three probiotic strains: *Lactobacillus plantarum*, *Lactobacillus rhamnosus*, *Bifidobacterium longum*) and improvement of the general immunity pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 28 October 2008

Published: 10 December 2008

**Scientific substantiation of a health claim related to LGG® MAX and reduction of gastro-intestinal discomfort pursuant to Article 13(5) of Regulation (EC) No 1924/2006**

Adopted: 30 October 2008

Published: 14 November 2008

→ → → NDA continua

<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to xylitol chewing gum/pastilles and reduction the risk of tooth decay pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/200</b>                      Adopted: 30 October 2008 Published: 14 November 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to animal protein and bone growth pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 31 October 2008 Published: 14 November 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to Efalex® and learning ability pursuant to Article14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008</p>
<p><b>Dairy product enriched with milk peptide and magnesium and help to moderate signs of anxiety in mildly stress-sensitive adult pursuant to Article 13(5) of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to Eye q® and brain functions pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to Eye q baby® and central nervous system development pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to Efalex® and eye development and function pursuant to Article14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008</p>
<p><b>Scientific substantiation of a health claim related to Efalex® and concentration pursuant to Article14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b>                      Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008</p>

→ → → NDA segue

<b>Scientific substantiation of a health claim related to Efalex® and brain development and function pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008
<b>Scientific substantiation of a health claim related to Eye q® and concentration pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008
<b>Milk product, rich in fibre and protein, and reduction of the sense of hunger pursuant to Article 13(5) of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008
<b>Scientific substantiation of a health claim related to Efalex® and coordination pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008
<b>Scientific substantiation of a health claim related to Mumomega® and central nervous system development pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008
<b>Safety of Lycopene Cold Water Dispersible Products from <i>Blakeslea trispora</i></b> Adopted: 04 December 2008 Published: 19 December 2008
<b>Scientific substantiation of a health claim related to black tea from <i>Camellia sinensis</i> and helps to focus attention, pursuant to Article 13(5) of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 22 December 2008
<b>Scientific substantiation of a health claim related to dairy fresh cheese and bone growth pursuant to Article 14 of Regulation (EC) No 1924/2006</b> Adopted: 04 December 2008 Published: 15 January 2009

## Salute dei vegetali (PLH)

### Pareri scientifici

<b>Pest risk assessment made by France on Hop stunt viroid (HSVd)</b> Adopted: 20 February 2008 Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Citrus exocortis</i> virus (CEVd)</b> Adopted: 20 February 2008 Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France by Banana bract mosaic virus</b> Adopted: 20 February 2008 Published: 31 March 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Ralstonia</i> sp pathogenic agent of banana blood disease</b> Adopted: 21 February 2008 Published: 31 March 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Mycosphaerella fijiensis</i></b> Adopted: 21 February 2008 Published: 31 March 2008
<b>Pest risk assessment made by France on Banana streak virus (BSV)</b> Adopted: 12 March 2008 Published: 31 March 2008
<b>Pest risk assessment made by France on Citrus chlorotic dwarf virus</b> Adopted: 12 March 2008 Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on Citrus yellow mosaic virus or Citrus mosaic badnavirus</b> Adopted: 12 March 2008 Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Erionota thrax</i> L</b> Adopted: 12 March 2008 Published: 31 March 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Nacoleia octasema</i></b> Adopted: 12 March 2008 Published: 31 March 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Odioporus longicollis</i></b> Adopted: 12 March 2008 Published: 31 March 2008

→ → → PLH segue

<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Ralstonia solanacearum</i> race 2</b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>Musacearum</i></b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Aceria sheldoni</i> (Ewing)</b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 21 May 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Brevipalpus californicus</i>, <i>Breviplus phoenicis</i> and <i>Brevipalpus obovatus</i> (Acari: <i>Tenuipalpidae</i>)</b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 21 May 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Mycosphaerella eumusae</i></b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>cubense</i></b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Trachysphaera fructigena</i></b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Phyllosticta musarum</i> (Cooke) van der Aa</b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on Banana bunchy top virus (BBTV)</b>                  Adopted: 12 March 2008                      Published: 31 March 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Sphaeropsis tumefaciens</i> Hedges</b>                  Adopted: 13 March 2008                      Published: 21 May 2008</p>
<p><b>Pest risk assessment made by France on <i>Panonychus citri</i></b>                  Adopted: 13 March 2008                      Published: 21 May 2008</p>

→ → → PLH continua

<b>Pest risk assessment made by France on <i>Prays citri</i></b> Adopted: 13 March 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Prays endocarpa</i></b> Adopted: 13 March 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Xanthomonas axonopodis pv.citri</i></b> Adopted: 13 March 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Metcalfa pruinosa</i> (Say)</b> Adopted: 24 April 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Parlatoria ziziphi</i> (Lucas)</b> Adopted: 30 April 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Mycosphaerella citri</i></b> Adopted: 30 April 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Pest risk assessment made by France on <i>Ceratocystis fimbriata</i></b> Adopted: 30 April 2008                      Published: 21 May 2008
<b>Scientific opinion on a pest risk assessment and additional supporting evidence provided by South Africa on <i>Guignardia citricarpa</i> Kiely</b> Adopted: 17 December 2008                      Published: 20 January 2009
<b>Development of a Guidance Document on the evaluation of pest risk assessments for phytosanitary measures made by third parties to justify phytosanitary measures under Directive 2000/29/EC Endorsed for public consultation on 18 December 2008</b> Published for public and stakeholder consultation on 16 January 2009 (deadline 2 March).

## Documenti orientativi

→ → → PLH segue

### Altra produzione scientifica

**Report of 10<sup>th</sup> EFSA Scientific Colloquium: Pest risk assessment – Science in support of phytosanitary decision making in the European Union**

Published August 2008

### Prodotti fitosanitari e loro residui (PPR)

#### Pareri scientifici

**Opinion on the evaluation of the suitability of existing methodologies and identification of new approaches to assess cumulative and synergic risks from pesticides to human health with a view to set MRLs.**

Adopted: 15 April 2008

Published: 30 May 2008

**Opinion on the science behind the Guidance Document on risk assessment for birds and mammals**

Adopted: 17 June 2008

Published: 24 July 2008

**Opinion on the developmental neurotoxicology of deltamethrin**

Adopted: 9 December 2008

Published: 13 January 2009

**The usefulness of total concentrations and pore water concentrations of pesticides in soil as metrics for the assessment of ecotoxicological effects.**

Adopted: 10 December 2008

Published: 23 January 2009



## Metodologie di valutazione (AMU)

### Dichiarazioni dell'EFSA

**Statement of EFSA on a study associating bisphenol A with medical disorders. Prepared by the Unit on food contact materials, enzymes, flavourings and processing aids (CEF) and the Unit on Assessment Methodology (AMU)**

Adopted: 22 October 2008

Published: 24 October 2008

### Relazioni scientifiche o tecniche

**Bee Mortality and Bee Surveillance in Europe - A Report from the Assessment Methodology Unit in Response to Agence Francaise de Securite Sanitaire des Aliments (AFSSA)**

Adopted: 11 May 2008

Published: 11 August 2008

**Statistical Report on the study by McCann et al. (2007) on the effect of some colours and sodium benzoate on children's behaviour**

Published: 11 March 2008

## Raccolta dati relativi all'esposizione (DATEX)

### Dichiarazioni dell'EFSA

**Statement of EFSA on risks for public health due to the presence of melamine in infant milk and other milk product in China**

Adopted: 24 September 2008

Published: 25 September 2008

**Statement of EFSA on the risks for public health due to the presence of dioxins in pork from Ireland**

Adopted: 10 December 2008

Published: 10 December 2008

### Documenti orientativi

**Guidance Document for the use of the Concise Food Consumption Database in Exposure Assessment**

Published: 17 March 2008

### Relazioni scientifiche o tecniche

**Consumption of Food and Beverages with Added Plant Sterols in the European Union**

Adopted: 20 February 2008

Published: 4 March 2008

Updated: 17 March 2009

## Rischi emergenti (EMRISK)

Relazioni scientifiche o tecniche

EFSA Emergency Manual

Issued: 5 February 2009

## Esame tra pari per la valutazione del rischio dei pesticidi (PRAPeR)

Conclusioni riguardanti l'esame dei pari della valutazione dei rischi associati ai pesticidi per le sostanze attive seguenti:

<b>Benfluralin</b>	Finalised: 3 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Flutolanil</b>	Finalised: 3 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Fluazinam</b>	Finalised: 26 March 2008	Published: 29 July 2008
<b>Epoxiconazole</b>	Finalised: 26 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Bromuconazole</b>	Finalised: 26 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Buprofezin</b>	Finalised: 3 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Napropamide</b>	Finalised: 26 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Tralkoxydim</b>	Finalised: 26 March 2008	Published: 28 July 2008
<b>Mepiquat</b>	Finalised: 14 April 2008	Published: 28 July 2008
<b>Imidacloprid</b>	Finalised: 29 May 2008	Published: 28 July 2008
<b>Fenpropimorph</b>	Finalised: 14 April 2008	Published: 29 July 2008

→ → → PRAPeR continua

<b>Metazachlor</b>	Finalised: 14 April 2008	Published: 29 July 2008
<b>Abamectin</b>	Finalised: 29 May 2008	Published: 29 July 2008
<b>Tetraconazole</b>	Finalised: 31 July 2008	Published: 16 Oct. 2008
<b>Acetochlor</b>	Finalised: 31 July 2008	Published: 16 Oct. 2008
<b>Sulcotrione</b>	Finalised: 31 July 2008	Published: 16 Oct. 2008
<b>Flurprimidol</b>	Finalised: 31 July 2008	Published: 16 Oct. 2008
<b>Aclonifen</b>	Finalised: 31 July 2008	Published: 21 Oct. 2008
<b>Dodemorph</b>	Finalised: 17 Sept. 2008	Published: 17 Oct. 2008
<b>Cymoxanil</b>	Finalised: 17 Sept. 2008	Published: 17 Oct. 2008
<b>Cyromazine</b>	Finalised: 17 Sept. 2008	Published: 21 Oct. 2008
<b>Dimethachlor</b>	Finalised: 17 Sept. 2008	Published: 30 Oct. 2008
<b>Tebuconazole</b>	Finalised: 25 Sept. 2008	Published: 17 Oct. 2008
<b>Triadimenol</b>	Finalised: 25 Sept. 2008	Published: 17 Oct. 2008
<b>Penconazole</b>	Finalised: 25 Sept. 2008	Published: 30 Oct. 2008
<b>2,5 dichlorobenzoic acid methylester</b>	Finalised: 26 Sept. 2008	Published: 21 Oct. 2008
<b>Bensulfuron</b>	Finalised: 26 Sept. 2008	Published: 21 Oct. 2008
<b>Metamitron</b>	Finalised: 29 Sept. 2008	Published: 22 Oct. 2008

→ → → PRAPeR segue

<b>Calcium phosphide</b>	Finalised: 29 September 2008	Published: 22 October 2008
<b>Teflubenzuron</b>	Finalised: 29 September 2008	Published: 15 January 2009
<b>Aluminium phosphide</b>	Finalised: 29 September 2008	Published: 15 January 2009
<b>Zeta-cypermethrin</b>	Finalised: 30 September 2008	Published: 15 January 2009
<b>Copper compounds</b>	Finalised: 30 September 2008	Published: 22 October 2008
<b>Magnesium phosphide</b>	Finalised: 30 September 2008	Published: 15 January 2009
<b>Diphenylamine</b>	Finalised: 30 September 2008	Published: 15 January 2009
<b>Fenpyroximate</b>	Finalised: 16 October 2008	Published: 30 October 2008
<b>Metam</b>	Finalised: 26 November 2008	Published: 15 January 2009
<b>Chlormequat</b>	Finalised: 29 September 2008	Published: 25 February 2009
<b>Triflumuron</b>	Finalised: 30 September 2008	Published: 6 March 2009
<b>Propaquizafop</b>	Finalised: 26 November 2008	Published: 17 March 2009
<b>Chlorsulfuron</b>	Finalised: 26 November 2008	Published: 6 March 2009
<b>Paraffin oil (CAS 8042-47-5, chain lengths C17-C31)</b>	Finalised: 19 December 2008	Published: 9 March 2009

→ → → PRAPeR continua

**Conclusioni portate a termine ma non ancora pubblicate**

Queste conclusioni saranno pubblicate sul sito web dell'EFSA.

Triazoxide
Tri-allate
Triflusulfuron
Lufenuron
Tebufenpyrad
Bifenthrin
Sodium 5-nitroguaiacolate, sodium o-nitrophenolate and sodium p-nitrophenolate
Chlorthal-dimethyl
Quizalofop-P
Etofenprox
Ethanol
Sulphur
2-phenyphenol
Difenacoum
Didecyldimethylammonium chloride

→ → → PRAPeR segue

Paraffin oil (CAS 8042-47-5, chain lengths C18-C30)
Paraffin oils (CAS 64742-46-7, 72623-86-0 and 97862-82-3)
Methomyl
Ethephon

### Pareri motivati

<b>Addendum to the Reasoned Opinion on the potential chronic and acute risk to consumers' health arising from proposed temporary EU MRLs according to regulation (EC) 396/2005 on maximum residue levels of pesticides in food and feed of plant and animal origin</b>		
	Published: 15 March 2008	Adopted: 15 February 2008
<b>MRLs of concern for the active substances:</b>		
<b>Methamidophos</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 15 September 2008
<b>Fenarimol</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 15 September 2008
<b>Carbendazim</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 15 September 2008
<b>Fenamiphos</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 15 September 2008
<b>Ethephon</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 15 September 2008
<b>Procymidone</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 15 September 2008
<b>Oxydemeton-methyl</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 16 September 2008

→ → → PRAPeR continua

<b>Pirimiphos-methyl</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 18 September 2008
<b>Vinclozolin</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 16 September 2008
<b>Methomyl and thiodicarb</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 26 September 2008
<b>Benfuracarb and carbosulfan</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 26 September 2008
<b>Dimethoate and omethoate</b>		Adopted: 20 October 2008
<b>Azoxystrobin in turnips</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 24 November 2008
<b>Fludioxonil in pomegranates</b>	Published: 27 November 2008	Adopted: 18 November 2008
<b>Azoxystrobin in passion fruit</b>	Published: 18 December 2008	Adopted: 12 December 2008
<b>Teflubenzuron on peppers</b>	Published: 17 December 2008	Adopted: 12 December 2008
<b>Trifloxystrobin in passion fruit</b>	Published: 22 December 2008	Adopted: 18 December 2008
<b>Fluroxypyr in leeks</b>	Published: 22 December 2008	Adopted: 18 December 2008
<b>Thiram in bananas</b>	Published: 22 December 2008	Adopted: 16 December 2008

## Relazioni scientifiche o tecniche

### Evaluation of the European Union Pesticide Safety Review Process

Issued by the working group on the review of the efficiency of the pesticide peer-review process on 27 August 2008

## Cooperazione scientifica (SCO)

### Relazioni scientifiche o tecniche

**ESCO REPORT. Prepared by the EFSA Scientific Cooperation Working Group on Fostering Harmonised Risk Assessment Approaches in Member States.**  
Issued on 03 December 2008

### Relazioni di Colloqui scientifici

**EFSA Scientific Colloquium Report 8: Environmental Risk Assessment of Genetically Modified Plants - Challenges and Approaches**

**EFSA Scientific Colloquium Report 9: Nutrient Profiling For Foods Bearing Nutrition and Health Claims**

**EFSA Scientific Colloquium Report 10: Pest risk assessment - Science in support of phytosanitary decision making in the European Community**

**EFSA Scientific Colloquium Report 11: Acrylamide carcinogenicity - New evidence in relation to dietary exposure**

## Raccolta di dati sulle zoonosi (ZONOSSES)

### Relazioni sulla raccolta di dati sulle zoonosi

**Zoonoses country reports 2006**

Published: 10 January 08

**Report on Evaluation of the Community Reporting system for Food-borne Outbreaks under Directive 2003/99/EC**

Endorsed: 01 December 2007

Published: 07 March 2008

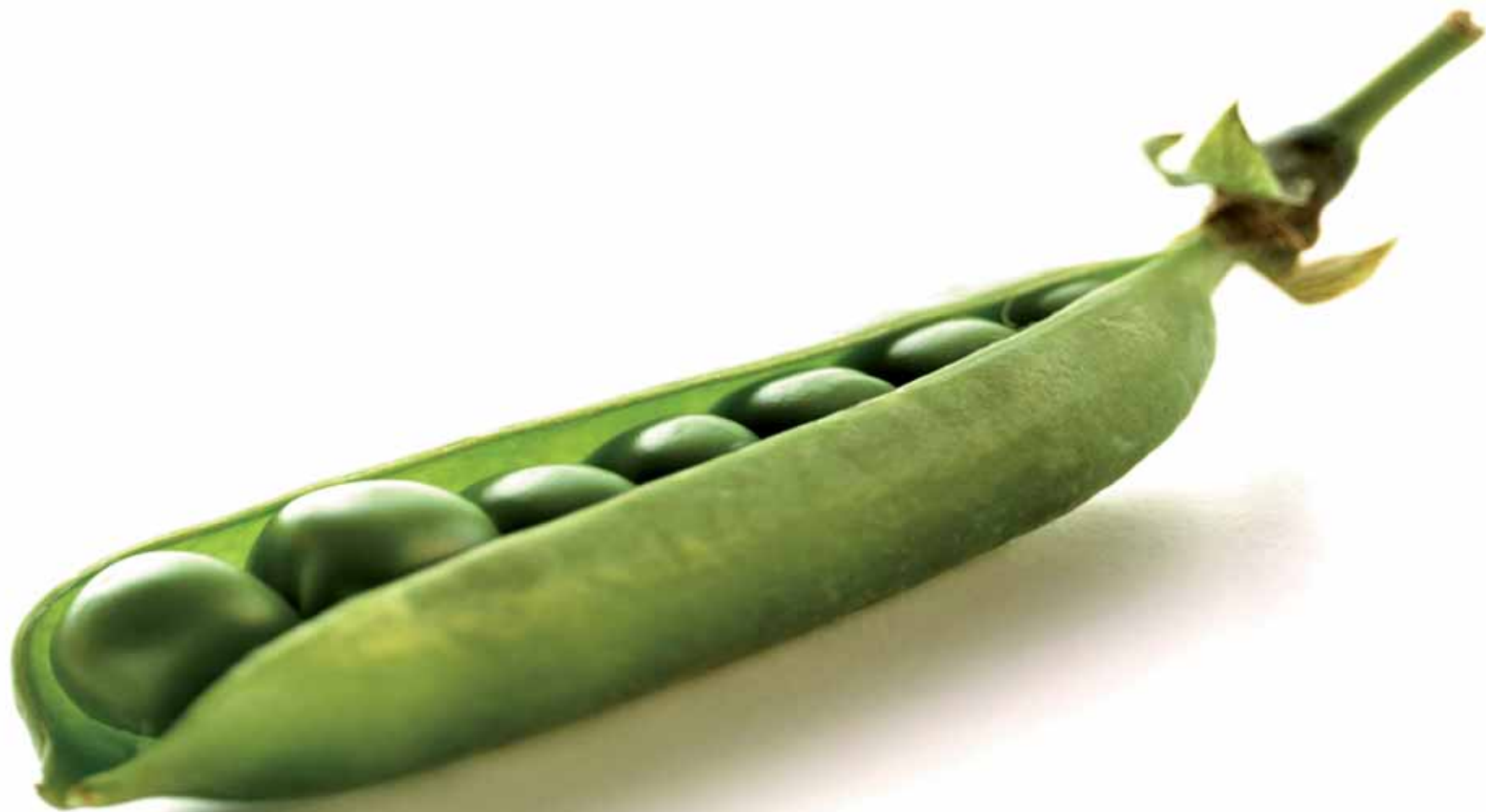
**Report of the Task Force on Zoonoses Data Collection on the Analysis of the baseline survey on the prevalence of *Salmonella* in turkey flocks, in the EU, 2006-2007 - Part A: *Salmonella* prevalence estimates**

Adopted: 28 April 2008

Published: 13 May 2008







---

© Autorità europea per la sicurezza alimentare, 2009

ISBN: 978-92-9199-097-9

doi: 10.2805/16615

La riproduzione è autorizzata, citando la fonte,  
tranne ove diversamente indicato.

I pareri o le posizioni espressi nella presente relazione annuale  
non rappresentano necessariamente in termini legali  
la posizione ufficiale dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.  
L'Autorità europea per la sicurezza alimentare declina ogni responsabilità  
per eventuali errori o imprecisioni contenuti nel presente documento.



**Autorità europea per  
la sicurezza alimentare**

Largo N. Palli 5/A  
43100 Parma  
Italia

Tel: +39 0521 036 111  
Fax: +39 0521 036 110  
[www.efsa.europa.eu](http://www.efsa.europa.eu)